DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 34

il Quotidiano del NordEst

Venerdì 9 Febbraio 2024

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Allarme droga cento minori ricoverati nell'ultimo anno
Alle pagine II e III

Televisione
Il caso Travolta agita il Festival «Pubblicità occulta» La Rai: nessuna intesa
Marzi a pagina 17

Nuoto
Paltrinieri scatenato è argento vivo ai Mondiali
Mei a pagina 21

Giostrai o banditi in trasferta, le piste per la rapina

▶Venezia, un assalto all'anno contro la "Gioielli Valenza" in vari centri commerciali

Davide Tamiello

Telecamere, rilievi della scientifica, testimonianze. Quella dei carabinieri del nucleo investigativo di Venezia, in questa fase, è inevitabilmente un'indagine vecchio stile. La caccia al commando di banditi che mercoledì sera ha assaltato la gioielleria "Gioielli di Valenza" all'interno del centro commerciale "Valecenter di Marcon adesso è ufficialmente aperta, ma bisognerà raccogliere prima tutte le tessere disponibili per riuscire a comporre con precisione il puzzle dell'inchiesta. I militari hanno acquisito tutte le immagini delle telecamere a disposizione: sia quelle interne del negozio, sia quelle esterne del centro commerciale. L'altro elemento certo è la Panda rossa ritrovata nel parcheggio di Mondo Convenienza, a poco meno di un chilometro dal centro commerciale, una delle due auto utilizzate per il primo segmento di fuga dei banditi (...)
Continua a pagina 2

BLITZ Uno dei momenti più drammatici della rapina

L'intervista
«Io, ostaggio al posto di Giorgia ma non ho fatto nulla di eroico...»

Giulia Zennaro

«Vi prego, lasciatemi andare, ho paura, non voglio venire con voi». La voce che trema, le lacrime e il terrore di Giorgia sono stampati nella mente di Federica L., la commessa della gioielleria Di Valenza che si è offerta come ostaggio al posto della collega nel corso della rapina che ha tenuto in scacco il centro commerciale Valecenter di Marcon. Fin da quando la notizia dello "scambio di ostaggi" ha iniziato (...)
Continua a pagina 3

Foibe
Tito, la revoca dell'onorificenza scatena la lite alla Camera

Angela Pederiva

Ormai alla vigilia del Giorno del Ricordo, che sarà celebrato domani a Basovizza dalla premier Giorgia Meloni con il ministro Antonio Tajani, va avanti la proposta di legge «per promuovere la conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni». Ieri nell'emiciclo della Camera i favorevoli sono stati 224 e gli astenuti 10, a fronte di nessun contrario, anche se ora il testo dovrà tornare al Senato (...)
Continua a pagina 7

Cortei e caos, sfida dei trattori

▶Salta l'accordo sul sit-in, sfilata di 4 mezzi nel centro di Roma. Ultimatum al governo: «Ci ricevano». Blitz a Sanremo

L'analisi
Cosa dicono quei reati commessi da stranieri

Luca Ricolfi

Dopo lo stupro di gruppo di Catania, in cui una bambina (italiana) di 13 anni è stata stuprata da un gruppo di ragazzi (egiziani), di cui alcuni minorenni, infuriano le polemiche. C'è chi solleva dubbi sulla legge Zampa sui "minori non accompagnati", che riserva loro speciali diritti; e c'è chi – come alcuni operatori delle comunità che avevano in carico i ragazzi – trae spunto dal caso di Catania per chiedere "più risorse e più mezzi...
Continua a pagina 23

Minacce, aut-aut, ultimatum. Si complica la trattativa tra governo e trattori in rivolta. Che ieri hanno lanciato un messaggio perentorio in direzione Palazzo Chigi: se non saranno ricevuti e ascoltati entro domani alle 12, la marcia dei trattori su Roma si farà. Più grande e più rumorosa della manifestazione inizialmente in programma per oggi. Riguardo a questa è saltato l'accordo che prevedeva un sit-in in piazza. Ora lo schema prevede una sfilata di quattro trattori per il centro di Roma. «Rimaniamo in attesa di un incontro urgente con il governo, il ministro dell'Agricoltura Lollobrigida e il presidente Meloni», mettono intanto a verbale i portavoce di Riscatto Agricolo appena concluso l'incontro in prefettura. Altrimenti «nei prossimi giorni verranno valutate nuove ed importanti manifestazioni».

Andrei, Bechis e Mozzetti
alle pagine 4 e 5

Padova. Collegata a un macchinario, attende un trapianto di cuore

Maddy, la bimba che vive in ospedale

TRAPIANTO Maddalena ha 15 mesi ed è ricoverata dalla nascita.
Cozza a pagina 10

Protezione civile
Gli "angeli dei disastri" oggi i premi del Veneto

Con l'acqua e con il fuoco, con la terra e con l'aria. Quando c'è da volare, non c'è elemento che li trattenga, per quanto matrigna sappia essere a volte madre natura, in Veneto e dovunque: sono «gli angeli della Protezione civile», come li definisce la Regione in occasione dell'evento di ringraziamento che si terrà stasera a Conegliano (Treviso), oltre 20.000 volontari che costituiscono il pilastro su cui si poggia la gestione delle emergenze. Stasera sarà premiata una rappresentanza di un migliaio.
Pederiva a pagina 11

L'inchiesta
Eredità Agnelli indagato John Elkann

La procura di Torino ha indagato John Elkann per presunte irregolarità fiscali. In tutto i nomi sono tre: Gianluca Ferrero, uomo di fiducia di Elkann e presidente della Juventus, il notaio svizzero Urs von Groningen, più appunto Elkann, figlio di Margherita Agnelli: è lei che ha presentato l'esposto. La contesa è sull'eredità dell'Avvocato.
De Blasi a pagina 9

Le nomine
Aifa, una riforma "targata" Nordest Palù resta al vertice

Ci sarà ancora Giorgio Palù al vertice della nuova Aifa. Ieri la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera alla sua riconferma alla guida dell'Agenzia italiana del farmaco, nell'ambito della riforma avviata oltre un anno fa e arrivata adesso a conclusione. La riorganizzazione del settore, che vale 40 miliardi di euro, porta il marchio del Nordest: oltre al trevigiano, infatti, fra le nomine spiccano anche diverse altre figure del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.
A pagina 6

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Terrore al Valecenter

Banditi in trasferta o giostrai, le due piste per le rapine in serie

▶Quello di Marcon è il decimo colpo simile alla stessa catena di gioiellerie

▶Un assalto all'anno contro la "Gioielli di Valenza" dentro centri commerciali

LE INDAGINI

MARCON (VENEZIA) Telecamere, rilievi della scientifica, testimonianze. Quella dei carabinieri del nucleo investigativo di Venezia, in questa fase, è inevitabilmente un'indagine vecchio stile. La caccia al commando di banditi che mercoledì sera ha assaltato la gioielleria "Gioielli di Valenza" all'interno del centro commerciale "Valecenter" di Marcon adesso è ufficialmente aperta, ma bisognerà raccogliere prima tutte le tessere disponibili per riuscire a comporre con precisione il puzzle dell'inchiesta. I militari hanno acquisito tutte le immagini delle telecamere a disposizione: sia quelle interne del negozio, sia quelle esterne del centro commerciale. L'altro elemento certo è la Panda rossa (risultata rubata a Scorzè) ritrovata nel parcheggio di Mondo Convenienza, a poco meno di un chilometro dal centro commerciale, una delle due auto utilizzata per il primo segmento di fuga dei banditi: l'utilitaria verrà passata al setaccio dal personale della scientifica alla ricerca di impronte, tracce biologiche o qualunque altro elemento che possa servire agli inquirenti. Infine, le testimonianze delle due commesse della gioielleria (entrambe finite loro malgrado a contatto ravvicinato con i rapinatori) e dei presenti. Cosa manca? All'appello sfugge ancora la seconda auto, una Golf bianca, con cui sarebbe scappata l'altra squadra di banditi. Probabile che abbiano usato la stessa tattica utilizzata con la Panda: una vettura civetta da sfruttare per un piccolo tratto, giusto per allontanarsi dalla scena del crimine, per poi cambiare mezzo e fuggire in tutta calma e sicurezza a bordo di una macchina a prova di posti di blocco. Il bottino, al momento, non sarebbe ancora stato quantificato con esattezza ma si parla di almeno 200mila euro. I rapinatori sono entrati dall'ingresso principale, davanti al negozio di abbigliamento "Clayton", e dopo 50 metri a piedi si sono ritrovati davanti alla gioielleria. Qui, dopo aver preso in ostaggio una commessa, hanno chiesto all'altra di far svuotare gli espositori dentro a dei sacchi. Infine, cambio di ostaggio tra commesse fino alle auto e poi la fuga.

LE IPOTESI

Veniamo alle ipotesi in ballo. Gli investigatori non possono escludere nulla, ma sembrano concentrati principalmente su due piste: una banda di giostrai locali (veneti) o di specialisti da fuori (dall'Est Europa o dal sud Italia). Esclusa la possibilità di qualche erede della Mala del Brenta: primo, perché l'operazione è stata troppo rapida e precisa (in tutto si parla di meno di 4 minuti) per dei professionisti del crimine che, per quanto pericolosi ed esperti, hanno tutti superato abbondantemente la sessantina. Secondo, perché i ragazzi di Felice Maniero, nella loro lunga carriera, non hanno mai attaccato un centro commerciale. Quel tipo di rapina, con uomini armati fino ai denti con fucili e mitragliatori da guerra, sono stati spesso collegati in passato ai colpi delle bande dei cosiddetti giostrai (basti ricordare quella in cui venne coinvolto, in un conflitto a fuoco, anche il benzinaio Graziano Stacchio). Bande che hanno utilizzato i kalashnikov anche per assalti al bancomat in passato.

L'altro fronte è quello di un gruppo esterno specializzato in questa tipologia di colpi: trasfertisti che solitamente si spostano per il colpo grosso, per poi portare all'estero la refurtiva in Paesi in cui può essere più semplice rivendere gioielli rubati. Le direttrici, in questo caso, sono due: i Balcani e il Sud Italia.

I PRECEDENTI

Gli investigatori stanno prendendo in esame anche un altro fattore: la catena "Gioielli di Valenza" negli ultimi dieci anni ha subito almeno una decina di rapine a mano armata, molte delle quali con la stessa dinamica e con gruppi armati di quattro o cinque persone. Che ci possa essere un *fil rouge* è difficile dirlo, ma la struttura delle gioiellerie della stessa catena, che si trovano appunto spesso all'interno di centri commerciali, sembra attirare per qualche motivo (il sistema di sicurezza?) questa tipologia di banditi.

Davide Tamiello

LE VETRINE SVUOTATE E LO SCAMBIO DI OSTAGGI

A sinistra le vetrine del negozio Gioielli di Valenza depredate dalla banda di malviventi entrata in azione mercoledì sera all'interno del centro commerciale Valecenter a Marcon (Venezia). Hanno agito almeno 7 banditi armati con fucili da guerra, che hanno preso in ostaggio una commessa per fuggire. Qui sotto, si vede lo "scambio" tra le due commesse tenute sotto tiro da uno dei banditi

C'è lo scambio con la droga dietro l'uso di armi da guerra che arrivano dall'Est Europa

LE ARMI

VENEZIA Kalashnikov, M5, mitragliatrici da guerra: vederle impugnate da dei banditi per delle rapine in città fa sempre una certa impressione, è inevitabile. La realtà, però, è che in Veneto il rapporto tra criminalità e questa tipologia di armi è molto stretto da più di 40 anni: a partire da Felice Maniero e la Mala del Brenta, fino alle bande armate dei sinti trevigiani che assaltavano i bancomat a colpi di Ak47. Come ci arrivano in Veneto? I canali di solito sono due: in alcuni casi vengono utilizzate come merce di scambio per l'acquisto di droga, in altri ci si affida da fornitori dell'Europa dell'Est, in particolare dai Balcani. Alla fine basta pagare, e nemmeno tanto. Sul mercato (nero) mediamente un fucile automatico Ak47 costa tra i 1.200 e i 1.500 euro. Le munizioni, invece, vengono dai 30 ai 50 euro a caricatore. A conti fatti, chi ha disponibilità di liquidi da riciclare, potrebbe non metterci molto ad allestire un piccolo arsenale. Il vero problema è: dove nasconderle? Le armi lunghe non passano certo inosservate e lasciarle incustodite o in luoghi pochi sicuri può essere estremamente rischioso.

MAGAZZINIERI

Una figura che diventa fondamentale, in questi casi, è quella del "magazziniere". Si cerca una figura insospettabile, una persona distante anni luce dai circuiti criminali, e (pagandolo) gli si affida l'arsenale, per poi andare a ritirare la merce all'occorrenza, pronta all'uso in caso di bisogno. Un caso emblematico di questo sistema è quello scoperto nell'inchiesta dei carabinieri del nucleo investigativo di Venezia del 2019 che portò all'arresto del trafficante di droga Giuseppe Speranza. L'uomo aveva accumulato negli anni armi comuni da sparo, armi clandestine, da guerra, tra cui un mitragliatore con colpi e caricatore, due panetti di esplosivo dotati di miccia e detonatore, una carabina, un fucile a pompa e munizioni a non finire. I militari le avevano scoperte quasi per caso a casa di Diego Simion, impiegato di Mira. Negli armadi e nei cassetti, invece, si sono ritrovati a fare i conti con Beretta, Colt, Zastava e Smith&Wesson. Secondo la ricostruzione degli investigatori le armi erano di Speranza e Simion aveva il compito di custodirle. A cosa servivano? Secondo i militari è possibile che venissero utilizzate per delle rapine, concesse a noleggio (anche) ad altri criminali più o meno vicini al gruppo per diverse ragioni. Di magazzinieri come Simion, in Riviera del Brenta, in particolare, negli anni ne sono stati trovati diversi: le armi venivano riposte in scomparti segreti di garage, in botole sotterranee, all'interno di doppi fondi di mobili o addirittura di pozzetti in giardino. Ma perché si utilizzano quei cannoni per delle rapine? Semplicemente perché fanno paura. Non serve usarle, basta metterle bene in vista: l'altra sera, a Marcon, le guardie giurate non hanno nemmeno provato a fermare i banditi (prendendo la scelta più giusta). Di fronte a degli Ak47 difficilmente qualcuno pensa di ingaggiare un conflitto a fuoco. Poi ci sono le bande organizzate delle famiglie rom e sinti che, negli anni, con queste armi hanno assaltato sportelli bancomat, portavalori e gioiellerie.

DAI TEMPI DELLA MALA DEL BRENTA I CRIMINALI SONO SOLITI AFFIDARSI A MITRAGLIATORI FORNITI DA CUSTODI

AFFARI DI FAMIGLIA

In questo caso è difficile che una famiglia decida di affidarsi a dei custodi esterni: quasi sempre i nomadi preferiscono far conto sui propri fedelissimi. Per occultare le armi, quindi, può capitare che decidano di nasconderle sotto terra, in zone agricole o in proprietà del clan, ben sigillate e al sicuro da sguardi indiscreti.

La provenienza è sempre la stessa: i paesi dell'Est Europa. Negli ultimi tempi il mercato nero ha aperto canali importanti anche nel dark web, ma in Veneto per il momento la criminalità sembra preferire ancora il caro vecchio scambio "de visu".

D.Tam.

Terrore al Valecenter

L'intervista Federica L.

«Ho detto: "Prendete me" ma non è un gesto eroico»

▸La commessa che si è offerta in ostaggio al posto della collega: «L'avrebbero fatto tutti»

▸«Giorgia era a terra e tremava, ho cercato di rimanere lucida per evitare guai peggiori»

«Vi prego, lasciatemi andare, ho paura, non voglio venire con voi». La voce che trema, le lacrime e il terrore di Giorgia sono stampati nella mente di Federica L., la commessa della Gioielleria Valenza che si è offerta come ostaggio al posto della collega nel corso della rapina che ha tenuto in scacco il centro commerciale Valecenter di Marcon. Fin da quando la notizia dello "scambio di ostaggi" ha iniziato a trapelare, già nella serata di mercoledì, tutti si riferiscono a lei come "la commessa eroica" ma lei, umilmente, rifiuta questa definizione: «Quello che ho fatto io l'avrebbe fatto chiunque».
Federica parla al citofono dalla sua casa a Zelarino. Non se la sente di uscire, «Vorrei prima parlare con l'azienda, mi sembra giusto così», dice.

Federica, il suo responsabile di negozio ha speso parole molto belle per lei e per il suo gesto.
«Tutti continuano a ripetermi che sono stata coraggiosa, che ho commesso un gesto eroico. Io penso, e lo dico con modestia, che quello che ho fatto io l'avrebbe fatto chiunque. Ho visto una persona in difficoltà, una ragazza molto più giovane di me, che piangeva, tremava e si buttava per terra per la paura e ho provato l'impulso di aiutarla».

TENSIONE Giorgia sotto tiro di un bandito prima di essere scambiata con Federica

Un istinto protettivo, si può dire.
«Certamente, chi non aiuterebbe un'altra persona in difficoltà? Ma ho anche pensato, per quanto si possa pensare in situazioni del genere, che era meglio se facevamo quello che ci dicevano i rapinatori restando lucide. Per questo ho cercato di assecondarli consegnandogli la merce: ma quando hanno preso Giorgia mi ha fatto tenerezza.

Quando ha visto i rapinatori, che cosa ha pensato?
«Lì per lì, sono sincera, pensavo si trattasse di uno scherzo. Quando sono entrati, coi passamontagna e le armi in pugno, urlando "Questa è una rapina!" gli ho risposto "Dai, è uno scherzo!", dandogli un buffetto sulla spalla. Ma loro mi hanno strattonato gridando "Non è uno scherzo, dacci tutto e sbrigati". E mentre gli consegnavo la merce dalle vetrine e dai cassetti gli ho detto che non dovevano mettermi fretta perché anche io ero agitata».

Doppio sangue freddo: potevano reagire male...
«Una delle due doveva restare lucida. Giorgia è andata nel panico, soprattutto quando l'hanno presa dicendole "Ora tu esci con noi". Vedendola in lacrime che tremava ho detto subito "No, se esce lei esco anche io, non la lascio da sola. Prendi me al posto suo". Loro l'hanno lasciata andare e mi hanno preso di peso e portato fuori.

Cosa ha provato mentre era in balia dei rapinatori?
«Ho pensato che l'unica cosa importante era che non facessero del male a me o a Giorgia. Mi hanno portato fuori di peso e mi hanno detto di restare immobile, mi sono seduta perché mi cedevano le gambe. Hanno caricato la macchina e sono fuggiti».
La voce di Federica tradisce l'emozione ma anche il sangue freddo di una professionista che, pur nella sua lunga carriera, non aveva mai fronteggiato un evento simile.
«Ho lavorato in molte gioiellerie, sempre per brand importanti. Ma non mi era mai successo prima di affrontare dei banditi armati. Mi è capitato qualche piccolo furto, il ragazzino che entra e si porta via la collanina, o trovare la mattina il negozio svaligiato durante la notte con le vetrine spaccate, ma mai nulla del genere».

Ora tutti vogliono parlare con l'eroica commessa che si è offerta come ostaggio al posto della collega.
«Mi chiamano tutti da due giorni ma io per ora preferisco non parlare troppo, anche per rispetto della mia azienda, per la quale lavoro da pochissimo. La sera della rapina ho visto il sindaco di Marcon, Matteo Romanello, che parlava con Giorgia perché era ancora abbastanza scossa ma non mi sono fatta avanti come parte lesa, preferisco la riservatezza. Sono ancora molto agitata, sono sincera, ho la tachicardia e per adesso preferisco stare a casa a riposare. Ci sarà tempo per raccontare la mia storia».

Giulia Zennaro

> *Ho visto una ragazza molto più giovane di me che piangeva, e ho provato l'impulso di aiutarla*

> *Quando sono entrati urlando "è una rapina", ho risposto: "Dai, è uno scherzo!" dandogli un buffetto*
>
> **Federica L.**
> Commessa presa in ostaggio

La protesta delle campagne

Trattori, niente piazza «Sfileremo al Colosseo» Caos anche a Sanremo

▶Dietrofront dopo le divisioni interne. «Al Colosseo con 4 mezzi»

▶Blitz all'Ariston con la mucca Ercolina: «Vogliamo il palco»

LA GIORNATA

ROMA La Capitale da "attraversare", tirando la trattativa fin dove si può. Per far vedere, nel Centro di Roma, i trattori che non sono solo mezzi agricoli ma simboli della protesta. Per questo è saltato l'accordo che mercoledì sera si era raggiunto in Questura fra la categoria degli agricoltori e le forze dell'ordine e si è ripartiti da capo, arrivando, ieri sera a sancire una nuova organizzazione. Non più sit-in a piazza San Giovanni: il preavviso firmato che avrebbe visto la partecipazione di 1.500 persone e 10 mezzi è stato revocato. Al suo posto è stato concordato un nuovo schema con una sfilata di quattro trattori per il Centro di Roma. Del resto, a Milano nei giorni scorsi alcuni mezzi agricoli erano arrivati ai piedi del Pirellone, sede della Regione Lombardia. Il modello si replica, dunque, anche nella Capitale spazzando via l'intesa che si era raggiunta solo ventiquattr'ore prima per il presidio a San Giovanni ma che, tuttavia, aveva portato a spezzare la categoria poiché non tutti gli agricoltori erano d'accordo.

LA SFILATA

«Arriveremo al Colosseo», diceva Maurizio Senigagliesi del gruppo Riscatto Agricolo ieri sera all'uscita della Prefettura, assicurando che con la nuova intesa si erano ricuciti anche gli "strappi" della notte precedente. La Questura questa mattina deciderà il percorso del corteo che partirà dal presidio sulla via Nomentana dove centinaia di mezzi, arrivati da diverse Regioni, sono parcheggiati da lunedì scorso. Molto probabilmente ai quattro trattori sarà permesso sì, di entrare nel Centro fermandosi però a Piazza della Repubblica. E molto probabilmente, per cercare di limitare quanto più i disagi alla circolazione, verrà seguito lo stesso percorso che era stato improntato per far arrivare i dieci trattori in piazza San Giovanni. Dal presidio, dunque, si dovrebbe costeggiare la città universitaria della Sapienza, il cimitero monumentale del Verano, la zona della stazione Termini arrivando a piazza della Repubblica per poi tornare indietro. Oltre questo ci sarà poi la "sfilata" notturna, ovvero quella sul Grande Raccordo Anulare. Qui i trattori, che saranno molti di più (almeno 100), percorreranno la corsia esterna a partire dalle 21.30/22 compiendo un giro dell'"anello". Considerata la velocità media dei mezzi, ci vorranno all'incirca tre ore perché la "sfilata" si concluda. Nel mentre, la categoria spera di poter incontrare il governo avanzando richieste che vanno dall'apertura di un tavolo tecnico permanente con il ministero dell'Agricoltura all'uso prioritario delle materie prime italiane. Gli agricoltori hanno firmato un documento congiunto composto di sette punti per una riforma strutturale del settore. E intanto resta ancora da sciogliere in "nodo" Sanremo.

I trattori sulla Nomentana, all'entrata di Roma. Saltata l'adunata a piazza San Giovanni, oggi ci saranno 4 mezzi in giro per il centro della Capitale

TRATTATIVE ANCORA IN CORSO CON LA QUESTURA PER ORGANIZZARE UN CORTEO STASERA SUL GRA

IL "NODO" FESTIVAL

Gli agricoltori avevano detto che sarebbero arrivati sul palco dell'Ariston. Probabilmente lo faranno questa sera, se non fisicamente, attraverso un comunicato letto da Amadeus sul palco del Festival, come annunciato ufficialmente dalla Rai. Intanto ieri sono arrivati con un'azione spettacolare a Casa Sanremo, a un passo dal Suzuki Stage, proprio sul "green carpet" che ha accolto la sfilata degli artisti. E sono arrivati spingendo la loro mascotte, la mucca Ercolina, tra gli applausi di chi sostiene la loro causa e i dissensi di chi invece si preoccupava per l'animale, visibilmente spaesato. La giornata degli agricoltori ieri a Sanremo è iniziata alle sei del mattino, quando una delegazione di sette trattori di Riscatto Agricolo partita da Melegnano è arrivata sul lungomare, ed è stata anche accolta dal sindaco di Sanremo, Alberto Biancheri. Ed era ancora lì quando è arrivata la notizia dell'annuncio della Rai che oggi, sul palco del Festival, Amadeus avrebbe letto un comunicato congiunto portando sul palco le ragioni della protesta. Un comunicato stilato dalla prefettura di Imperia, in contatto con Riscatto agricolo, e poi concordato con la Rai. Inizialmente tra gli agricoltori si è diffusa una certa soddisfazione: «Almeno non abbiamo fatto il viaggio a vuoto», ha detto uno di loro, Daniele Raineri. Il morale è però cambiato rapidamente quando è arrivato un comunicato dell'organizzazione: «Far salire sul palco una delegazione di agricoltori riteniamo sia l'unica soluzione accettabile per dare il giusto significato alla grave crisi che l'agricoltura sta vivendo». Quattro sono i giovani della categoria disposti a salire sul palco. Il messaggio è chiaro: se questo non avverrà, gli agricoltori minacciano di «far convergere tutti i trattori dei presidi della Lombardia, del Piemonte e della Liguria a Sanremo» entro oggi o domani mattina.

Andrea Andrei
Camilla Mozzetti

LA MOTIVAZIONE DELLA RINUNCIA: «VOLEVAMO EVITARE DISAGI» MA L'ACCORDO ERA GIÀ STATO SCONFESSATO

Veleni, accuse incrociate, colpi bassi: gli irriducibili della protesta spaccati

LO SCENARIO

ROMA Veleni incrociati e spaccature mentre la protesta per ora bolle solo in pentola. Quelli di Riscatto agricolo nel loro presidio sulla Nomentana dopo aver rinunciato al sit-in piazza San Giovanni e ripiegato su un corteo di quattro trattori oggi nel centro di Roma, «per non deludere le aspettative di chi attendeva più visibilità ma anche per evitare disagi ai cittadini che finora ci vedono di buon occhio», ieri sono stati riuniti fino a notte fonda. C'erano alcune criticità da prendere di petto per rimanere credibili. Naturalmente i rumors arrivano dal Cra di Danilo Calvani, la controparte più massiccia in termini numerici, che sta aspettando in ben cinque punti di raccolta alle porte della città l'arrivo di trattori e agricoltori da tutta Italia. Il fronte è spaccato.

Spiega Andrea Papa, uno dei portavoce di Riscatto Agricolo: «Con i Comitati riuniti agricoli di Calvani siamo su posizioni differenti. Noi non abbiamo associazioni e gruppi politici alle spalle. Una grande manifestazione nazionale assieme? Escluso, a meno che non inizi a sposare i nostri punti». Il paradosso gira intorno alla politica. «Calvani ha un'idea più politica, noi più rivoluzionaria. Noi non siamo contro il Governo, solo lui ci può aiutare a raggiungere gli obiettivi».

I GOSSIP

Tutto posticipato dunque e nell'attesa i pettegolezzi prendono il posto della protesta. Infatti Danilo Calvani leader dei Comitati riuniti agricoli mentre corre da un presidio all'altro, affonda il colpo: «Salvatore Fais, uno dei vertici di Riscatto Agricolo doveva candidarsi con FdI, lui ha negato ma loro sono tutti filo governativi». Gli allevatori avrebbero anche scoperto che Fais è sotto processo per aver ucciso, scuoiato e appeso un lupo che si mangiava le pecore, questo avrebbe creato qualche malumore. Anche nel presidio di Riscatto Agricolo intanto continuano ad arrivare trattori, gli organizzatori seguono la linea opposta a Calvani, quella della trattativa e del dialogo, come dimostra anche la richiesta di una visibilità (negata) sul palco di Sanremo. Ma non fanno sconti: «Abbiamo ricevuto solo una telefonata, se il ministro Lollobrigida non ci riceve, se entro sabato alle 12 non ci dà una risposta ufficiale, mandiamo tutti i nostri trattori per Roma. Dove? Abbiamo una strategia».

Quello che era un movimento nato come apolitico e spontaneo si sta trasformando, anche se probabilmente la base non seguirà pedissequamente le posizioni dei leader ed è probabile che alla fine si svincolerà e unirà, quando ci sarà una manifestazione nazionale. A cui sta lavorando Calvani in attesa che tutti gli agricoltori arrivino da ogni parte d'Italia nei cinque presidi allestiti. «Dobbiamo prima riunirci», poi aggiunge: «Noi siamo apolitici e per la linea dura - precisa - ma prima dobbiamo riunirci è giusto così». E svela: «Il Circo Massimo ce lo ha proposto la Questura ma per un corteo è scomodo, vorremmo che almeno due trattori per regione sfilassero. Certo dà visibilità a decine di migliaia di agricoltori...». Sul tavolo anche piazza del Popolo, ma anche lì c'è il problema dei mezzi. «Se non troviamo noi una soluzione ce la daranno loro. I numeri ce li abbiamo». Ma non tutti gli agricoltori si ritrovano nei metodi e le posizioni dell'ex leader dei Forconi, Calvani, 61enne di Latina. Spesso alla ribalta non solo per esser arrivato in Jaguar ai cortei ma anche per gli slogan populisti, antisistema e omofobi. Sui social ha attaccato il capo dello Stato Sergio Mattarella «troppo filo dem», Nichi Vendola e l'ex deputato Pd Emanuele Fiano (definendo il primo «contro natura» perché omosessuale e rivolgendo al secondo slogan antisemiti). Anche lui si è fatto allettare dalla politica, candidandosi invano a sindaco di Latina, alle spalle qualche guaio giudiziario.

Nel frattempo la morsa dei trattori sta cingendo d'assedio la città. L'imperativo era andare a Roma e gli agricoltori continuano ad arrivare alla spicciolata, alcuni non sanno esattamente dove fermarsi, estranei alle divisioni in atto e preoccupati solo dalle politiche dell'Unione europea. Arrabbiati, i volti rigati dal duro lavoro nei campi e dai sacrifici. Hanno solo bandiere tricolori. Non c'è traccia di "vessilli" di Coldiretti, Confagricoltura o Cia. Forse solo questo li unisce davvero.

Raffaella Troili

PAPA (RISCATTO AGRICOLO): «SIAMO SU POSIZIONI DIVERSE NON CREDO PROPRIO CHE MANIFESTEREMO INSIEME»

CALVANI, LEADER DEL CRA: «SAREMO DECINE DI MIGLIAIA, IL CIRCO MASSIMO ERA UNA BELLA VETRINA MA VOGLIAMO IL CORTEO»

La mucca Ercolina ieri a Sanremo, due passi dall'Ariston

Le trattative con la politica

L'ultimatum al governo Arriva la sponda di Salvini

▶I leader della protesta: «Vogliamo essere ricevuti dalla premier o dal ministro»

▶L'incontro con il vicepremier a L'Aquila Slitta la proroga dell'esenzione sull'Irpef

LA GIORNATA

ROMA Minacce, aut-aut, ultimatum. Si complica la trattativa tra governo e trattori in rivolta. Che ieri hanno lanciato un messaggio perentorio in direzione Palazzo Chigi: se non saranno ricevuti e ascoltati entro domani alle 12, la marcia dei trattori su Roma si farà. Più grande e più rumorosa della manifestazione inizialmente in programma per oggi. «Rimaniamo in attesa di un incontro urgente con il governo, il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il presidente del consiglio Giorgia Meloni», mettono a verbale i portavoce di Riscatto Agricolo - una delle tante sigle a capo della sommossa - appena concluso l'incontro nella prefettura di Roma nel tardo pomeriggio. Altrimenti «nei prossimi giorni verranno valutate nuove ed importanti manifestazioni».

IL BLITZ IN ABRUZZO

La rivolta dei cingolati agita e divide la maggioranza. Li incontra come promesso Matteo Salvini, in visita a L'Aquila. Una ventina di trattori e ruspe abruzzesi e i loro proprietari si radunano in cerchio intorno al leader della Lega. Lui, braccia conserte e gilet, annuisce mentre i contadini spiegano per filo e per segno le ragioni della rabbia che corre dalle strade sterrate fino al raccordo anulare in direzione Roma.

«Occorre fermare le follie europee», tuona il vicepremier del Carroccio davanti al cenacolo di agricoltori che ricambia con ola e applausi. Poi riprende: «Dobbiamo risolvere il problema di chi lavora, alleva, raccoglie, pesca». Segue post su Instagram: «La Lega è e sarà sempre al loro fianco: il cambiamento di questa Europa passa anche da qui». Sono istantanee di un derby fra alleati del centrodestra per mettere il cappello sulla grande mobilitazione agricola, a quattro mesi dalle elezioni Europee. Tra scatti in avanti e qualche fallo di reazione. Da Berlino, fra gli stand della fiera Fruit Logistica, il ministro e Fratello d'Italia Francesco Lollobrigida pianta i paletti per la trattativa. «Ho già visto gli agricoltori, con le associazioni c'è un rapporto dialettico, non ho il problema di incontrare», spiega il titolare delle Politiche agricole, aggiungendo una postilla: «Quando sono brave persone...». Tradotto: con i violenti e chi promette di mettere a ferro e fuoco Roma non si tratta. Salvini però si intesta la battaglia e assicura la sponda del governo all'intera categoria. Come fa la Lega in Parlamento in una nuova giornata di tiro alla fune nel centrodestra. Si gioca alla Camera, dove è incardinato il Milleproroghe, il primo tempo del derby Lega-FdI: la caccia a nuove risorse a sostegno del mondo agricolo. Ed è qui a Montecitorio che ieri il rombo dei trattori si è fatto sentire e ha scaldato il clima tra alleati. Fanno rumore le parole pronunciate di prima mattina ad Agorà dal capogruppo leghista Riccardo Molinari. «Stiamo lavorando sulla questione dell'Irpef agricola perché riteniamo sia stato un errore quello del governo di cancellare l'esenzione per il 2024», mette a verbale il colonnello di Salvini. Il tema è spinoso: l'Irpef sui redditi agricoli è una delle ragioni dietro la rivolta dei trattori italiani.

A stretto giro, Fratelli d'Italia risponde con una nota puntuta. «Non vedo la ragione di imputare colpe al governo, quando le decisioni sono state assunte in modo compatto dalla maggioranza in Parlamento», replica il capogruppo Tommaso Foti. E il derby agricolo del centrodestra è ancora lontano dal triplice fischio.

LE COPERTURE

C'è il nodo delle coperture per l'esenzione Irpef. La Lega è in pressing per una soluzione drastica: garantire a tutti i proprietari agricoli lo sconto fiscale, senza distinzioni, «noi chiediamo l'esenzione completa» mette a verbale il leghista Massimiliano Romeo intercettato al Senato. Problema: costa circa 240 milioni di euro. «Più del doppio» di quelli che il Mef spera di reperire. Anche Lollobrigida frena: «I soldi non si stampano come a Monopoli». È la conferma che l'assist fiscale ai contadini slitterà ed entrerà in un altro decreto, più avanti. «Valuteremo l'esenzione dell'Irpef per il settore agricolo e la platea», rassicura comunque il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti intervenendo a Palazzo Madama. Niente regalie e pasti gratis, precisa il vice della Lega: lo sconto varrà «solo per gli imprenditori agricoli che necessitano di un effettivo sostegno».

Francesco Bechis

Il vicepremier, ministro dei Trasporti e leader della Lega Matteo Salvini durante l'incontro di ieri a L'Aquila con una delegazione degli agricoltori che stanno protestando in tutta Italia. Salvini ha ribadito che la Lega «conferma il suo impegno nel difendere la categoria dalle follie europee». La serata è andata avanti tra foto e selfie tra gli agricoltori e il vicepremier

240 Sono i milioni di euro che servirebbero (come copertura economica) per garantire l'esenzione Irpef per una parte degli agricoltori

386 Miliardi di euro sono invece i fondi messi a disposizione dall'Europa nella Pac (Politica agricola comune)

MINACCE E AUT-AUT: «INCONTRO ENTRO SABATO ALLE 12, OPPURE FAREMO UN'ALTRA MARCIA DENTRO LA CITTÀ»

L'AFFONDO DI MOLINARI (LEGA): «È STATO UN ERRORE DEL GOVERNO CANCELLARE NEL 2024 L'ESENZIONE AGRICOLA» L'IRRITAZIONE DI FDI

Il fronte Meloni-Lollobrigida: isolare le ali più oltranziste Viminale in allerta sui cortei

IL RETROSCENA

ROMA Si sono sentiti più volte, nelle ore in cui montava l'escalation agricola: la marcia dei trattori su Roma, le minacce e gli ultimatum al governo. E hanno affinato in questa girandola di telefonate e messaggi whatsapp, Giorgia Meloni e Francesco Lollobrigida, la strategia da seguire. Da un lato isolare le frange più estreme dell'insurrezione. Su tutti, quel Danilo Calvani già capofila dei "Forconi" e vicinissimo all'ex leader di Forza Nuova Giuliano Castellino. Compagnie imbarazzanti da cui tenersi a distanza, ragionano ai vertici di Fratelli d'Italia. Dall'altro lato il dialogo e la mano tesa all'ala moderata dei trattori. Quella che parla e si intende con Coldiretti e Confagricoltura, le associazioni da sempre considerate vicine alla destra meloniana. Non si può lasciare alla deriva la protesta, è il refrain. Sicché non è affatto escluso un incontro di premier e ministro dell'Agricoltura con una delegazione di piccoli proprietari agricoli. Ammesso che si riesca a individuare un portavoce unico nella marea di contadini che promette di puntare sulla Capitale: impresa non facile, visto il vociare confuso e sparso delle tante sigle, spesso l'una contro l'altra.

In ogni caso bisognerà parlarsi. Anche perché il timore nel cerchio della presidente del Consiglio è di lasciare alla Lega il volante dei trattori in marcia. Cioè permettere a Matteo Salvini di intestarsi un movimento pre-politico che potrebbe avere un impatto tutt'altro che secondario alle urne europee di giugno. Fino a due o tre punti percentuali, dicono i sondaggi riservati nel centrodestra. Si cammina sul filo, insomma. Niente assist a chi minaccia e lancia ultimatum. Come quello pronunciato ieri da Andrea Papa, portavoce di Riscatto Agricolo, con la promessa di rinviare alla prossima settimana la marcia dei trattori su Roma, insieme alle altre sigle, se non saranno ricevuti da Meloni e Lollobrigida entro domattina alle 12.

LE REAZIONI

Un diktat che ha fatto infuriare e al tempo stesso impensierire Palazzo Chigi. Perché il rischio che si corre con un'unica manifestazione degli agricoltori - cioè la saldatura tra le anime più aperturiste e quella più bellicosa guidata da Calvani - è esattamente ciò che il governo vuole scongiurare. Dal Viminale seguono passo passo l'evoluzione della mobilitazione. A Bruxelles, giovedì scorso, le proteste dei trattori sono degenerate in uno scontro aperto con la polizia: lancio di bottiglie, cariche e idranti. Foto e video rimbalzati sui media di tutto il mondo. Uno scenario che a Roma si cercherà di scongiurare a tutti i costi. Per questo il ministro Matteo Piantedosi ha finora porto un ramoscello d'ulivo agli agricoltori che si sono fatti avanti chiedendo di essere ricevuti. «Se la protesta rimane entro i limiti e i trattori non bloccano le arterie stradali, non ci sarà ragione di intervenire per bloccarla», spiegano fonti dell'Interno. Si vedrà. Del resto la partita è soprattutto politica. Si gioca in Parlamento, dove la maggioranza si arrovella per stanziare nuovi fondi alla categoria in rivolta. E ovviamente al Mef di Giancarlo Giorgetti che deve trovare le coperture e dove riecheggiano i lunghi sospiri del ministro, stretto fra il pressing del suo partito e la consapevolezza che «i fondi per fare tutto» - ad esempio l'esenzione di un anno dall'Irpef per tutti i proprietari agricoli - «semplicemente non ci sono». La regia è però in mano a Meloni e al ministro e cognato a capo delle politiche agricole. Entrambi decisi a non dare una piattaforma ai contadini che strepitano contro il governo. Sorpresa: fra i più animosi c'è anche un consigliere comunale di FdI: Giorgio Bissoli, veneto di Cerea, in provincia di Verona, una prima fila dei Forconi. A loro, gli irriducibili sul trattore, meglio non concedere troppi microfoni e riflettori. Come invece farà Sanremo stasera con Amadeus che leggerà un comunicato sul palco dell'Ariston. Idea che non è piaciuta affatto - per usare un eufemismo - a Meloni e "Lollo".

Fra. Bec.

Uno degli agricoltori che da giorni danno vita a un presidio sulla via Nomentana, alle porte di Roma, vestito da Garibaldi I manifestanti di Riscatto agricolo vogliono presentare al governo una loro «proposta programmatica» per riformare il settore

DALL'ESECUTIVO MANO TESA ALLE SIGLE PIÙ MODERATE NON SI ESCLUDE L'INCONTRO CON UNA DELEGAZIONE

L'ISOLAMENTO DELL'EX FORCONE CALVANI. PREMIER E MINISTRO IRRITATI DAI RIFLETTORI DI SANREMO

La politica della sanità

Aifa, Palù resta al vertice L'impronta del Nordest nella riforma dell'ente

▶Superati i dubbi per l'età e le ambizioni di Fdi: il virologo riconfermato presidente

▶Direttore il veronese Pavesi. Veneto e Fvg indicano Scroccaro e Toffoli in commissione

PROFESSORE Giorgio Palù è docente emerito all'Università di Padova

LE NOMINE

VENEZIA Ci sarà ancora Giorgio Palù al vertice della nuova Aifa. Ieri la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera alla sua riconferma alla guida dell'Agenzia italiana del farmaco, nell'ambito della riforma avviata oltre un anno fa e arrivata adesso a conclusione: sparisce la figura del direttore generale e resta solo quella del presidente, come legale rappresentante e numero uno del consiglio di amministrazione, supportato però da un direttore amministrativo e da un direttore tecnico-scientifico, ai quali si aggiunge una commissione scientifica ed economica incaricata di autorizzare i medicinali e di determinarne i prezzi. La riorganizzazione del settore, che vale 40 miliardi di euro, porta il marchio del Nordest: oltre al trevigiano, infatti, fra le nomine spiccano anche diverse altre figure del Veneto e del Friuli Venezia Giulia.

IL GOVERNO E LE REGIONI

La nuova designazione di Palù, dopo il triennio in cui era subentrato all'ex dg veneto Domenico Mantoan, non era affatto scontata. Due i nodi che dovevano essere sciolti. Il primo problema era l'età: il professore emerito di Microbiologia e virologia all'Università di Padova, dov'è stato anche preside della facoltà di Medicina e chirurgia, ha compiuto 75 anni lo scorso 5 gennaio. La seconda criticità era la politica: sostenuto dalla Lega e dal Veneto, lo scienziato non avrebbe incontrato il gradimento di tutti i partiti e di tutti i territori, soprattutto perché Fratelli d'Italia avrebbe voluto esercitare le proprie prerogative di forza trainante della maggioranza. Ma alla fine sarebbe stato trovato un compromesso, attraverso un meccanismo di compensazione tra le diverse designazioni in ballo, di competenza in parte del Governo e in parte delle Regioni. Di conseguenza Palù è stato nuovamente indicato come presidente dal ministro Orazio Schillaci, sentito il collega Giancarlo Giorgetti, con l'intesa dei governatori. Sempre il titolare della Salute ha proposto i direttori che lavoreranno a stretto contatto con lui: l'amministrativo Giovanni Pavesi, veronese finora direttore generale della Lombardia ma già dg delle Ulss di Vicenza; e il tecnico-scientifico Pierluigi Russo. Tre dei dieci componenti della nuova commissione unica, cuore pulsante di Aifa, sono invece stati nominati dalle Regioni: ecco allora Giovanna Scroccaro, capo della direzione Farmaceutico, protesica e dispositivi medici del Veneto, e Giuseppe Toffoli, responsabile della Farmacologia sperimentale e clinica del Centro di riferimento oncologico di Aviano, ai quali vanno aggiunti Elisa Sangiorgi designata dall'Emilia Romagna e, suggeriti dal ministero, Lara Nicoletta Angela Gitto, Giancarlo Agnelli, Walter Marrocco, Vincenzo Danilo Lozupone e Ida Fortino, nonché il direttore Russo e Rocco Bellantone (o un suo delegato) come presidente dell'Istituto superiore di sanità, gli ultimi due quali membri di diritto.

I COMMENTI

Per il sottosegretario Marcello Gemmato, la nuova Aifa dovrà essere «più veloce per dare prima risposte ai cittadini e per attrarre le aziende internazionali». Riflettori puntati sul presidente, dunque. «La continuità è la miglior scelta che si potesse fare: quella di Palù è una conferma meritata, per l'importante lavoro svolto nel precedente mandato e per la caratura internazionale della persona e dello scienziato», ha commentato Luca Zaia, governatore del Veneto. «I medici internisti italiani augurano buon lavoro al professor Giorgio Palù, uomo di assoluto valore scientifico per guidare il processo di trasformazione dell'Aifa richiesto da terapie sempre più innovative e personalizzate», hanno dichiarato Francesco Dentali e Dario Manfellotto della Fadoi.

A.Pe.

I NUMERI

75
Gli anni di Giorgio Palù: il presidente di Aifa è nato a Oderzo il 5 gennaio 1949

40
I miliardi di euro a cui ammonta il valore del settore regolato da Aifa

10
I componenti della nuova commissione unica scientifica ed economica

ZAIA: «LA CONTINUITÀ È LA MIGLIORE SCELTA CHE SI POTESSE FARE PER IL LAVORO SVOLTO E PER LA CARATURA INTERNAZIONALE»

Si candiderà alle Europee

Si dimette Bandecchi, sindaco di Terni

«Ho comunicato pochi minuti fa alla Giunta e a tutti i consiglieri di Alternativa popolare che ho già dato le dimissioni dalla carica di sindaco»: lo affermato ieri il primo cittadino di Terni, Stefano Bandecchi, in un video sul suo profilo Instagram. «I motivi - spiega - sono di carattere politico. Continuo a essere il segretario di Alternativa popolare, ma non farò, da qui a 20 giorni in più, il sindaco della città di Terni, così non correremo rischi, a Terni, di avere una dittatura bandecchiana». «Detto questo - prosegue - saluto tutti i cittadini, ringrazio tutti quelli che mi hanno votato. La mia carriera politica va avanti in quanto segretario di Alternativa popolare». «Mi dimetto perché ci sono persone a Terni, nel mio partito, che non hanno capito nulla della politica, di questo progetto, di quello che voglio costruire - ha poi spiegato Bandecchi -. Resto segretario nazionale di Alternativa popolare e mi candiderò alle elezioni europee. Di certo da domani mangerò ugualmente. Non faccio nomi e cognomi ma a Terni, in Alternativa popolare, c'è chi non ha capito che non siamo né il Pd né Fratelli d'Italia, ma qualcosa di nuovo. Peggio per loro».

Le leggi e le polemiche

Via l'onorificenza a Tito, lite furibonda alla Camera Domani Meloni a Basovizza

▶In Commissione scintille per le parole di un deputato Verde: scontro con Lega e Fdi

▶«Testo troppo ampio, col rischio che valga anche per chi investe un cane»: è bagarre

LA SEDUTA

VENEZIA Ormai alla vigilia del Giorno del Ricordo, che sarà celebrato domani a Basovizza dalla premier Giorgia Meloni con il ministro Antonio Tajani, va avanti la proposta di legge «per promuovere la conoscenza della tragedia delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata nelle giovani generazioni». Ieri nell'emiciclo della Camera i favorevoli sono stati 224 e gli astenuti 10, a fronte di nessun contrario, anche se ora il testo dovrà tornare al Senato, in quanto è stato modificato nelle coperture finanziarie. In sede di Affari costituzionali è invece slittato il voto sul progetto «in materia di revoca delle onorificenze dell'Ordine al merito della Repubblica italiana», segnatamente quella di "Cavaliere di gran croce decorato di gran cordone", assegnata nel 1969 dal presidente Giuseppe Saragat al dittatore Josip Broz Tito: i tempi dell'aula hanno stravolto il programma della commissione, ma soprattutto è emerso che dopo ottant'anni il dramma del Nordest suscita ancora scintille.

LA BARUFFA

Lo scontro è avvenuto mercoledì in commissione. Tre i disegni di legge sul tavolo, primi firmatari rispettivamente Massimiliano Panizzut (Lega), Walter Rizzetto ed Alessandro Urzì (Fratelli d'Italia). Quest'ultimo, d'accordo con i colleghi, come relatore ha presentato un testo unificato su cui procedere con la discussione. Questo l'articolo-chiave: "In ogni caso incorre nella perdita dell'onorificenza l'insignito, anche se defunto, che si sia macchiato di crimini crudeli e contro l'umanità". Ma improvvisamente è scoppiata la baruffa con Filiberto Zaratti (Alleanza Verdi Sinistra), il quale si è detto d'accordo con Gianni Cuperlo nell'osservare che le relazioni delle tre proposte iniziali facevano riferimento «a una vicenda storica specifica», mentre la sintesi finale ha «una portata generale».

OTTANTA ANNI DOPO LA PERSECUZIONE

Il Giorno del Ricordo sarà celebrato domani a Basovizza dalla premier Giorgia Meloni con il ministro Antonio Tajani. Ma alla vigilia ancora scontri e polemiche

Il film dello scontro scorre così nel resoconto di Montecitorio. Zaratti teme che «un concetto eccessivamente ampio potrebbe ricomprendere un po' di tutto, anche la condotta di colui che investe un cane per strada». Panizzut lo interrompe e «stigmatizza veementemente il fatto che egli abbia paragonato all'investimento di un animale i crimini commessi nei confronti di esseri umani, tra i quali alcuni componenti della sua famiglia». L'esponente dell'opposizione lo invita «a tacere e dichiara che dovrebbe vergognarsi di averlo interrotto fraintendendo le sue parole», al che il rappresentante della maggioranza ribatte «con veemenza» che dovrebbe invece essere lui a «vergognarsi di quanto dichiarato». Zaratti gli risponde che «ha capito male il senso del suo intervento perché vuole capire male» e «lo invita a stare attento», Panizzut «veementemente chiede a cosa debba stare attento». Il verde «si alza dalla sua postazione e raggiunge il banco» dov'è seduto il leghista. Il presidente Riccardo De Corato (Fratelli d'Italia) «richiama all'ordine l'onorevole Panizzut e invita l'onorevole Zaratti a tornare al suo posto per concludere il suo intervento». A quel punto il laziale si scusa con il friulano per l'equivoco, come annota il verbale: «Ribadisce che non intendeva assolutamente paragonare ciò che è imparagonabile, per drammaticità e serietà».

LA POLEMICA

Dopo il rinvio di ieri, il confronto riprenderà la prossima settimana in commissione, mentre in aula è stato approvato un ordine del giorno leghista. Ma la polemica non si è spenta, malgrado il fronte trasversale favorevole alla proposta di legge che consentirà alle scuole di organizzare con fondi pubblici le visite alle foibe. «Un percorso importante – ha commentato il meloniano Rampelli – che avrà il suo pieno coronamento con la revoca della medaglia al maresciallo Tito. Che, nella sorpresa generale e nella generale stigmatizzazione, ha avuto una battuta di arresto in commissione per l'opposizione del Partito Democratico». Immediata la replica del dem Cuperlo: «Su questi banchi non siedono negazionisti di sorta, ma casomai qui siedono gli indegni eredi di quei veri patrioti che ottant'anni fa hanno riconsegnato l'Italia alla libertà e alla democrazia».

In questo clima domani la premier Meloni con il vice Tajani, dopo la cerimonia di Basovizza alle 10.30, alle 13 presenzierà all'inaugurazione del "Treno del ricordo" nella stazione di Trieste. «Per troppo tempo le sofferenze patite dai nostri connazionali in seguito alle persecuzioni dei comunisti titini sono rimaste celate», ha detto il leghista Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia. «È doveroso che dopo tanto dolore l'accento sia posto sulla pacificazione», ha affermato la deputata dem Debora Serracchiani. ,

Angela Pederiva

LA PREMIER CON TAJANI PER IL GIORNO DEL RICORDO SÌ BIPARTISAN ALLA LEGGE PER PROMUOVERE LA CONOSCENZA DELLA TRAGEDIA DELLE FOIBE

Autonomia, slitta l'avvio a Montecitorio Gazzini (Fi): «No alla riforma di serie B»

L'INCARDINAMENTO

VENEZIA L'esame del decreto Milleproroghe ha rinviato pure l'incardinamento alla Camera del disegno di legge sull'autonomia differenziata. «Ma la relazione ha già avuto l'ok, quindi la prossima settimana si inizia subito con la discussione generale: tecnicamente non perdiamo un secondo in più», ha assicurato il deputato Alberto Stefani (Lega), relatore del testo. Il siluro politico è arrivato però da Forza Italia: l'europarlamentare altoatesino Matteo Gazzini, ex leghista e ora azzurro, ha presentato un'interrogazione alla Commissione Ue per dire «no a un'autonomia di serie B».

LE AUDIZIONI

Una mossa che Stefani ha ritenuto di non commentare, probabilmente reputandola un'iniziativa personale dell'ex collega di partito eletto a Bruxelles, che non incide sulla compattezza della coalizione di centrodestra a Roma. Il segretario della Liga Veneta ha preferito restare concentrato sulla relazione: «Di fatto l'abbiamo "data per letta", in modo da accelerare. Il federalismo rappresenta una milestone Ue da raggiungere entro il 2026. L'autonomia è applicazione concreta della Costituzione e dei criteri di efficienza, differenziazione e sussidiarietà. Da un'interpretazione centralista, si deve ascoltare lo spirito della Carta nella direzione del regionalismo e delle istanze territoriali, accolte dalla nostra stessa Costituzione, tanto è che non la modifichiamo col disegno di legge».

RELATORE Il deputato Alberto Stefani è il leader della Liga Veneta

Come presidente della commissione bicamerale per l'Attuazione del federalismo fiscale, inoltre, sempre ieri Stefani ha dato il via anche alle audizioni: sono stati ascoltati Marco Alparone e Francesco Calzavara, assessori al Bilancio rispettivamente del Veneto e della Lombardia.

L'ATTACCO

Intanto però da Bolzano è partito l'affondo di Gazzini, che pure ha escluso intenti polemici: «Questo non vuole essere un attacco politico, ma un'occasione di riflessione, oltre che una constatazione basata sui fatti». Tant'è, questo è stato il suo annuncio: «Sono cresciuto in un territorio, l'Alto Adige, con un'autonomia reale, che definisco di serie A e non di serie B come l'autonomia differenziata in discussione in Parlamento. Sono convinto che il principio di autonomia territoriale debba essere concesso con dignità costituzionale e garantito internazionalmente. È con questo spirito che ho depositato un'interrogazione alla Commissione europea». Con quel documento, il forzista «mira a sollecitare un parere proprio su questo tentativo di marginalizzazione dei veneti e delle altre regioni che vogliono avere maggiori responsabilità per servire meglio il territorio», appellandosi all'esecutivo dell'Ue affinché «si garantisca un'autonomia definitiva per i territori, che non possa essere oggetto di future contestazioni e che non possa essere revocata dagli arbitrii di futuri governi che volessero riappropriarsi delle competenze».

È evidente che questa richiesta costituisce una critica alla radice dell'impianto costruito dal ministro leghista Roberto Calderoli e condiviso dal resto della maggioranza. «Ritengo sia giunto il momento di affrontare questo problema con serietà e determinazione – ha rilanciato Gazzini – e non solo per fini elettorali. L'autonomia differenziata non è una soluzione decorosa. I cittadini del Veneto, della Lombardia e dell'Emilia-Romagna meritano di meglio, non promesse vuote e ingannevoli». Il suo rimprovero al centrosinistra, le cui critiche alla riforma sono secondo lui «fuorvianti e umoristiche», si è tradotto così in una polemica con il centrodestra: «L'autonomia differenziata siffatta è un problema solo per i territori che vogliono più autonomia, non per quelli che non la vogliono». Come a dire che Lega, Fdi e Fi al Governo nazionale non stanno tradendo il Sud, ma il Nord. *(a.pe.)*

L'EUROPARLAMENTARE USCITO DALLA LEGA: «SERVONO GARANZIE IN COSTITUZIONE SENNÒ SONO SOLO PROMESSE ELETTORALI»

Inizia il Festival,
mi metto
comodo!
MONGE
La famiglia italiana del pet food

I pm e l'eredità Agnelli: indagato John Elkann

▶Nel mirino della procura di Torino anche Ferrero e il notaio svizzero von Groningen

▶Perquisite le sedi delle società fiduciarie di famiglia per verificare possibili illeciti fiscali

IL CASO

TORINO La procura di Torino ha indagato John Elkann per presunte irregolarità fiscali. In tutto i nomi sono tre: Gianluca Ferrero, uomo di fiducia di John Elkann e presidente della Juventus, in quanto firmatario, il notaio svizzero Urs von Groningen perché esecutore testamentario più appunto Elkann, figlio di Margherita Agnelli, presentatrice dell'esposto che ha innescato gli accertamenti dei magistrati subalpini. Nel mirino c'è l'eredità dell'Avvocato. Tutto nasce da un esposto di Margherita Agnelli, figlia di Gianni Agnelli, che dice che, in base agli accordi transattivi sull'eredità, lei doveva versare a Marella circa 500mila euro al mese (6 milioni l'anno). Ma non risultano indicati nella dichiarazione dei redditi di Marella relative agli anni 2018-2019: dovrebbero esserci 8 milioni e non ci sono (perché lei è morta a febbraio 2019). Una dichiarazione dei redditi infedele, con un vitalizio nascosto, che porterebbe a un reato fiscale-tributario. Le perquisizioni della guardia di finanza sono avvenute negli studi Ferrero, alla Fondazione Agnelli e negli uffici di altre società fiduciarie. Le indagini sono affidate ai pm Bendoni-Marchetti, coordinati da Gianoglio.

LA RICOSTRUZIONE

Un pezzo alla volta il pm hanno passato al setaccio le società fiduciarie del gruppo controllato dalla famiglia Agnelli. L'ultimo atto ieri con la Guardia di Finanza che ha acquisito della documentazione nello studio di un notaio. L'obiettivo degli accertamenti è verificare appunto le ipotesi di irregolarità di carattere fiscale.

FASCICOLO APERTO A TORINO DOPO L'ESPOSTO PRESENTATO DA MARGHERITA, FIGLIA DI GIANNI

A sinistra Margherita Agnelli è stata lei a presentare l'esposto da cui è partita l'indagine
Sotto, suo figlio John Elkann

La questione nasce dopo le liti sull'eredità dell'Avvocato. Le accuse riguardano dichiarazioni infedeli e sono legate ad alcune dichiarazioni dei redditi. Margherita da tempo sostiene che, in passato, le erano state nascoste le reali dimensioni del patrimonio di famiglia, nonché del valore della Fiat, e contesta anche le modalità testamentarie della madre Marella, scomparsa nel 2019. Nel testamento erano comprese le quote delle società di famiglia che, passando a John Elkann, hanno reso quest'ultimo di fatto padrone di tutto, a partire dalla società Dicembre che controlla Exor.

LE SOCIETÀ

L'anno prima, erano emerse anche 16 società offshore, tutte con sede legale nelle Isole Vergini Britanniche (e conti bancari aperti in Svizzera) nell'agenzia della Morgan Stanley Ag di Zurigo. Società offshore costituite anche nel periodo nel quale L'Avvocato era ancora in vita. E altre attivate subito dopo la sua morte nel 2003 e negli anni successivi. Società offshore in gran parte riconducibili a Marella Caracciolo, moglie dell'Avvocato e madre di Margherita e del primogenito Edoardo, lanciatosi da un viadotto della Torino-Savona nel 2000.

Giovedì la Corte di Cassazione, l'organo più alto in grado della giustizia italiana, ha annunciato di aver respinto l'ordinanza con cui, la scorsa estate, il tribunale di Torino aveva disposto la sospensione della causa intentata da Margherita Agnelli nei confronti dei figli John, Lapo e Ginevra Elkann. La causa riguarda questioni legate all'eredità di Gianni Agnelli e al controllo di alcune società. Al centro della disputa sull'eredità di Gianni Agnelli c'è un patrimonio stimato in 4,6 miliardi di euro, ma soprattutto il controllo di Dicembre, che viene definita la "cassaforte" del gruppo Exor. Si tratta di una società attraverso la quale vengono gestite in modo organizzato e unitario tutte le società del gruppo. Per questo la Dicembre, come tutte le società di questo tipo, viene definita cassaforte: è lo strumento al cui interno si trova il cosiddetto "tesoro di famiglia". Dinanzi alle autorità svizzere sono pendenti almeno due cause in cui è in discussione la validità degli accordi sanciti nel 2004. In base ai quali proprio Margherita aveva transato ogni questione relativa alla successione paterna e rinunciato, con tanto atto notarile, a ogni pretesa successoria sull'eredità paterna. Sempre in Svizzera c'è anche un'altra causa in cui si discute della validità dei testamenti di Marella Caracciolo Agnelli. La Cassazione di recente ha però accolto il ricorso presentato da Margherita Agnelli, chiedendo ai giudici di motivare meglio la loro decisione che in alcuni passaggi risultava poco chiara, e disponendo che la causa debba riprendere entro tre mesi. Margherita Agnelli aveva chiesto di rientrare nell'eredità della madre, Marella Agnelli Caracciolo, morta tre anni fa, contestando fra l'altro la validità degli accordi transattivi e successori stipulati nel 2004 in base al diritto svizzero.

Erica Di Blasi

Giorgia-Elly, il duello si sdoppia: il primo sulla Rai, l'altro a Sky

IL RETROSCENA

ROMA «Io non vedo l'ora», parola di Elly. «Io mi impegno molto volentieri a fare il confronto tivvù», parola di Giorgia. E ormai è certo che il faccia a faccia Meloni-Schlein si farà. Non c'è ancora una data, ma si farà. E se il format funzionerà in termini di share e di condotta pubblica delle due leader - che sono già d'accordo sullo stile da tenere: ritmo e fair play - verrà anche replicato. Sia perché la stagione elettorale è lunga da qui alle Europee, e in più le Regionali e le Comunali, sia perché al momento c'è una divisione in corso: i meloniani spingono per ambientare il duello in Rai, i dem per farlo su Sky.

Nessun litigio tra gli staff di Meloni e Schlein. Anzi ieri si sono sentiti molto amichevolmente e si sono dati appuntamento per la settimana prossima de visu e in campo neutro, magari negli uffici dei gruppi alla Camera e di prima mattina per dare poco nell'occhio. Si tratta soltanto di diverse sensibilità sulla scelta dell'emittente a cui far ospitare la sfida. Finirà, con ogni probabilità, che il primo confronto si terrà sul servizio pubblico a Rai, che è la sede naturale, a cura di Bruno Vespa che è l'arbitro ideale, e il bis su Sky con ampio parterre che potrebbe essere guidato dal direttore De Bellis insieme a Giovanna Pancheri. E proprio un cronista di Sky è stato quello che nella conferenza stampa di fine-inizio anno le fece la domanda sul faccia a faccia, raccogliendo la disponibilità di Meloni a parteciparvi. In casa Rai, questa l'ipotesi che piacerebbe ai vertici aziendali ora in trasferta a Sanremo, si pensa a ripetere il format Zelensky. Anche allora fu Vespa a condurre l'evento, cui parteciparono - con il presidente ucraino sulla vetta del Vittoriano per Porta a Porta - diversi direttori di giornale e di testate televisive.

LE ESERCITAZIONI DELLE DUE SFIDANTI: MELONI FARÀ LE PROVE CON FAZZOLARI LA SEGRETARIA PD CON RUOTOLO

ALLA MOSTRA SU BERLINGUER
Giorgia Meloni (in foto con Ugo Sposetti) ieri alla mostra su Enrico Berlinguer a Roma. In alto, il messaggio della premier

L'ORGANIZZAZIONE

In ogni caso, l'organizzazione si vedrà. Intanto, è sicura una cosa: non si aspetterà che Meloni e Schlein sciolgano il nodo sulle rispettive candidature alle Europee, il confronto si terrà anche prima. C'è chi spinge, nei due fronti, addirittura per allestirlo alla vigilia del voto regionale in Sardegna del 25 febbraio. Difficile che si farà in tempo, ma potrebbe essere subito dopo.

Alla squadra di Elly piacerebbe, e dalla parte opposta non ci sono per ora chiusure su questo, che le regole del confronto comprendessero la possibilità che l'arbitro conceda una replica dopo l'affermazione della concorrente, prima che si passi ad un altro argomento. Questo perché Schlein aspira a ripetere quello che per i dem è stato un colpaccio. Nel question time del 24 gennaio a Montecitorio, dopo che Meloni aveva accusato la sinistra di aver messo nel 2009 il tetto alle assunzioni negli ospedali, Schlein poté farle notare in sede di replica che quel taglio nella sanità era stato opera di Berlusconi perché in quell'anno governava lui e aveva tra i ministri proprio la giovane Giorgia. La quale il vero regalo che potrebbe ricevere nel confronto, e non è affatto escluso che lo avrà, sarebbe una Schlein che parlando di premierato come «svolta autoritaria» arrivi a sventolare i rischi di un nuovo fascismo: argomentazione non molto pop e per nulla d'interesse quotidiano, e facilmente smontabile.

Più che altro saranno i temi della sanità e del lavoro a dominare la scena. Le due leader hanno bisogno l'una dell'altra. E il video-scontro sarà il loro terreno di incontro. Per polarizzare su se stesse il gioco politico. C'è chi dice al Nazareno, ricorrendo all'ironia ma dicendo il vero: «Questo confronto serve a Meloni e a Schlein per superare quota 50 alle Europee. Almeno il 30 per cento a me, ovvero a FdI, e almeno il 20 per cento a te, ovvero al Pd. E così restano all'asciutto i maschi rosiconi, i due Mattei e mezzo». E chi sarebbe, oltre a Salvini e Renzi, il mezzo? «Il liderino Conte».

LE PROVE

Appena si decidono i temi del confronto, Meloni si farà preparare, per un ripasso dell'ultimo momento di materie che ben conosce, i vari dossier dallo staff della comunicazione e si consulterà con il sottosegretario Fazzolari, detto Spugna, «l'uomo più intelligente che abbia mai conosciuto» (copyright Giorgia). Schlein invece nella sua stanza al Nazareno farà una prova generale del confronto, domande-risposte-repliche come se già fosse in scena contro Meloni, insieme al portavoce Alivernini, a Gaspare Righi capo segreteria di cui Elly si fida ciecamente per tutto e a Sandro Ruotolo, responsabile della comunicazione dem ed ex inviato delle trasmissioni di Santoro.

Vincerà la migliore. Ma poi ci sarà la partita di ritorno.

Mario Ajello

Visco jr al telefono dopo il licenziamento: «Ho tanti crediti»

L'INCHIESTA

ROMA Licenziato per volontà dell'amministratore delegato di Invitalia, Bernardo Mattarella. È stato il vertice della partecipata del Mef ad allontanare ad aprile scorso Gabriele Visco dopo 16 anni, nonostante ufficialmente "l'allontanamento" sia stato l'esito di una riorganizzazione aziendale. Almeno per le indagini che hanno portato ai domiciliari, per corruzione e traffico di influenze, il figlio dell'ex ministro, l'ex consigliere del Campidoglio e imprenditore Pierluigi Fioretti, l'avvocato Luca Leone e l'imprenditore Claudio Favellato. In molti, in Invitalia, Mattarella incluso, sentiti come testimoni, hanno riferito dell'atteggiamento spregiudicato di Visco. E dalle intercettazioni emerge come, dopo il licenziamento, Visco abbia puntato a riscuotere i crediti vantati e ottenuti per le condotte illecite.

Sentito il 24 aprile, Mattarella ha spiegato: «Ogni tanto, Visco si occupava di cose che non lo riguardavano, così come gli incentivi agli ospedali religiosi. Il 13 marzo, ho saputo, da una mail inviata dal responsabile gerarchico della Funzione incentivi e innovazione di Invitalia, che Visco ha incontrato il capo di gabinetto del ministro Urso insieme a un sacerdote, don Marco Belladelli, per far ottenere gli incentivi agli ospedali religiosi, andando oltre a quella che è la sua funzione dirigenziale. Preciso che Invitalia non deve fare attività di lobbying; ho trovato grave la circostanza. Specifico che non è stato licenziato per questo, ma gli è stata proposta la novazione perché non adatto a fare il dirigente». Intanto il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, ha liquidato come una millanteria il suo interessamento nei confronti della carriera di Visco.

IL CASO

Di nuovo abbattuto l'autovelox (vuoto) Il Comune rinuncia a riportarlo in strada

SANTO STEFANO DI CADORE (BELLUNO) Una settimana dopo è stato nuovamente abbattuto l'autovelox a Santo Stefano di Cadore e stavolta il Comune ha alzato bandiera bianca: il velobox blu, posizionato nel 2016 in via Udine, a pochi passi dal centro del paese, è stato ritirato e riportato in magazzino. Pare acclarato, peraltro, che l'autore (o gli autori) del danneggiamento bis siano diversi rispetto al primo caso. Anche se non funzionante, era un autovelox simbolico, perché situato a poche centinaia di metri dal luogo nel quale, all'inizio di luglio dell'anno scorso, un'automobilista tedesca, Angelika Hutter, ha travolto un'intera famiglia veneziana, uccidendo tre persone, fra cui un bambino di due anni. Dopo esser stato divelto di notte nell'ultimo fine settimana di gennaio, in quella che si è però rivelata una vicenda indipendente dal fenomeno di Fleximan (il cosiddetto "giustiziere" degli autovelox, le cui azioni si stanno ripetendo in Italia), gli addetti municipali avevano riposizionato in piedi il contenitore, ricollocandolo al suo posto, a ridosso del parcheggio del palazzetto dello sport. Nel fine settimana successivo, però, è stato nuovamente rimesso a terra. E a differenza della precedente, stavolta, sono stati riscontrati evidenti danni al box: graffiato ed ammaccato.

SANTO STEFANO (BELLUNO) STAVOLTA L'AUTORE DEL PRIMO BLITZ NON C'ENTRA. ERA POSIZIONATO VICINO AL PUNTO IN CUI FU TRAVOLTA UNA FAMIGLIA

NEL MIRINO **Il cassone del velobox blu di nuovo abbattuto da ignoti A Santo Stefano in Comelico. Evidenti i danni all'apparecchio, vistosamente danneggiato. Si trovava in un rettilineo**

DUE PESI E DUE MISURE

Dopo la replica di qualche giorno fa, sembra non esser scattata alcuna denuncia. Tanto che la madre del ragazzo responsabile del primo episodio non ci sta e lamenta il diverso trattamento. «Quanto accaduto sabato scorso – racconta la mamma – ci ha fatto rimanere molto male. A una settimana dall'accaduto qualcun altro ha buttato giù il contenitore per collocare l'autovelox. Credo che questa sia una forma di protesta contro il Comune. A differenza di quanto avvenuto per mio figlio, però, questa volta nessuno ha indagato e l'amministrazione comunale non ha fatto nulla, se non togliere definitivamente il contenitore». Nelle mani della madre le immagini e un video raccontano quanto successo: «Dispiace dover denunciare l'assurdità e la pessima gestione della cosa – aggiunge –. Tuttavia penso sia doveroso farlo, quanto meno perché non voglio che altri si trovino nella mia posizione e per far capire al Comune che non può fare il buono e il cattivo tempo a proprio piacimento, ma che di mezzo ci sono delle vite e delle reputazioni e che i cittadini sono tutti uguali».

IN MUNICIPIO

In Comune, per il momento, nessuno interviene. «Il referente dell'ufficio tecnico – replica la vicesindaca di Santo Stefano, Elisa Bergagnin – questa settimana è assente». Amarezza e rabbia si mescolano nella mamma del giovane, che alla fine di gennaio ha rovesciato il contenitore, posizionato otto anni fa, come deterrente e mai usato per i veri rilevamenti di velocità, nel rettilineo del paese comeliano, dove, soprattutto di notte, più d'uno schiaccia troppo l'acceleratore. «Tutti sanno che quel contenitore era solo appoggiato e le viti erano saltate da tempo e addirittura sotterrate dal ghiaccio – prosegue la madre –. Mio figlio ha alzato e appoggiato al muretto il contenitore, pentendosi subito, ma non avendo il coraggio di riposizionarlo. Ha confessato a noi genitori l'accaduto e ha voluto di sua spontanea volontà recarsi prima dalla vicesindaca e poi dai carabinieri per confessare il suo errore. Ed è stato denunciato, perché alzare un contenitore vuoto è evidentemente un reato grave. Ho preteso da mio figlio che si prendesse le proprie responsabilità per il gesto commesso. Allo stesso modo pretendo il massimo rispetto, verità e giustizia nei confronti di mio figlio: la giustizia non dev'essere usata solo quando comoda o a proprio uso e consumo».

Yvonne Toscani

LA STORIA

Un anno di vita passato in ospedale: Maddalena attende il suo cuoricino

▶La piccola, di appena 15 mesi, da quando aveva 20 giorni vive grazie a un macchinario

▶Il tour de force dei familiari per garantirle assistenza. «Anche se qui tutti la adorano»

PADOVA I fermagli dei codini sono rosa. Come l'abitino lavorato a uncinetto e le calzine, impreziosite da un fiocchetto sulla caviglia. La mise è quella di una bambolina e Maddy, un anno compiuto a novembre, lo è. Bella, simpatica, curiosa, attenta, sorridente. E felice. Gioca con la mamma nella cameretta con i disegni dei pesci sulle pareti e il lettino verde pieno di peluche. Inizia a muovere i primi passi e nel terrazzino attiguo ha persino una piccola moto azzurra, elettrica. L'ospedale è la sua casa da quando è nata e per lei normalità significa vivere con due cannule impiantate nel cuoricino e collegate a una macchina, il Berlino Heart, che lo sostituisce nel pompare il sangue nel corpicino. È un cuore artificiale che farà le veci del suo, irrimediabilmente malato, fino a quando non ne arriverà uno vero da poterle trapiantare, consentendole di iniziare una nuova vita, stavolta davvero normale.

È ricoverata nel reparto di Terapia Intensiva Pediatrica (Tip) dell'Azienda Ospedale di Padova di cui è responsabile la dottoressa Angela Amigoni e ogni volta che si apre la porta della stanza mamma Angela Equizzi scruta a l'espressione di chi entra per capire se sia arrivato. Ha scoperto di aspettare la terzogenita nei giorni in cui era mancata sua nonna e, appurato che sarebbe arrivata una femminuccia, con il marito Fabio Soleti ha deciso di darle lo stesso nome, Maddalena. Quando poi è nata è stata una gioia e mai avrebbe pensato che la sopravvivenza della sua splendida piccola sarebbe stata legata al decesso di un bambino che le avrebbe donato il cuore. Un destino doppiamente crudele, anche perché nel frattempo uno da trapiantare è anche arrivato, ma è stato assegnato a un altro piccolo cardiopatico in lista e che era più grave.

IL RACCONTO

«Maddy - racconta Angela - a 20 giorni non respirava bene. L'ho capito subito e l'ho portata all'ospedale di Arzignano, vicino a dove abitiamo, per farla visitare. Il primo sospetto era che avesse una bronchiolite, ma poi un neonatologo bravissimo ha intuito che la situazione era critica. L'ha intubata e mandata a Padova d'urgenza in ambulanza. Non sapevamo se sarebbe arrivata viva, ma ce l'ha fatta ed è stata accolta in Rianimazione. Inizialmente i medici hanno ipotizzato una miocardiopatia dilatativa da virus, ma poi la diagnosi finale è stata che la patologia era sì questa, però su base genetica. In effetti il papà di mio marito aveva avuto la stessa malattia ed era stato sottoposto sempre a Padova a trapianto di cuore nel 1993, dopo il quale aveva vissuto 14 anni. Avrebbe dovuto farne un altro, ma la commissione non gli ha dato una seconda possibilità ed è mancato 16 anni fa».

LA MAMMA: «DA GENNAIO DEL 2022 ASPETTIAMO IL TRAPIANTO CHE LE DARÀ UNA VITA VERA. LA STANZA DEL REPARTO È IL SUO SALOTTO DI CASA»

CONTINUAMENTE ATTACCATA AL BERLINO HEART

A sinistra la piccola Maddalena, detta Maddy, che da gennaio 2022 attende un cuore che sostituisca il suo malato. La bimba soffre di una miocardiopatia dilatativa su base genetica: anche il nonno aveva subito un trapianto di cuore. Vive attaccata con delle cannule alla macchina qui a destra

Maddy a Padova in un primo momento sembrava rispondere alle terapie ed era stata trasferita in reparto dove è rimasta appena 48 ore per poi aggravarsi e tornare in rianimazione. «Siamo qui dal 20 dicembre del 2022 e la nostra fortuna è che abbiamo una grande famiglia alle spalle - prosegue la mamma -. All'inizio Maddy stava male ed è stato un periodo durissimo, anche perchè non si sapeva cosa avesse. Ma la svolta è stata il 16 marzo 2023 quando è arrivato il Berlino Heart perchè lei ha risposto subito bene al cuore artificiale e abbiamo trovato un equilibrio. Da quel momento è cresciuta in modo eccezionale, tanto che oggi pesa 8 chili e mezzo, e non ha mai avuto problemi. Da gennaio dell'anno scorso aspettiamo il cuoricino nuovo e anche se durante la giornata preferisco non pensarci, spero che quel momento sia imminente e che mia figlia intanto continui a stare bene. Lei comunque è serena, perchè qui al Tip è come se fosse nel salotto di casa. E facciamo di tutto perchè sia così. A Natale abbiamo addobbato l'albero con le luci e festeggiato mangiando tutti e 5 in ospedale con gli abiti della festa, mentre a Carnevale l'abbiamo vestita da Biancaneve. D'altro canto qui ha passato le tappe che caratterizzano la vita di un bimbo: a 4 mesi le è stato tolto il sondino e ha iniziato lo svezzamento e ora in reparto sta cominciando a camminare. Medici e infermieri sono come degli zii. Non ha paura, e quando deve fare il prelievo sorride, mentre al momento delle medicazioni delle cannule alza il braccetto, perchè sa perfettamente cosa deve fare. Le piacciono i vestitini eleganti ed è contentissima quando la mattina le mettiamo un abitino nuovo perché poi tutto il personale le dice che è bella».

LA GIORNATA

La mamma, che ha momentaneamente lasciato il lavoro in una conceria di Arzignano, la mattina si alza alle 6, percorre 60 chilometri e arriva a Padova, dove resta fino alle 15, quando 3 pomeriggi la settimana la sostituisce la nonna della bimba che si trattiene fino alle 20, mentre negli altri rimane fino all'ora di cena in cui subentra papà Fabio, che addormenta Maddy dopo averla fatta giocare e a mezzanotte va a casa. La bimba resta sola solo le poche ore della notte in cui dorme, accudita dal personale della Tip che la adora. Un'organizzazione perfetta, quindi, questa messa punto dai genitori che comprende il fatto di dover seguire pure gli altri 2 figli, Victoria e William, rispettivamente 10 e 9 anni, che alle 16 tornano da scuola. Ma anche loro sono perfettamente inseriti nella "catena di amore" per Maddy, tanto è vero che appena possono vanno a trovarla carichi di regali e portando Moet, il barboncino nano color champagne, che hanno preso per lei.

E poi tutti i parenti sono coinvolti e si danno da fare, compresa la bisnonna. Per esempio, sempre nelle festività, nonna e zie hanno confezionato a ferri una sessantina di cappellini per medici, infermieri e operatori della Pediatria, e altri 35 per i piccoli ricoverati.

IL FUTURO

Maddy è ha una forza incredibile e la trasmette a chi le è vicino, medici compresi. «Se non arriva il cuoricino per lei - ha detto uno specialista del reparto - scleriamo anche noi. Non possiamo più vederla così». In effetti la bimba è un tutt'uno con la macchina che la tiene in vita e Angela per portarla a prendere un po' d'aria la siede sul passeggino e con il Berlino Heart al seguito passeggia nel cortile dell'ospedale con il sogno di andare in camper in Sardegna e di camminare in riva al mare con lei e tutta la famiglia, senza il macchinario. I fratellini Victoria e William quando vedono rientrare la mamma dall'ospedale le corrono incontro e le chiedono: «È arrivato il cuoricino per Maddy?». Pure per loro è il desiderio più grande.

Nicoletta Cozza

Protezione civile, il Veneto ringrazia 20.000 volontari «Gli "angeli" dei disastri»

▶A Conegliano la premiazione dei gruppi attivi nelle emergenze in Italia e all'estero

▶Dall'unica squadra che costruisce ponti al ricordo di Locatello: storie di altruismo

L'EVENTO

VENEZIA Con l'acqua e con il fuoco, con la terra e con l'aria. Quando c'è da volare, non c'è elemento che li trattenga, per quanto matrigna sappia essere a volte madre natura, in Veneto e dovunque: sono «gli angeli della Protezione civile», come li definisce la Regione in occasione dell'evento di ringraziamento che si terrà stasera a Conegliano (Treviso), oltre 20.000 volontari che costituiscono il pilastro su cui si poggia la gestione delle emergenze. «Questi uomini e donne si materializzano sempre dove c'è bisogno di aiuto, dove inondazioni, terremoti, incendi hanno travolto la popolazione. Sono i primi ad arrivare e gli ultimi ad andarsene. Una kermesse in loro onore è davvero dovuta», dice l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin, che insieme al capo dipartimento nazionale Fabrizio Curcio ne premierà una rappresentanza di un migliaio.

LE MISSIONI

Saranno infatti omaggiati i protagonisti delle missioni promosse per le calamità degli ultimi due anni, dall'alluvione nelle Marche nella primavera del 2022 (54 organizzazioni attivate, 149 volontari intervenuti, 792 giornate/uomo rese disponibili), all'allerta meteo in Veneto nell'autunno del 2023 (192 associazioni, 1.717 partecipanti, 2.945 giorni totali), passando per il terremoto in Turchia e il gemellaggio con l'Antincendio boschivo in Puglia. Sarà dunque un tributo a una folta delegazione delle 4.000 persone scese in campo, a fronte di circa 600 attivazioni, in grado di esprimere il corrispettivo di quasi 10.000 turni di lavoro.

L'ABBRACCIO

Fra loro anche i volontari che hanno costruito tre ponti Bailey in Slovenia, dopo le inondazioni dell'agosto scorso. Si tratta del gruppo Antelao di Pieve di Cadore (Belluno), capace in estrema emergenza di allestire una struttura modulare in 4 ore, sforzo in questo caso triplicato per posizionare le passerelle lunghe 21, 18 e 9 metri, assemblando pezzi del peso anche di 400 chili l'uno. «Avevamo cominciato con un'esercitazione a Falcade – racconta il presidente Giuseppe Frescura – per l'anniversario dell'alluvione del 1966. Dopo aver imparato molto dal Genio pontieri dell'Esercito, ora siamo l'unica squadra specializzata a livello nazionale. Quando l'istituzione chiama, noi partiamo. Questa volta è successo ad agosto: siamo andati in 8, sostenuti da altri volontari di Belluno, Feltre, Auronzo e Sospirolo. Gli sloveni ci aspettavano appena dopo il confine e ci hanno dimostrato una riconoscenza incredibile. In quei giorni non siamo riusciti a pagarci un caffè, al ritorno siamo stati riempiti di miele, per Natale ci sono arrivati gli auguri con le immagini del nostro intervento. Del resto un ponte non è solo un manufatto: è qualcosa che mette in collegamento le comunità, è il simbolo di un abbraccio».

L'UMANITÀ

Un concetto che si materializza spesso durante queste operazioni. «Malgrado i disastri che troviamo, riscontriamo sempre grande umanità», spiega Gabriele Padoan, da 35 anni nella Protezione civile e referente dei volontari trevigiani in Regione. «Ogni emergenza – specifica – ha le sue peculiarità. I legami più forti vengono stretti in occasione dei terremoti: dormiamo nel campo insieme agli sfollati, facciamo da mangiare per loro che non hanno più niente, come ricordiamo tutti gli anni quando torniamo a L'Aquila per ritrovare quelli che da allora sono diventati nostri amici. Con le allerte meteo la dinamica è diversa: quando il livello dell'acqua scende, resta il fango da spalare e i danni sono notevoli, ma restiamo sul posto per meno giorni e pernottiamo in palestre o capannoni rimasti indenni. Comunque le relazioni con le persone ci restano ugualmente nel cuore. È successo anche a maggio dell'anno passato, con l'alluvione in Emilia Romagna: insieme a una settantina di volontari, ero stato destinato a Solarolo, il paese di Laura Pausini, dove abbiamo aiutato anche la sua famiglia e gli altri abitanti del quartiere». Sui social la cantante aveva rilanciato il ringraziamento della sorella Silvia: «Grazie di cuore a tutti questi ragazzi che ieri mi hanno aiutato a ripulire la casa in via Po, mi hanno strappato un sorriso e hanno cercato di rendere tutto il meno doloroso possibile. Davvero grazie. Speciali».

L'OMAGGIO

Un aggettivo che viene utilizzato sovente per ricordare il bellunese Walter Locatello, il vigile del fuoco che era diventato un effettivo ma non aveva mai smesso di sentirsi un volontario, disperso lo scorso 2 novembre in Alpago mentre fronteggiava il maltempo e ritrovato senza vita nel lago di Santa Croce, dopo quattro giorni di strenue ricerche. «Un uomo che sentiva il lavoro come una missione: metteva anima e corpo nell'aiutare gli altri, ma sempre con il sorriso», confida il collega Denis Valente. Come quando il 44enne si era vestito da pompiere Marshall, per far divertire gli scolari in visita al comando provinciale, lui che già allora desiderava diventare papà e ha poi lasciato un bimbo di pochi mesi. È al piccolo Martino e alla sua mamma Sybil che sono state destinate le raccolte di fondi promosse dagli amici e dal Corpo. Ed è proprio a Locatello che sarà dedicato l'omaggio di oggi.

Angela Pederiva

GLI INTERVENTI PER I DANNI DEL MALTEMPO

A sinistra e sopra alcuni volontari in Emilia Romagna. A destra il vigile del fuoco Walter Locatello, morto in Alpago. Nella foto in alto, uno dei ponti allestiti in Slovenia

L'ASSESSORE BOTTACIN: «I PRIMI AD ARRIVARE E GLI ULTIMI A PARTIRE QUANDO ALLUVIONI, TERREMOTI E INCENDI TRAVOLGONO TUTTO»

FRESCURA (ANTELAO): «IN SLOVENIA ABBIAMO UNITO LE COMUNITÀ» IL TREVIGIANO PADOAN: «IN EMILIA INCONTRI RIMASTI NEL CUORE»

Il programma

Stasera la cerimonia ci sarà anche Curcio

L'evento della Protezione civile si terrà questa sera, a partire dalle 19, alla Zoppas Arena di Conegliano. Ad aprire la serata sarà l'assessore regionale Gianpaolo Bottacin. Oltre alle autorità locali, interverranno Massimo Olivetti (sindaco di Senigallia), Irene Priolo (vicepresidente della Regione Emilia Romagna), Dario Pasini (numero uno del Comitato nazionale volontariato) e Fabrizio Curcio (capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile). In platea oltre mille volontari del Veneto, premiati per la loro opera.

I NUMERI

600

Le attivazioni per le calamità del 2022 e 2023 che saranno ricordate nell'evento

10.000

Le giornate/uomo prestate dai 4.000 volontari impegnati nelle ultime emergenze

Venerdì 9 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

Economia

Borse del 8/2/2024

		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	31.064	+0,29%	Londra (Ft100)	7.595	-0,44%	NewYork (Dow Jones)*	38.698	+0,05%
Zurigo (Index SWX-SMI)	11138	-0,64%	Parigi (Cac 40)	7.665	+0,71%	NewYork (Nasdaq)*	15.794	+0,24%
Francoforte (Dax)	16.963	+0,25%	Tokio (Nikkei)	36.890	+2,13%	Hong Kong (Hang Seng)	15.878	-1,27%

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Venerdì 9 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund 157

Euribor		
3m	6m	12m
3,9%	3,9%	3,6%

CAMBI (euro)

Dollaro	1,08
Sterlina	0,85
Yen	160,88
Franco Svizzero	0,94
Renminbi	7,67

TITOLI DI STATO

Scadenza	Rendimento
1 m	3,521%
3 m	3,513%
6 m	3,648%
1 a	3,534%
3 a	3,126%
10 a	3,933%

METALLI

	Gr
Oro	60,65 €
Argento	0,67 €
Platino	26,56 €
Litio	12,71 €/Kg
Silicio	x €/t

MONETE D'ORO

	€
Sterlina	459
Marengo	369
Krugerrand	1.950
America 20$	1.906
50Pesos Mex	2.352

MATERIE PRIME

	Prezzo
Petr. Brent	81,39 €
Petr. WTI	76,07 $
Energia (MW)	91,73 €
Gas (MW)	27,72 €

La crisi del commercio: addio a 111mila negozi Aprono solo gli stranieri

▶Tra il 2012 e il 2023 si è ridotto di un terzo anche il numero dei venditori ambulanti

▶Crescono gli esercenti esteri (+30,1%) diminuiscono quelli italiani (-8,4%)

LA TENDENZA

ROMA Il boom dell'e-commerce - il giro d'affari ormai supera i 54 miliardi di euro - non ha certamente aiutato le botteghe tradizionali. E non è stato minore l'effetto (negativo) dato dalla "desertificazione" dei centri storici, sempre meno popolati e sempre più "preda" dei turisti. L'ultimo decennio per il mondo del commercio è stato tragico: Confcommercio ha calcolato assieme al Centro studi Tagliacarne che tra il 2012 e il 2023 hanno chiuso oltre 111mila negozi, quelli che un tempo venivano chiamati di "vicinato". Circa 8 mila soltanto nell'ultimo anno. Questa tendenza al ribasso ha coinvolto anche il commercio ambulante: sempre nello stesso lasso di tempo è calato di 24mila unità il totale dei venditori per strada o nei mercati.

Nel 2012 i negozi al dettaglio erano 551.317, adesso sono 439.805: quindi ha abbassato la saracinesca una bottega su cinque. Percentuale più bassa per sintetizzare la crisi degli ambulanti: sono calati di un terzo le licenze attive. Stabili invece i livelli occupazionali, a riprova che questo mondo ha sempre meno dimensioni familiari: i dipendenti erano 22.556 nel 2012, sono adesso 23503.

Paradossalmente questo pezzo di terziario ha retto con più facilità durante gli anni del Covid, dove il calo è stato del 6,7% e grazie ai «sostegni alle imprese che hanno ridotto lì per lì la mortalità e che purtroppo sta ora emergendo. Fino a metà del 2022 la perdita di alimentari nei centri storici rispetto al 2012 era contenuta al 7%, ora nel 2023 arriva al 12,5%». Da qui il rischio che se la situazione «dovesse peggiorare, anche gli alimentari finirebbero nei negozi che stanno scomparendo dai nostri centri storici».

IN CONTROTENDENZA

Per avere, però, una completa fotografia del settore vanno aggiunti due elementi ancora più emblematici. Intanto, e sempre restando al terziario, nel decennio è salito soltanto il numero delle attività ricettive (9.801 in più). E proprio considerando nel novero anche alberghi, bar e ristoranti si scopre che le imprese possedute da italiani si sono ridotte dell'8,4%. Mentre - di converso - è cresciuto il numero di attività registrate ad esercenti stranieri: + 30,1% tra il 2012 e il 2023. Al riguardo Confcommercio fa notare che su questo aspetto «va evidenziata, però, la dimensione occupazionale: ormai la quota di occupati stranieri nei servizi di alloggio e nella ristorazione ha superato abbondantemente il 10% e più della metà della nuova occupazione straniera è in questi nostri settori».

Guardando alle tendenze sulla «desertificazione» dei negozi, anche il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, ha sottolineato l'aspetto sociale della questione. E ricorda che è «un fenomeno che riguarda soprattutto i centri storici dove la riduzione dei livelli di servizio è acuita anche dalla perdita di commercio ambulante. Detto questo, il commercio rimane comunque vitale e reattivo e soprattutto mantiene il suo valore sociale». Servono però «progetti di riqualificazione urbana per mantenere servizi, vivibilità, sicurezza e attrattività delle nostre città».

A livello territoriale è il Sud che sconta di più la crisi del commercio di vicinato rispetto al Centro-Nord. E a chiudere sono i negozi molto tradizionali come librerie, ferramenta o abbigliamento. Danno maggiori segnali di vitalità le farmacie e tutto quanto legato all'hi-tech con computer e telefonia. Molti degli spazi lasciati liberi dai negozianti sono stati occupati da imprese della ricettività. Infatti hotel, bed&breakfast, bar e ristoranti hanno registrato in dieci anni l'aumento di 9.800 unità. «Anche se a questa crescita numerica - notano gli autori del rapporto - non corrisponde un'analoga crescita qualitativa dell'offerta di queste attività».

L'OPPORTUNITÀ

Senza demonizzare l'e-commerce e per superare la desertificazione, gli esperti suggeriscono che «il commercio di prossimità deve puntare su efficienza e produttività, anche attraverso l'innovazione e la ridefinizione dell'offerta. E resta fondamentale l'omnicanalità, ovvero l'utilizzo anche di un canale online ben funzionante (negli ultimi cinque anni gli acquisti di beni su Internet sono quasi raddoppiati passando da 17,9 miliardi del 2019 a 35 miliardi del 2023)».

Francesco Pacifico

I settori più colpiti

IMPRESE DI COMMERCIO ALLOGGIO E RISTORAZIONE

ITALIANE	STRANIERE
-8,4%	+30,1%

COSA SCOMPARE DAL CENTRO

DIMINUISCONO	
Carburanti	-40,7%
Libri, giocattoli	-35,8%
Mobili e ferramenta	-33,9%

AUMENTANO	
Alloggio	+42%
Farmacie	+12,4%
Telefonia	+11,8%

Fonte: Confcommercio

Withub

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,704**	-1,04	1,712	1,911	6589104
Azimut H.	**26,13**	-0,27	23,63	26,26	508942
Banca Generali	**34,89**	-2,54	33,46	35,83	621971
Banca Mediolanum	**9,698**	1,46	8,576	9,685	2604470
Banco Bpm	**5,086**	0,83	4,676	5,158	22757869
Bper Banca	**3,530**	-0,23	3,113	3,525	38641372
Brembo	**11,400**	-1,30	10,823	11,656	387107
Buzzi Unicem	**31,50**	-0,94	27,24	31,80	311586
Campari	**9,810**	1,72	8,973	10,055	3402641
Enel	**5,953**	-1,28	5,975	6,799	31355620
Eni	**14,366**	-0,03	14,342	15,578	8247408
Ferrari	**355,00**	-0,14	305,05	356,85	227392
Finecobank	**12,895**	-0,19	12,806	14,054	1553944
Generali	**20,59**	0,24	19,366	20,70	2857288
Intesa Sanpaolo	**2,817**	-0,81	2,688	2,898	81151379
Italgas	**5,110**	0,20	5,068	5,336	2060142
Leonardo	**16,460**	-1,23	15,317	17,235	1476754
Mediobanca	**11,840**	-0,46	11,112	12,339	2353554
Monte Paschi Si	**3,558**	-0,06	3,110	3,555	44661807
Piaggio	**3,198**	0,88	2,888	3,195	797427
Poste Italiane	**9,862**	-0,72	9,891	10,360	1739214
Recordati	**50,46**	0,04	47,66	51,17	146711
S. Ferragamo	**12,250**	2,42	10,601	12,233	364166
Saipen	**1,262**	0,20	1,257	1,551	31738276
Snam	**4,319**	-0,67	4,330	4,877	5355408
Stellantis	**22,14**	2,12	19,322	22,14	12290046
Stmicroelectr.	**41,85**	3,54	39,04	44,89	2755665
Telecom Italia	**0,2649**	-1,12	0,2654	0,3001	117529712
Terna	**7,416**	-1,17	7,434	7,824	3094810
Unicredit	**28,82**	0,52	24,91	29,00	8829537
Unipol	**5,770**	0,07	5,274	5,790	1474807
Unipolsai	**2,464**	1,48	2,296	2,457	3633744
NORDEST					
Ascopiave	**2,195**	-0,45	2,196	2,261	126275
Banca Ifis	**16,400**	1,99	15,526	16,428	455971
Carel Industries	**22,65**	-1,09	22,08	24,12	31822
Danieli	**29,90**	1,53	28,90	31,52	88612
De' Longhi	**28,98**	-1,29	29,08	31,01	107991
Eurotech	**2,030**	-0,73	2,042	2,431	77078
Fincantieri	**0,4835**	0,62	0,4739	0,5787	1704032
Geox	**0,6690**	-0,30	0,6705	0,7731	474552
Hera	**3,132**	-0,82	2,895	3,268	2581576
Italian Exhibition	**5,300**	1,53	3,101	5,279	36680
Moncler	**58,82**	1,17	51,12	58,56	450394
Ovs	**2,228**	1,27	2,034	2,294	754905
Piovan	**9,900**	-1,00	9,739	10,608	9772
Safilo Group	**1,107**	2,79	0,8975	1,128	1100253
Sit	**2,650**	-3,64	2,704	3,318	4769
Somec	**26,30**	-3,66	25,66	28,73	1271
Zignago Vetro	**12,820**	-4,90	13,038	14,315	214205

Cementir, margini record nel piano la spinta green

▶Nel 2023 risultato operativo su del 36,2% il Mol in salita del 22,6% per 411,1 milioni

▶Nella strategia triennale la rotta per centrare la neutralità carbonica al 2050

LA STRATEGIA

ROMA Si chiudono con un Margine operativo lordo al record storico i dati preconsuntivi consolidati del 2023 per Cementir Holding, la società del gruppo Caltagirone che ieri ha approvato anche l'aggiornamento del piano industriale al 2026 tutto puntato su crescita, innovazione e sostenibilità. Il margine è dunque risultato in aumento del 22,6% rispetto al 2022, mentre il Mol non-Gaap si è attestato a 421,9 milioni, +25,4%. Il risultato ante imposte è invece di 290,7 milioni, in crescita del 23% (non-Gaap pari a 315,8 milioni, +39,3%). Mentre il risultato operativo è in aumento del 36,2% a 278,3 milioni (non-Gaap è pari a 299,2 milioni, +39,3%), a fronte di ricavi pari a 1.694,2 milioni, in diminuzione del 1,7% rispetto al 2022 (non-Gaap a 1.694,6 milioni, -1,5% sul 2022).

CALTAGIRONE JR: «FORTE RESILIENZA» GLI OBIETTIVI: 2 MILIARDI DI FATTURATO, CEDOLE IN AUMENTO E 100 MILIONI IN SOSTENIBILITÀ

La sede di Cementir Holding che ieri ha approvato i conti preconsuntivi del 2023 e l'aggiornamento del piano industriale al 2026

«A dispetto di uno scenario macroeconomico sempre più incerto a causa delle crescenti tensioni geopolitiche e di condizioni monetarie più restrittive», ha spiegato Francesco Caltagirone jr, presidente e amministratore delegato, «nel 2023 il Gruppo ha dimostrato una significativa resilienza, stabilendo nuovi record grazie anche a un mix geografico e di prodotto sempre più diversificato». La generalizzata debolezza dei volumi, ad eccezione di Turchia e Cina, ha continuato Caltagione jr, «è stata bilanciata dal miglioramento dell'efficienza operativa». Risultati, questi che permettono di tracciare una rotta triennale con il nuovo piano industriale, che «continua a porre al centro della nostra strategia una crescita organica sostenibile, confermando tutti gli obiettivi di medio e lungo termine e proseguendo nel nostro percorso verso la decarbonizzazione».

GLI OBIETTIVI

Il Gruppo conta dunque di centrare entro il 2026, ricavi per circa 2 miliardi, con un margine operativo lordo a circa 425 milioni e una cassa netta di 600 milioni. Una solidità che permette di puntare 100 milioni di investimenti sulla sostenibilità nel triennio, a fronte di dividendi previsti in crescita con payout ratio compreso tra il 20% e 25%.

Del resto sono cinque le priorità strategiche dei prossimi tre anni, a partire proprio dalla spinta alla sostenibilità. Cementir si è impegnata, puntualizza una nota, «a raggiungere la neutralità carbonica entro il 2050, definendo obiettivi di sostenibilità coerenti con quelli delle Nazioni Unite per promuovere l'economia circolare, ridurre l'impatto sull'ambiente, dare valore alle persone e alle comunità, e promuovere la salute e sicurezza nell'ambiente di lavoro». Cruciale sarà anche l'accelerazione sull'innovazionevisto che il Gruppo continuerà ad aumentare la produzione di nuovi cementi a basso impatto ambientale e altri prodotti sostenibili e ad alto valore aggiunto come il FUTURECEM. E ancora c'è il focus sulla competitività, tra redditività e efficienza operativa, sulla valorizzazione delle persone, e naturalmente sulla crescita e il posizionamento. Il Gruppo sarà anche «attento a cogliere potenziali opportunità di crescita esterna nel core business», precisa.

Roberta Amoruso

Credit Agricole Italia accelera i ricavi salgono, giù le sofferenze

CONTI

ROMA Credit Agricole Italia, secondo mercato domestico, del colosso francese, ha realizzato un risultato netto aggregato di 1.310 milioni in rialzo del 19%. Il risultato netto aggregato tiene conto (oltre che dei proventi delle attività retail di Credit Agricole Italia di pertinenza del gruppo) anche del Corporate e Investment Banking, delle società di servizi finanziari specializzati, del leasing, delle attività di asset management, wealth management e assicurative. La raccolta totale in Italia è indicata a 331 miliardi mentre gli impieghi all'economia sono pari a circa 100 miliardi.

VERNISSAGE A SONDRIO

Dei 1.310 milioni di utile generato in Italia, si legge in una nota, 1.043 sono di pertinenza del gruppo CA, guidato in Italia da Giampiero Maioli. Per quanto riguarda il gruppo Credit Agricole Italia (comprende la capogruppo Credit Agricole Italia spa e le controllate Credit Agricole Group Solutions Scpa e Credit Agricole Leasing Italia) il risultato netto è di 708 milioni (+26,8% rispetto al 2022 tenendo conto che l'anno di confronto includeva voci una tantum: oneri dall'acquisizione Creval per 20 milioni e 146 milioni di riallineamento fiscale una tantum). I ricavi del 2023 ammontano a 3.061 milioni (+18%), gli oneri operativi a 1.705 milioni (+2,6%), le rettifiche su crediti a 316 milioni (+10%). Il totale dei crediti deteriorati netti si attesta a 1,05 miliardi (-9,2%) ».

LA GESTIONE MAIOLI HA PORTATO AD UN INCREMENTO DEI PROFITTI A QUOTA 708 MILIONI (+27 PER CENTO)

Intanto ieri a Sondrio è stato inaugurato il quarto Le Village by CA in Italia. La rete dei Village nasce a Parigi nel 2014, da allora l'ecosistema dell'innovazione è arrivato a contare 44 hub in tutto il mondo. Dal 2018 il network è arrivato anche in Italia con l'apertura dell'hub di Milano, nel 2020 Parma, nel 2022 Padova.

Il ceo di Banca Generali, Gian Maria Mossa

Banca Generali corre l'utile dividendi per 251 milioni

I RISULTATI

ROMA Banca Generali archivia il 2023 con un utile netto consolidato di 326,1 milioni, in crescita del 53,1% rispetto all'esercizio precedente, ma anche con un deciso aumento del dividendo. Il risultato dell'utile è stato trainato dal forte progresso dei profitti ricorrenti saliti del 45% a 320,3 milioni. Una crescita «nettamente superiore» all'obiettivo del piano triennale (+10%-15%) che segna «un nuovo massimo storico nel percorso di sviluppo sostenibile della banca», sottolinea la nota. Le masse totali si sono attestate a 92,8 miliardi (+11,8%), «il valore più elevato di sempre». Il margine di intermediazione è salito del 23,2% a 788,2 milioni, trainato dal balzo del margine finanziario (321,3 milioni, +90,9%) e dalla tenuta delle commissioni nette ricorrenti (459,3 milioni +1,2%, al netto della quota di commissioni passive relative al margine d'interesse).

L'EFFETTO RENDIMENTI

Nello specifico, il margine d'interesse è più che raddoppiato a 304,4 milioni (+110%) favorito dalla crescita dei rendimenti degli attivi a fronte di una gestione attenta del costo della raccolta. Le commissioni lorde ricorrenti sono state pari a 958 milioni (+1,8%) con i costi operativi che si sono attestati a 276,7 milioni (+7,9%). Il cda proporrà all'assemblea del 18 aprile di distribuire dividendi per 251,2 milioni, pari a 2,15 euro per azione (1,65 nel 2022) corrispondente a un pay-out totale del 77% dell'utile consolidato dell'esercizio 2023.

Nel dettaglio, l'utile netto del quarto trimestre 2023 è cresciuto del 23,2% a 71 milioni, dai 57,6 milioni del 2022. Lì dove la componente ricorrente, che esclude le voci variabili, è aumentata del 22,2% a 70,4 milioni. Mentre il margine di intermediazione ha registrato un incremento del 17% a 196,1 milioni.

Tutti numeri, questi, che fanno intravedere un certo ottimismo sull'anno in corso. «Siamo positivi e fiduciosi sui risultati del 2024», grazie «alla normalizzazione del contesto dei tassi d'interesse, ma soprattutto a diverse iniziative strategiche molto importanti avviate dalla banca che aumentano la produttività», ha detto l'amministratore delegato e direttore generale di Banca Generali, Gian Maria Mossa, durante la conference call con gli analisti.

Lo stesso Mossa si è detto poi «molto fiducioso» sui numeri del 2024, ma anche di centrare l'obiettivo di distribuire 7,5-8,5 euro per azione di dividendi cumulati nel periodo 2022-2025. Infine, interpellato sulle acquisizioni, il ceo ha spiegato che nessuna acquisizione assorbirà capitale.

R. Amo.

IL CEO MOSSA: «CRESCITA SUPERIORE AGLI OBIETTIVI DEL PIANO SIAMO OTTIMISTI»

Banca Ifis, crescita super con più profitti delle attese

▶L'Ad Geertman: «Possibile superare gli obiettivi del Piano, fiducia sul 2024»

BANCA IFIS Ernesto Fürstenberg Fassio e Frederik Geertman

FINANZA

VENEZIA Banca Ifis chiude il 2023 con un utile netto record di 160,1 milioni, in crescita del 13,5% rispetto ai 141,1 milioni del 2022. Ed è sulla strada per superare i target del Piano Industriale. «Abbiamo chiuso un 2023 molto gratificante con un utile netto di 160 milioni che, escluso la Ppa, rappresenta il massimo storico per Banca Ifis beneficiando principalmente dell'andamento favorevole dei ricavi e del modesto rischio di credito. Raggiungiamo così con un anno di anticipo il risultato previsto per il terzo anno di piano industriale», ha detto Frederik Geertman, amministratore delegato di Banca Ifis durante l'incontro con gli analisti a commento dei conti 2023. «Confermiamo quindi l'obiettivo di circa 160 milioni di utile per il 2024, in assenza di shock macroeconomici, pur in un contesto caratterizzato dal rallentamento della crescita e un costo della raccolta più elevato», ha osservato l'Ad, sottolineando che la banca è «sulla via giusta per superare in modo significativo gli obiettivi cumulativi del Piano 2022-24», con un utile netto atteso a circa 460 milioni nell'arco del triennio (301 milioni nel 2022-2023 e 160 milioni nel 2024), ovvero il 10% in più rispetto ai circa 415 milioni previsti nel business plan. Secondo Geertman, «non ci sono segnali che si stiano materializzando rischi macro-creditizi nelle attività di Banca Ifis nel settore commerciale». Questo anche se «il contesto macroeconomico in Italia, secondo le attese, sarà più impegnativo che nel 2023, con un rallentamento macroeconomico ma non una recessione», ha detto l'Ad, spiegando di non vedere segnali di un deterioramento diffuso della qualità degli asset e di vedere «significative opportunità commerciali per noi in tutti i settori del commercial banking, anche sfruttando le piattaforme digitali».

«In questi due anni di Piano Industriale, il nostro istituto ha prodotto 300 milioni di utili, distribuendone ai propri soci circa 185 milioni - ha dichiarato Ernesto Fürstenberg Fassio, presidente di Banca Ifis -. Risultati positivi sono stati raggiunti anche a livello industriale, con l'accelerazione sul fronte della digitalizzazione, e nella sostenibilità, in particolare sociale, incrementando gli investimenti previsti e realizzando oltre 30 progetti a elevato impatto per il benessere della comunità e la sostenibilità individuale e sociale del Paese, attraverso il Social Impact Lab Kaleidos. La banca assicura sostegno concreto alle piccole e medie imprese nel percorso di transizione Esg e restituisce valore alle comunità nelle quali opera».

IMPEGNO SOCIALE

Anche il dividendo supera i target previsti: 110 milioni totali a valere sul 2023 (2,1 euro per azione), più 60% sugli obiettivi del Piano industriale. Dal bilancio presentato ieri poi emergono anche 397 milioni i recuperi di cassa sui portafogli Npl, in crescita del 3,6% rispetto al 2022. Cetl al 14,87% dal 15%, ampiamente sopra i requisiti patrimoniali richiesti.

M.Cr.

Moda

Occhiali Kering, fatturato di 1,5 miliardi

Kering Eyewear, il ramo occhiali del gruppo del lusso francese che ha base a Padova, ha registrato un fatturato totale di 1,5 miliardi nel 2023, + 35% a tassi correnti, beneficiando del consolidamento di Maui Jim e dell'eccellente sviluppo del suo portafoglio di brand. Nel quarto trimestre crescita delle vendite del 6% su base comparabile. L'Ebit è salito significativamente a 276 milioni. Il gruppo Kering nel complesso ha realizzato un utile netto di 2,98 miliardi nel 2023 (- 17%), su vendite in flessione del 4% a 19,57 miliardi.

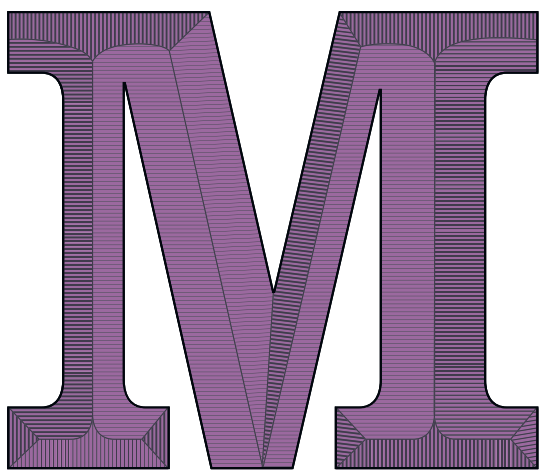
Banco Bpm: l'utile sale a 1,2 miliardi, oltre metà in cedole

▶Castagna: «Soddisfatti dei risultati, grande capacità di generare valore»

I CONTI

ROMA Dopo Unicredit, Intesa Sanpaolo, Mps anche Banco Bpm mostra una performance 2023 esaltante da record. Il cda presieduto da Massimo Tononi ha approvato ieri il rendiconto dell'esercizio passato, che evidenzia un utile netto di 1,264 miliardi, in rialzo dell'85% rispetto all'anno precedente, che vede anche un dividendo per i soci di 848 milioni, 100 milioni più delle previsioni. Nel solo quarto trimestre, Piazza Meda ha raggiunto un risultato netto di 321,1 milioni, in rialzo rispetto ai 197,63 milioni dello stesso periodo del 2022 ed è superiore al consensus del mercato che stimava una forchetta tra i 290 e i 314 milioni. «Siamo davvero molto soddisfatti dei brillanti risultati conseguiti: l'utile netto di circa 1,3 miliardi e la proposta di dividendi superiori alla guidance, pari a 56 centesimi per azione, sintetizzano con chiarezza la capacità di generare valore che abbiamo stabilmente raggiunto e che, in virtù del Piano strategico approvato lo scorso dicembre, continueremo a sviluppare con crescente incisività», spiega orgoglioso Giuseppe Castagna, durante la conference call con gli analisti.

MARGINI

Il risultato finale positivo ha beneficiato di un margine d'interesse in crescita del 42% a 3,289 miliardi, con proventi operativi a 5,341 miliardi. L'istituto dispone di una distribuzione complessiva ai soci di 848 milioni grazie a un dividendo che rispetto al precedente, sale a 0,56 euro per azione (+143%). I risultati sono «pienamente in linea con gli obiettivi» del piano strategico, di cui viene confermato il target di un utile complessivo di 6 miliardi e una distribuzione ai soci di 4 miliardi. «Abbiamo battuto la guidance di un utile netto di 1,2 miliardi» e «abbiamo un Cetl del 14,2% contro una guidance del 14%», dice Castagna. Nel 2024 il Banco prevede di distribuire ai soci 1,4 miliardi.

La curiosità

Il coro dell'Arena di Verona intona il "Va' Pensiero"

«Il 7 giugno in diretta in mondovisione su Rai1 andrà in onda dall'Arena di Verona il più grande evento d'opera mai realizzato, con 50 professori d'orchestra e 300 artisti del coro, per il centenario della morte di Puccini». Lo annuncia Amadeus, festeggiando l'inserimento del canto lirico nel patrimonio Unesco, dopo aver ospitato sul palco dell'Ariston il coro della Fondazione Arena di Verona (nella foto) che ha intonato il Va pensiero dal Nabucco di Verdi. «Una delle arie più famose della storia della musica», così Amadeus presenta il coro diretto da Francesco Ommassini, davanti ai violinisti in platea. A fine esibizione il direttore artistico ricorda che «il canto lirico italiano è stato riconosciuto come patrimonio dell'umanità». Un riconoscimento importante per la cultura italiana e che è stata suggellato dal palcoscenico del Teatro Ariston davanti ai telespettatori italiani e in Eurovisione. Un passaggio di testimone di grandissimo valore soprattutto per il valore popolare del festival.

Ascolti sempre alti per il Festival, che ieri ha presentato la seconda metà dei cantanti in gara. Dopo le polemiche si ride con Teresa Mannino Fra gli ospiti anche Sabrina Ferilli

Ascolti, ospiti e risate il rilancio di Amadeus

LA SERATA

Meno male che c'era Teresa Mannino a riportare il buonumore. Perché ci sono volute due serate, ma alla terza le polemiche sono arrivate. Il caso John Travolta, tra siparietti mal riusciti e presunta pubblicità occulta delle scarpe, ha esacerbato gli animi rovinando un po' il clima di festa per gli ascolti record della prima sera (65,1% di share) e l'ottima performance della seconda con 60,1% di share e 10 milioni e 361mila spettatori, nonostante la flessione rispetto all'anno scorso (che fece uno share del 62,3% e 10 milioni e 545 mila spettatori). Amadeus ieri ha battuto un altro record: è il primo ad aver condotto 23 puntate consecutive del Festival di Sanremo.

E per l'occasione ha affidato agli ospiti, da Gianni Morandi a Russell Crowe passando per Eros Ramazzotti, il compito di far sorridere di nuovo la 74esima edizione del Festival. Un compito riuscito però soprattutto grazie alle donne, Mannino e Sabrina Ferilli. La co-conduttrice palermitana, scatenata, già in conferenza stampa aveva dato il via allo show: «Noi siamo una colonia americana. Se John Travolta viene con quelle scarpe e fa quell'espressione dobbiamo stare zitti, come stiamo zitti su tutto il resto». E ancora: «Fare un programma in prima serata su Rai1? Vedremo, in Rai ci sono tremila paletti, tutto è visto come politicizzato. Nelle reti private sei più libera, c'è meno censura. O autocensura. Da quando so di dover fare il festival mi faccio mille domande: ma questa cosa la posso dire? Normalmente dico quello che voglio e basta. E alla fine lo farò, siamo in diretta e nessuno mi può tagliare». Ed è proprio così che è andata ieri sera all'Ariston, dopo il suo "non-ingresso" sul palco: «Non le scendo queste scale», ha detto restando in cima alla scalinata.

BATTUTE A RAFFICA

Grazie a una serie di battute a raffica da vera stand-up comedian («Tra me e Amadeus, qui ci sono più nasi che fiori»; «Sanremo è un grande carnevale, è un mese di incoscienza: se succede qualcosa non lo sapremo mai, i giornalisti sono tutti qui»), ed energia travolgente che Amadeus non è riuscito a contenere, forse per la prima volta all'Ariston non si è sentita la mancanza di Fiorello. Anche se Fiorello il suo l'ha fatto comunque: «Ama, ci stanno attaccando tutti», ha esclamato festante in collegamento dal box Amarello, «Se avessimo scippato degli anziani fuori dalle Poste ci avrebbero insultati di meno».

LA FICTION

Più tardi, l'arrivo di Sabrina Ferilli ha confermato che il buonumore, a Sanremo, quest'anno è decisamente donna. Una ventata di leggerezza tutta romana, che già nel 2022 aveva calcato con successo il palco dell'Ariston con il suo non-monologo e che, seppur per poco e per promuovere la fiction *Gloria* di cui sarà protagonista su Rai1 dal 19 febbraio, anche stavolta ha confermato di trovarsi a proprio agio a Sanremo. Come a proprio agio è stato Eros Ramazzotti, venuto al Festival per festeggiare i 40 anni di *Terra promessa*. «Basta sangue, basta guerre. Pace», ha detto mentre il coro continuava a cantare. Poi il botta e risposta con Amadeus: «Non è che fai fare il *Ballo del qua qua* pure a me?», ha chiesto il cantante, «Tu lo faresti in modo più simpatico», la risposta. «E allora dammi più soldi», la chiosa magistrale di Eros. Piccola sorpresa in platea: Massimo Giletti, salutato da Amadeus per il suo ritorno in Rai, che il 28 febbraio celebrerà i 70 anni della televisione: «Tornare nell'azienda in cui sono cresciuto come professionista e come uomo è un'emozione immensa».

L'IMPEGNO

Spazio anche alla riflessione con l'arrivo di Stefano Massini e Paolo Jannacci e la loro *L'uomo nel lampo*, toccante lettera tra musica e recitazione di un padre morto sul lavoro al figlio. E mentre i due si abbracciavano sul palco tra le lacrime, in platea è partita spontanea la standing ovation: «Vogliamo parlare di una parola bellissima: la dignità». Ovazione anche per Gianni Morandi, che è tornato all'Ariston con la sua *C'era un ragazzo*. Poi, finalmente, è stato il momento del secondo - e ultimo - ospite internazionale di questa edizione: Russell Crowe in versione blues, che si è esibito con i suoi Gentlemen Barbers e ha annunciato anche un tour italiano che lo porterà as suonare al Colosseo, a Roma, il 23 giugno, e a Pompei il 9 luglio, come un vero Gladiatore.

I DUETTI

E poi c'è stata la musica, come sempre: 15 artisti presentati dagli altri 15, con Loredana Bertè a inaugurare la serata, accolta da un'ovazione per presentare Il Tre, ma anche con Mr. Rain, Rose Villain, fino ad arrivare ai Ricchi e Poveri. La serata di oggi è probabilmente la più attesa e amata del Festival: quella dei duetti, con tutti e 30 gli artisti in gara sul palco e con appunto "la più amata" ad affiancare Amadeus, Lorella Cuccarini. Tra le performance più attese, quella di Angelina Mango con Il quartetto d'archi dell'Orchestra di Roma, che suonerà *La rondine* del padre Mango, quella dei Negramaro con Malika Ayane ne *La canzone del sole*, il medley di Rose Villain con Gianna Nannini e quello dei The Kolors con Umberto Tozzi.

Andrea Andrei

ALL'ARISTON OVAZIONI PER GIANNI MORANDI, RUSSELL CROWE ED EROS RAMAZZOTTI APPLAUSI PER JANNACCI E MASSINI

BATTUTE A RAFFICA DELLA COMICA SICILIANA: «NON LE SCENDO QUESTE SCALE RESTO QUASSÙ...»

I PROTAGONISTI

Massimo Giletti Loredana Bertè

A sinistra, Massimo Giletti, 61 anni Il conduttore ha annunciato all'Ariston il ritorno in Rai A destra, Loredana Bertè, 73

Rose Villain

L'artista, 34 anni, ha cantato la sua "Click Boom!" presentata da Gazzelle, 34 anni, in gara con "Tutto qui"

SABRINA FERILLI

Una ventata di pura simpatia romana. Come ogni volta che calca il palco del Festival.

TERESA MANNINO

Era la meno celebre tra le co-conduttrici, ma si è rivelata la vera sorpresa.

EROS RAMAZZOTTI

Il karaoke intergenerazionale su "Terra promessa", l'impegno con l'appello alla pace all'Ariston. Magistrale.

GIANNI MORANDI

L'eterno ragazzo non molla mai. Veterano del Festival, ma non stanca e ogni volta il successo è assicurato. Re Mida.

BNKR 44

Da un'improbabile fusione tra One Direction e Sex Pistols, diventano un'improbabile fusione tra cowboy e Village People.

MANINNI

Cosa ci avrà visto di così speciale Amadeus quando ha scelto di promuoverlo direttamente tra i big? Di sicuro non gli ha fatto bene.

BRESH

È uscito dalla porta, scartato da Amadeus. E poi è rientrato dalla finestra, sulla nave. La sua esibizione è il momento pausa caffè.

LA SAD

Arrivano per ultimi sul palco e con le loro stonature e il loro disagio infliggono il vero colpo di grazia agli spettatori, agonizzanti già da un pezzo.

GHALI

Non succede niente. Ma proprio niente. La canzone non decolla. Lui prova ad accennare delle mosse da pop star, ma senza riuscirci. Aspettando l'alieno, ormai domani.

IL PREMIO ENZO JANNACCI NUOVO IMAIE ASSEGNATO A CLARA

È Clara (foto) ad aggiudicarsi il Premio Enzo Jannacci Nuovo Imaie 2024. La 24enne cantautrice varesina di "Diamanti grezzi", lanciata dalla serie tv "Mare fuori" (interpreta Crazy J), ha vinto l'ottava edizione del premio assegnato ogni anno a uno dei giovani in gara al Festival. Per Clara anche una somma da investire in formazione.

LA FIDANZATA DI GINOBLE DEL VOLO? LA NIPOTE DI STORARO

Sapete chi è la fidanzata di Gianluca Ginoble de Il Volo? È la giovane stilista romana Eleonora Venturini Storaro (foto), classe 1996. Il cognome può suonare familiare: la ragazza è la nipote di Vittorio Storaro, direttore della fotografia che nel corso della sua carriera ha vinto tre Oscar per "Apocalypse Now", "Reds" e "L'ultimo imperatore".

Polemiche per il Ballo del qua qua con Amadeus e Fiorello e le scarpe, inquadrate con il logo in vista, di cui la star americana è testimonial. L'azienda smentisce accordi, ma è fresco il ricordo della multa Agcom per Chiara Ferragni e la pubblicità occulta

Spot "involontario" Travolta all'Ariston diventa un caso

LO SCENARIO

Non solo i meme e le prese in giro sui social per l'imbarazzante balletto sulle note de *Il ballo del qua qua* fuori dall'Ariston con Amadeus e Fiorello. L'ospitata di John Travolta al Festival di Sanremo 2024 è diventata un caso che ha tenuto banco all'Ariston, tra gli uffici dei dirigenti Rai e il camerino di Amadeus, per tutta la giornata di ieri, facendo presagire anche sviluppi futuri di rilievo. Generando non poco nervosismo. Tanto che ieri Amadeus ha aperto la terza serata così: «Credo che oggi si sia parlato troppo di John Travolta, ma non si è parlato abbastanza della testimonianza di Giovanni Allevi».

LA GRIFFE

Il motivo? Le scarpe indossate dal 69enne attore statunitense, griffate U-Power, azienda lombarda della quale Travolta è testimonial. Non è passato inosservato il mancato oscuramento del logo dell'azienda sulle calzature, un paio di sneakers bianche, che peraltro sono state più volte inquadrate: il siparietto che ha visto Amadeus riprodurre insieme a John Travolta i passi di danza di film come *La febbre del sabato sera*, *Grease* e *Pulp fiction* ha portato la regia a soffermarsi a lungo sulle scarpe. E così a due giorni dalla decisione del Tar Lazio di confermare la sanzione da 175 mila euro inflitta dall'Agcom alla Rai per la pubblicità occulta in favore di Instagram fatta da Amadeus e Chiara Ferragni lo scorso anno (viale Mazzini ha preannunciato che presenterà ricorso al Consiglio di Stato), l'azienda si è ritrovata di nuovo a fare i conti con accuse simili.

Una semplice «svista», come l'ha liquidata ieri la vicedirettrice intrattenimento prime time Rai Federica Lentini, provando a spiegare come mai nessuno si fosse preoccupato di oscurare il logo del marchio, oppure alla base dell'ospitata c'era un accordo di carattere commerciale? A insospettire, il fatto che - come spiegato dalla Rai - Travolta non abbia ricevuto un cachet ma un rimborso spese. Ma come mai l'attore, che peraltro si è rifiutato di firmare la liberatoria per l'uso dei video della sua (in)dimenticabile esibizione dopo il Festival («Ha firmato un contratto con una serie di diritti, solo per la diretta», ha commentato la Rai, mentre Amadeus ha detto che «tutto quello che è accaduto sul palco lo aveva condiviso»), e infatti i video sono stati rimossi dai canali social e web Rai, teneva così tanto al passaggio a Sanremo, pur non avendo nulla da promuovere? «Si trovava a Montecarlo e ha chiesto di poter essere al Festival», hanno risposto i vertici Rai. E Lentini, sollecitata sul mancato oscuramento del logo, ha aggiunto: «C'è un assistente che accompagna Travolta vicino al palco e probabilmente, anche per un motivo di soggezione, non ha ritenuto di oscurarlo».

Sopra, un momento dellla gag del ballo tra John Travolta, 69 anni, e Amadeus, 61, sul palco dell'Ariston. Una sequenza che ha scatenato polemiche per le accuse di pubblicità occulta per le scarpe indossate dall'attore americano: le scarpe sono di un brand di cui il divo è testimonial Qui a sinistra, invece, John Travolta tra Fiorello, 63, e Amadeus, all'esterno del Teatro, durante "Viva Rai2!" mentre si "esibisce" nell'imbarazzante "Ballo del qua qua"

AMADEUS PERDE LA PAZIENZA: «NON CAPISCO TANTO DRAMMA, SI È PARLATO PIÙ DI QUESTO CHE DI GIOVANNI ALLEVI»

IL DRAMMA

Amadeus si è spazientito: «Questo dramma non lo capisco. Mi sembra più un "sta andando tutto bene, dove possiamo andare a trovare una stronz... per fare polemica?"». L'azienda lombarda ieri mattina si è affrettata a specificare che «la partecipazione di John Travolta al Festival di Sanremo è frutto di un accordo tra la Rai e l'attore del quale U-Power non è in nessun modo parte in causa» e che «i contenuti della performance sono un tema di esclusiva competenza della direzione artistica del Festival». Però ieri sera *Striscia la Notizia* ha sottolineato che in realtà la scorsa settimana l'azienda aveva annunciato sul suo sito il lancio di un nuovo spot girato da Diletta Leotta, da tempo testimonial italiana del marchio, «insieme a un ospite d'eccezione», operazione che prevedeva anche una "comparsa speciale" in occasione del Festival di Sanremo. Travolta ieri - come rivelato da Sanremonews - ha raggiunto la conduttrice radiofonica a Ventimiglia per girare lo spot, in onda dal 25 febbraio: ai piedi, le scarpe indossate all'Ariston. Insomma, l'affare s'allarga.

Mattia Marzi

Il promo perfetto del patron delle sneaker «Io non c'entro ma mi godo la pubblicità»

IL PROGETTO

ROMA L'idea è quella di trasformare in accessorio cool le scarpe da cantiere e di renderle intercambiabili tra lavoro e serate mondane. A lanciare la moda, o almeno a provarci, è stato due sere fa John Travolta a Sanremo. Indossando le calzature antinfortunistiche ha improvvisato i passi di danza dei suoi più grandi successi: da *Grease* a *Pulp Fiction*, alla *Febbre del sabato sera*, e anche il tanto contestato *Ballo del qua qua*.

IL MODELLO

Ai piedi aveva le scarpe da lavoro Blair UB20079 della U-Power, azienda di cui è testimonial, di Paruzzaro, nel novarese, che annovera tra i volti che la pubblicizzano anche il pilota di Formula 1 Charles Lecrerc e Diletta Leotta e che è specializzata, appunto, in abbigliamento da lavoro. L'imprenditore - e pilota di rally - che ha fondato la U-Power nel 2006 è Franco Uzzeni, 74 anni.

L'IDEA

«Voglio che gli operai non si vergognino di andare al bar dopo il lavoro, ma anzi vadano fieri delle proprie scarpe», ha sempre detto Uzzeni. Ora l'azienda, 270 milioni di fatturato nel 2022, respinge le accuse di avere sfruttato il Festival per ottenere pubblicità occulta, smentendo categoricamente di essere parte in causa dell'accordo tra John Travolta e la Rai. «Con riferimento alla partecipazione di John Travolta al Festival di Sanremo - si legge in una nota - U-Power precisa che l'attore, come noto, è testimonial dell'azienda dall'estate del 2023. La partecipazione al Festival di Sanremo è frutto di un accordo tra la Rai e l'attore del quale U-Power non è in nessun modo parte in causa. In merito ai contenuti della performance, gli stessi sono un tema di esclusiva competenza della direzione artistica del Festival di Sanremo».

L'AZIENDA FINITA AL CENTRO DELLE POLEMICHE DOPO LA PERFORMANCE DELLA STAR AMERICANA È LA U-POWER

Soprannominato «il Leone di Soriso», il comune novarese dove è nato nel 1950, Uzzeni è stato alla guida dell'azienda di famiglia, la Almar, fino al 2002. Nel 2006 è nata la U-Power, che oggi ha più di 5.000 dipendenti, oltre 8.000 clienti e un fatturato da centinaia di milioni di euro.

A destra, una scena dello spot con John Travolta sul sito di U-Power Sopra, Franco Uzzeni, 74 anni, il presidente di U-Power, azienda delle scarpe al centro delle polemiche

«Mi sono trovata in mezzo a un casino, ma è stato un colpo di fortuna, un'operazione di marketing incredibile, ma inattesa. Tutta pubblicità gratuita», ha detto a LaPresse Michela Uzzeni, direttore generale Marketing di U-Power, commentando le polemiche dopo l'ospitata dell'attore americano al Festival. E ancora: «Io ho pagato John Travolta per farlo diventare testimonial delle scarpe U-Power, ma di certo non per farlo andare a Sanremo. Abbiamo in programma una nuova campagna pubblicitaria e ne abbiamo approfittato per girare lo spot che uscirà a febbraio visto che era ospite a Sanremo».

LA DITTA FONDATA DA FRANCO UZZENI NEL 2006 HA UN FATTURATO DA 270 MILIONI DI EURO TRA I TESTIMONIAL ANCHE DILETTA LEOTTA

I RISULTATI

Sta di fatto, però, che la partecipazione al Festival ha già prodotto risultati importanti, tanto che l'imprenditrice ha ringraziato «Sanremo e anche tutti quelli che stanno parlando malissimo di noi. Alla fine mia mamma diceva sempre: Basta che se ne parli». L'ultima linea di calzature è stata lanciata poco prima del Festival. E al Teatro Ariston era presente anche la Uzzeni: «Mi ha invitata Oscar, il manager che segue John Travolta, la stessa persona che lo ha seguito nella collaborazione con noi. Non abbiamo nessun rapporto con Rai, io non lavoro con loro».

Michela Allegri

in Sala

In sala lo sconvolgente film della polacca Holland sull'immigrazione premiato a Venezia J'accuse in bianco e nero. Il confronto col Capitano di Garrone e l'ostracismo in patria

Ai confini dell'umanità

GREEN BORDER
Regia: Agnieszka Holland
Con: Behi Djanati, Agata Kulesza, Tomasz Wlosok
DRAMMATICO ★★★1/2

Per "Green border", ultimo film della regista polacca Agnieszka Holland, appena uscito in sala, è forse necessario parlare prima d'altri e d'altro. Perché alla Mostra di Venezia ha lasciato un segno forte e oggi tiene ancora banco un confronto, anche se abbastanza sottovoce; e perché successivamente ha provocato scelte deplorevoli in patria.

Il confronto riguarda ovviamente "Io capitano" di Matteo Garrone, che parte dallo stesso tema portante (l'immigrazione), ma a differenza della Holland che ne fa un racconto realisticamente sconvolgente, opta per una soluzione più fantastica-favolistica (sempre più cara al regista italiano), smussando i momenti più drammatici, che pure non mancano. A Venezia Garrone ha vinto il Premio alla regia, mentre la Holland il Premio della giuria, riconoscendo a entrambi i film un valore estetico, narrativo e politico importante. Tuttavia deve essere anche chiaro che chi, tra il pubblico, parla del film di Garrone come un'opera dura e terrificante dovrebbe accostarsi anche a "Green border" per capire come tra i due film esista, in verità, uno scarto importante sulla rappresentazione drammatica dell'essere migranti e profughi. Va da sé che si tratta di scelte. Ma se da una parte Garrone trova l'incanto, anche paesaggistico, con le scene girate nel deserto e in mare, la Holland va dritta al dramma, in bianco e nero e con uno strazio dei corpi, che a "Io capitano" manca del tutto.

Il secondo confronto è più "politico" in senso stretto. Se l'Italia ha lanciato Garrone nella corsa agli Oscar, raggiungendo la nomination (con discrete chance per la vittoria), la Polonia ha, al contrario, negato questa possibilità alla Holland per ragioni evidenti, visto che il film è stato duramente attaccato in Patria, per come ha denunciato ciò che lì sta accadendo.

Detto questo "Green border" è un potente, straziante j'accuse in opaco bianco-nero al trattamento dei migranti sul confine polacco-bielorusso (da qui il titolo "Green border"), che strappa il cuore. Persi nella boscaglia e costretti costantemente a passare avanti e indietro la frontiera, come corpi indesiderati e soprattutto usati a scopo politico, i profughi (anche quelli che arrivano in aereo, per dire) diventano, oltremodo, oggetto di profonda e scioccante conflittualità interna e personale, con la popolazione e soprattutto gli attivisti pronti ad aiutare chi ha bisogno, mentre il Potere dello Stato e le Forze di polizia si comportano spesso come veri aguzzini. Non privo di momenti altamente drammatici (si pensi al bambino che annega, momento particolarmente scioccante) e capace di trasmettere autentica commozione nello spettatore, il film paga soltanto qualche eccesso, compresa la durata, ma regge l'impegno morale che si è dato.

Adriano De Grandis

POLONIA Una scena di "Green Border" di Holland nelle sale cinematografiche in questi giorni

★ meglio fare altro
★★ avendo tempo
★★★ una buona scelta
★★★★ peccato non vederlo
★★★★★ imperdibile

Estonia

Corpi nudi di donna tra boschi e natura

SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA
Regia: Anna Hints
DOCUMENTARIO ★★★

Il bagno immersivo in una sauna estone svela i segreti della "sorellanza" femminile. Sono parole rivelatrici, vissute sulla pelle dell'anima, di gelosie, tradimenti, ansie e desideri sessuali che vengono riscaldate dal vapore e forse dissolte nella nebbia purificatrice. Dal caldo di una sauna nel nulla di una foresta, al ghiaccio che sembra cancellare i tormenti. Opera prima sul crinale del documentario (come se la fiction non documentasse mai), si avvolge sui corpi nudi e li lascia in lontananza solo tra la natura indifferente e purificatrice. (g.g.)

Colore viola semplificato

IL COLORE VIOLA
Regia: Blitz Bazawule
Con: Taraij P. Henson, Danielle Brooks, Colman Domingo
DRAMMATICO ★★

Il calvario di una donna nera della Georgia che passa da un padre incestuoso a un marito violento, sopravvivendo alle sofferenze grazie al sostegno di due donne ribelli: "Il colore viola" torna al cinema - dopo il film di Spielberg del 1985 e il musical di Broadway - nella versione "in musica" di Blitz Bazawule, che tratta la materia del romanzo di Alice Walker come un videoclip dell'amica Beyonce. Ne esce un film depotenziato, semplificato e inoffensivo, che sfiora soltanto i temi al centro del libro senza mai scavare nel dolore delle sue protagoniste, limitandosi a "cantare" le tribolazioni di una giovane donna nera a ritmo blues, jazz, ragtime e gospel. E le pur belle voci e coreografie non salvano l'immagine che si fa sempre retorica. (ChP)

Borghesia a New York

A DIRE IL VERO
Regia: Nicole Holofcener
Con: Julia Luois-Dreyfus, Tobias Menzies, Michaela Waltkins
COMMEDIA ★★★

New York, coppie di media borghesia e di mezza età, cene logorroiche come sedute psicoanalitiche, detti e non detti che sembrano condurre al disastro delle relazioni sentimentali: siamo alla replica di tanto cinema di Woody Allen. Del resto, la regista Holofcener è la figlia dello storico produttore dei film di Allen e ancora giovane ha recitato in uno dei suoi film. Niente è davvero grave nel film, nulla porta al tragico ma solo ai piccoli drammi delle relazioni di coppia e delle insoddisfazioni individuali. Si sta incollati ai volti dei personaggi e il mondo attorno sono solo veloci squarci di ambientazione.

Giuseppe Ghigi

Scaffale

L'impiegato "scaricato" di Michela Alliata

IL LIBRO

La vita spesso offre un'altra possibilità. Bisogna saperla cogliere, avere il coraggio di ripartire. E a volte ciò che sembra negativo, apre le porte ad un'opportunità per dare una svolta. È questo il caso di Andrea Volpato, dirigente bancario veneziano, giunto alla soglia psicologica dei sessant'anni, con in sovrappiù un benservito da parte dell'istituto di credito che aveva "servito" per 35 anni, che, con la scusa di fare posto a qualche giovane, ma in realtà per tagliare una voce di costo piuttosto alta, lo aveva messo alla porta.

Se a questo aggiungiamo che, da poco più di un anno, anche la moglie gli aveva sbattuto la porta in faccia e se n'era andata, ce n'è a sufficienza per cadere in depressione, sentirsi ai margini della società. Inutile. E sprofondare in un abisso di angosce. Fino a pochi giorni prima, quando Andrea entrava in ufficio, tutti lo ossequiavano, ora il portiere non lo faceva nemmeno salire. E una seducente, quanto altezzosa, funzionaria in carriera dell'ufficio legale, lo aveva calpestato come uno zerbino, al momento di chiudere la trattativa di fine rapporto con la banca.

SENZA PREAVVISO di Michela Alliata
Mimesis
17 euro

SEGNO DEI TEMPI

Sic transit gloria mundi. Ingredienti semplici, quelli di "Senza preavviso. Una storia veneziana" (Mimesis edizioni), scritto da Michela Alliata, docente di letteratura inglese all'università di Ca' Foscari, autrice di numerosi saggi, traduttrice, ed ora in libreria con il secondo romanzo. Ingredienti semplici, ma "impastati" con una grande padronanza narrativa, che avvince il lettore sin dalle prime pagine. La vicenda si svolge in una Venezia viva, finalmente lontana dal cliché triste e problematico, che sembra quasi uno stigma connesso alla città. Michela Alliata propone personaggi moderni, professionisti, insegnanti, musicisti, che vivono la venezianità serenamente, senza lamentazioni o rimpianti per le glorie della Serenissima. Ma la "forza" del racconto sta nell'abilità introspettiva dell'autrice, capace di scavare nell'animo dei protagonisti, mettendo in luce le debolezze, le angosce, le ansie, le frustrazioni, che spesso, dietro una facciata di serena normalità, molti nascondano. Chi non ha problemi di equilibrio personale e familiare? Chi non rimpiange le occasioni perdute o le scelte sbagliate? Ah, se tornassi a rinascere... È una locuzione molto frequente. Impossibile rinascere. Possibile invece cominciare un'altra vita. È questo il grande messaggio di speranza che trasmette la vicenda del bancario lasciato dalla moglie e sbattuto fuori dall'ufficio. Non crolla il mondo, si può ripartire. Il libro sarà presentato il 19 febbraio, alle 18, all'Ateneo Veneto a Venezia.

Vittorio Pierobon

Sipario

Cristicchi e l'esodo istriano-dalmata

ESODO
di Simone Cristicchi
11 febbraio, ore 17 Teatro Vivaldi
JESOLO VE
www.myarteven.it

TEATRO

Con il Trattato di Pace del 1947 l'Italia perse vasti territori dell'Istria e della fascia costiera di Dalmazia, e circa 300mila persone scelsero - davanti a una situazione dolorosa e complessa - di lasciare le loro terre natali destinate a non essere più italiane. Un periodo particolarmente delicato della storia nazionale e che ancora oggi è studiato e discusso (anche in maniera di parte e in forme accesa) sul destino che ha seguito le popolazioni istriane e dalmate che hanno scelto l'Italia. E si parte proprio dalla fuga dei profughi istriani e dalmati lo spettacolo "Esodo", un "racconto per voce, parole e immagini" dell'artista che viene riproposto anche quest'anno per la Giornata del Ricordo.

STORIE DI ESULI

Lo spettacolo trae spunto dalla vicenda storica contenuta nello spettacolo teatrale "Magazzino18", con il quale Cristicchi fece riaffiorare una memoria (a tratti) rimossa tra foibe e sottrazione di identità. Non è difficile immaginare quale fosse lo stato d'animo degli esuli, con quale e quanta sofferenza intere famiglie impacchettarono le loro cose lasciandosi alle spalle le case, le città, le radici. Davanti a loro difficoltà, paura, insicurezza, e tanta nostalgia.

MAGAZZINO A TRIESTE

Al Porto Vecchio di Trieste c'è un "luogo della memoria" particolarmente toccante: il Magazzino n. 18. Racconta di una pagina dolorosa della storia condivisa da Italia e Jugoslavia, di una complessa e delicata vicenda del secolo scorso mai abbastanza conosciuta, e se possibile resa ancora più straziante dal fatto che la sua memoria è stata affidata non a un imponente monumento ma a tante, piccole, umili testimonianze che appartengono alla quotidianità. Nel porto vecchio di Trieste, il Magazzino N.18 conserva sedie, armadi, materassi, letti e stoviglie, fotografie, giocattoli, ogni bene comune nello scorrere di tante vite interrotte dalla storia, e dall'Esodo. (gb.mar.)

JESOLO Simone Cristicchi in una scena di "Esodo"

METEO

Piogge al Nord, sole al Centro-Sud.

DOMANI

VENETO
Tempo perturbato con piogge e rovesci diffusi, più frequenti a ridosso dei rilievi, più deboli al mattino solo su Veneziano e Rodigino.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata caratterizzata da cielo nuvoloso con piogge sparse più frequenti sul Trentino, mentre in giornata qualche timida schiarita è attesa sull'Alto Adige.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Cielo coperto con piogge e rovesci diffusi, più frequenti in serata sulla Giulia. Temperature stabili, massime sui 12/13°C in pianura e sulla costa.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	7	9	Ancona	12	17
Bolzano	7	11	Bari	13	19
Gorizia	10	12	Bologna	10	14
Padova	9	12	Cagliari	13	19
Pordenone	9	11	Firenze	11	13
Rovigo	9	13	Genova	10	14
Trento	8	11	Milano	9	11
Treviso	9	12	Napoli	12	15
Trieste	12	14	Palermo	14	18
Udine	9	12	Perugia	8	10
Venezia	10	13	Reggio Calabria	14	20
Verona	9	12	Roma Fiumicino	12	14
Vicenza	8	11	Torino	7	8

Programmi TV

Rai 1
- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Società
- 10.55 **Celebrazione del Giorno del Ricordo** Attualità
- 12.00 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità. Condotto da Caterina Balivo
- 16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **PrimaFestival 2024** Show. Condotto da Paola e Chiara, Daniele Cabras, Mattia Stanga
- 20.40 **74° Festival della Canzone Italiana** Musicale. Condotto da Amadeus
- 23.55 **Tg 1 Sera** Informazione

Rai 2
- 9.55 **Gli imperdibili** Attualità
- 10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
- 10.45 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg 2 Eat parade** Attualità
- 13.50 **Tg 2 Sì, Viaggiare** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg2** Informazione
- 18.35 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **F.B.I.** Serie Tv. Con Missy Peregrym, Jeremy Sisto, Zeeko Zaki
- 22.05 **F.B.I.** Serie Tv
- 0.20 **Assediati in casa** Film Thriller
- 0.50 **Meteo 2** Attualità

Rai 3
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **Gli imperdibili** Attualità
- 15.30 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
- 16.00 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Caro Marziano** Attualità.
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre - Le mosse** Attualità
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **La caduta - Gli ultimi giorni di Hitler** Film Drammatico. Di Oliver Hirschbiegel. Con Bruno Ganz, Alexandra Maria Lara, Corinna Harfouch
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
- 1.00 **Meteo 3** Attualità

Rai 4
- 6.20 **Medium** Serie Tv
- 7.00 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 8.05 **MacGyver** Serie Tv
- 8.50 **Gli imperdibili** Attualità
- 8.55 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 10.20 **Medium** Serie Tv
- 11.50 **Senza traccia** Serie Tv
- 13.20 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.05 **I fiumi di porpora - La serie** Serie Tv
- 15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 16.50 **MacGyver** Serie Tv
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **The Replicant** Film Azione. Di Ringo Lam. Con Jean-Claude Van Damme, Michael Rooker, Ian Robison
- 23.00 **Cyborg** Film Azione
- 0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.35 **Wonderland** Attualità
- 1.10 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 2.55 **Until Death** Film Thriller
- 4.30 **The dark side** Documentario
- 5.35 **Senza traccia** Serie Tv

Rai 5
- 7.40 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
- 8.10 **Art Night** Documentario
- 9.05 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **Simon Boccanegra** Attualità
- 12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
- 12.30 **Under Italy** Documentario
- 13.30 **Personaggi in cerca di attore** Documentario
- 14.00 **Wild Italy** Documentario
- 14.55 **Antartide, viaggio alla fine della terra** Documentario
- 15.50 **La fiaccola sotto il moggio** Teatro
- 17.45 **Concerto Bizantino** Musicale
- 18.30 **TGR Petrarca** Attualità
- 19.00 **Save The Date** Attualità
- 19.15 **Gli imperdibili** Attualità
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Night** Documentario
- 20.20 **Under Italy** Documentario
- 21.15 **Il Tabarro** Teatro
- 22.15 **Il tabarro e Il castello del principe Barbablù** Musicale
- 23.30 **Save The Date** Attualità
- 23.55 **Rock Legends** Documentario
- 0.20 **Talking Heads** Musicale

Rete 4
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Prima di Domani** Attualità
- 7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
- 8.45 **Detective Monk** Serie Tv
- 9.55 **A-Team** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
- 13.55 **Grande Fratello** Reality
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.30 **Simon Bolivar** Film Storico
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.20 **Quarto Grado** Attualità. Condotto da Gianluigi Nuzzi, Alessandra Viero
- 0.50 **The Equalizer** Serie Tv

Canale 5
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.57 **Grande Fratello** Reality
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
- 21.20 **Terra Amara** Serie Tv. Con Hilal Altinbilek, Ugur Gunes
- 22.30 **Terra Amara** Serie Tv
- 23.30 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.03 **Meteo.it** Attualità
- 0.05 **Napoli Velata** Film Drammatico

Italia 1
- 9.20 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 10.15 **Law & Order: Unità Speciale** Serie Tv
- 11.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.45 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **The mentalist** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **22 minutes** Film Azione. Di Vasily Serikov. Con Sergey Aprelskiy, Vladimir Blagoy, Vladislav Demin
- 23.10 **Gold - La grande truffa** Film Avventura

Iris
- 7.15 **Ciaknews** Attualità
- 7.20 **Kojak** Serie Tv
- 8.00 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.45 **Laura... A 16 anni mi dicesti si** Film Drammatico
- 10.30 **J. Edgar** Film Biografico
- 12.50 **L'amante pura** Film Drammatico
- 15.00 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
- 17.15 **Amicizia a rischio** Film Azione
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Psycho** Film Giallo
- 23.15 **L' Inganno** Film Drammatico
- 1.10 **Amicizia a rischio** Film Azione
- 2.40 **Ciaknews** Attualità
- 2.45 **In viaggio con Charlie** Film Avventura
- 4.20 **Aspetta Primavera, Bandini/Le Ragioni Del Cuore** Film Commedia
- 5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 8.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 9.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.00 **Buying & Selling** Reality
- 17.45 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **L'educazione sentimentale di Eugenie** Film Erotico
- 23.15 **Le avventure amorose di Madame Tellier** Film Commedia
- 1.00 **XXX - Un mestiere a luci rosse** Documentario
- 2.00 **Le ragazze dell'est - Tra sogno e realtà** Documentario

Rai Scuola
- 16.00 **Inizio e fine dell'Universo**
- 17.00 **Memex** Rubrica
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
- 19.00 **Memex** Rubrica
- 19.30 **Mongolia terra di estremi**
- 20.15 **Costa Rica la rinascita della natura**
- 21.00 **Progetto Scienza 2022**
- 22.00 **Progetto Scienza 2022**
- 23.00 **Tgr/Leonardo**
- 23.10 **Documentari divulgativi** Rubrica
- 24.00 **Di là dal fiume tra gli alberi**

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.25 **Affari in valigia** Doc.
- 7.40 **Affari in cantina** Arredamento
- 9.20 **La febbre dell'oro** Doc.
- 12.05 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 14.00 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.50 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 17.40 **La febbre dell'oro** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 23.25 **L'Eldorado della droga: viaggio in USA** Società

La 7
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità.
- 21.15 **Vajont - La diga del disonore** Film Drammatico. Di Renzo Martinelli. Con Michel Serrault, Leo Gullotta
- 23.20 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario

TV 8
- 11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Il Natale più dolce** Film Commedia
- 15.30 **Una principessa a Natale** Film Commedia
- 17.15 **Natale in Scozia** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 21.30 **Balla coi lupi** Film Western
- 0.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality

NOVE
- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 11.05 **La casa delle aste** Società
- 13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.00 **Il mio omicidio non ha più segreti** Documentario
- 15.50 **Storie criminali** Documentario
- 17.40 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **I migliori Fratelli di Crozza** Show
- 23.15 **Che tempo che fa Bis** Attualità
- 0.55 **Naked Attraction UK** Show

7 Gold Telepadova
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Get Smart** Telefilm
- 15.30 **Tg7** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
- 19.00 **Azzurro Italia TG** Rubrica sportiva
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
- 21.30 **Super Mercato** Rubrica sportiva
- 22.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Film** Film
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Itinerari turistici** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Film** Film
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 19.00 **Telegiornale F.V.G. - Diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.30 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
- 20.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
- 20.45 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Sul cappello che noi portiamo** Rubrica
- 22.30 **L'alpino** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.40 **La bussola del risparmio** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

TV 12
- 14.00 **Euroudinese** Rubrica
- 14.30 **Ore 12.00 - R** Informazione
- 16.30 **Incontro Campionato Serie A Tim 2019/2020** Calcio
- 18.10 **Momenti Di Gloria** Rubrica
- 18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
- 19.00 **Tg 24 News** Informazione
- 19.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
- 20.00 **Tg 24 News** Informazione
- 20.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
- 21.00 **Diavolo Alle 4** Film
- 23.00 **Tg 24 News** Informazione
- 23.30 **Sbotta E Risposta** Rubrica
- 24.00 **Ore 12.00 - R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
La configurazione favorisce le relazioni di amicizia, invitandoti a prendere parte a un qualche progetto comune con persone cui sei legato da una particolare affinità. Nel **lavoro** ti senti più sereno, hai le idee chiare e riesci a muoverti con precisione e al tempo stesso con grande rispetto. Sei guidato da un ideale elevato e cercare di farti vedere le cose altrimenti sarebbe energia sprecata.

Toro dal 21/4 al 20/5
La Luna Nuova di oggi per te viene a toccare il settore del **lavoro** e scandisce l'inizio di un ciclo, di una nuova fase di cui individuerai meglio la natura nei giorni a venire. Ma attraverso le decisioni che scaturiranno dal tuo nuovo atteggiamento potrai svincolarti da una serie di abitudini che ti legano inutilmente al passato, sottraendoti energie preziose. Asseconda questo processo e sfidati!

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna Nuova di questa sera è più che favorevole per te e ti consente di definire con maggiore precisione la direzione che intendi seguire e l'orientamento generale della tua vita. Considerala come l'apparizione di una sorta di stella cometa che guida i tuoi passi. Ma non si tratta di qualcosa di astratto, la configurazione ha degli effetti concreti e favorisce la tua situazione **economica**.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te, che sei governato dalla Luna e sei particolarmente sensibile ai suoi cicli, ogni Luna Nuova rappresenta un momento importante. Quella di questa sera favorisce la trasformazione e fa leva sul piacere, alimentando di conseguenza la dimensione erotica, alla quale ti scopri più sensibile e disponibile. Ma c'è anche qualcosa che ti favorisce a livello **economico**, cogli l'occasione che si presenta.

Leone dal 23/7 al 23/8
La Luna Nuova di oggi ha luogo nel tuo segno complementare, l'Acquario, e contribuisce a rendere ancora più forte e intenso il processo di trasformazione innescato poche settimane fa nella tua vita. La configurazione ti favorisce e rafforza il legame con il partner, spingendoti a consacrare la serata di oggi all'**amore**. Apriti alle proposte e agli incontri, una sottile alchimia agisce già in te.

Vergine dal 24/8 al 22/9
La configurazione è molto stimolante e ti offre delle belle opportunità nel settore del **lavoro**, consentendoti di gettare le basi di nuove dinamiche che ben si adattano alle tue aspirazioni e che sarai quindi in grado di governare al meglio. Diventerà presto palese che nella tua vita stanno facendosi strada nuove idee, che ne alterano l'organizzazione modificando a tuo favore l'equilibrio delle cose.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna Nuova di questa sera per te è molto favorevole, stimola la tua vitalità e ti induce ad adottare un comportamento più creativo. Ottimi gli auspici per quanto riguarda l'**amore**, che beneficia di un tuo forte desiderio di rinnovamento e che ti spinge a essere più propositivo. Il desiderio di fare qualcosa di diverso caratterizza la tua giornata, predisponi una sorpresa ma che sia molto piccola.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione tocca soprattutto la sfera più intima della tua vita, favorendo novità per quel che riguarda la casa e la famiglia. Sei più irrequieto del solito ma anche meno paziente, senti la necessità di inserire qualcosa di nuovo nella tua vita, ma prima di farlo fai in modo di eliminare un elemento vecchio. In **amore** prova a rompere la routine e inventa qualcosa di singolare con il partner.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La configurazione ti favorisce, incrementando una dinamica positiva relativa al **denaro**, aiutandoti a mettere meglio a frutto qualcosa che già possiedi ma di cui non apprezzavi pienamente il valore. Intorno a te c'è un ambiente piuttosto dinamico e vivace, come se una mano invisibile avesse aperto la finestra per favorire il ricambio di aria nuova. Goditi gli effetti sul lavoro del clima frizzante.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La Luna Nuova di oggi viene a rinnovare l'impostazione che dai all'aspetto **economico** della tua vita. Favorisce l'apertura a un modo diverso di pensare a questo tema e incrementa la tua autonomia. Ne deriva un atteggiamento più vivace e dinamico, in cui prendi le iniziative senza stare troppo a pensarci, spinto dal piacere di sentirti pienamente padrone della tua vita e goderti questa tua autonomia.

Acquario dal 21/1 al 19/2
È logico che oggi tu ti senta un po' più elettrico del solito, dentro e fuori di te si muovono molte cose e tu vivi con una certa impazienza il passaggio a una nuova fase, scandito dalla Luna Nuova di questa sera nel tuo segno. Programma un'attività che ti faccia sentire più libero e leggero, pur sapendo che poi sarà nel **lavoro** che tutta questa energia che si sta sprigionando andrà a confluire.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La configurazione che accompagna questa Luna Nuova favorisce un atteggiamento contemplativo, che ti consente di osservare le cose a distanza, senza essere protagonista degli eventi e privilegiando invece il ruolo di testimone. Riserva però un momento alla vita sociale, gli amici ti reclamano e potrebbero condividere con te un progetto. Ascoltali: potrebbero derivarne belle opportunità **economiche**.

FORTUNA

LOTTO — ESTRAZIONE DEL 08/02/2024

Bari	61	16	40	47	63
Cagliari	36	64	47	45	80
Firenze	58	53	30	90	67
Genova	70	25	56	32	85
Milano	84	41	59	50	10
Napoli	90	48	43	70	68
Palermo	14	12	58	10	60
Roma	38	46	62	65	70
Torino	62	14	19	68	48
Venezia	44	66	76	75	10
Nazionale	72	18	68	73	47

SuperEnalotto

						Jolly
4	24	2	62	75	73	1

MONTEPREMI		JACKPOT	
	61.107.250,14 €		56.557.925,94 €
6	- €	4	311,58 €
5+1	- €	3	22,85 €
5	23.883,96 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 08/02/2024

SuperStar — Super Star 49

6	- €	3	2.285,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.158,00 €	0	5,00 €

Sottocosto

Dall'8 al 17 febbraio 2024*

Latte UHT Parzialmente Scremato 100% Italiano Granarolo
1 L
Sottocosto
-38% ~~1,45 €~~ **0,89 €/pz**
pezzi disponibili 150.000

Pizza ristorante Cameo gusti assortiti
310/365 g - 6,42 €/kg
Sottocosto
-38% ~~3,25 €~~ **1,99 €/pz**
pezzi disponibili 168.000

Birra Moretti
3x330 ml - 1,91 €/L
Sottocosto
-25% ~~2,55 €~~ **1,89 €/pz**
pezzi disponibili 75.000

Tonno in olio di oliva Riomare
6 x 65 g - 12,79 €/kg
Sottocosto
-44% ~~8,99 €~~ **4,99 €/pz**
pezzi disponibili 91.000

Nutella Ferrero
750 g - 6,39 €/kg
Sottocosto
-20% ~~5,99 €~~ **4,79 €/pz**
pezzi disponibili 25.000

solo per Eurospar

Lampada ricaricabile
- 3 colori disponibili: antracite, bianco o ruggine
Sottocosto
-43% ~~29,90 €~~ **16,90 €/pz**
pezzi disponibili 4.500

***valido dall'8 al 19 febbraio 2024 per i punti vendita chiusi la domenica e dall' 8 al 17 febbraio per i punti vendita aperti la domenica**

SOTTOCOSTO NON PRESENTE NEI PUNTI VENDITA: PADOVA Piazzale Stazione Ferroviaria, 14 - Piazza dei Frutti 22/24 - Piazza Prato della Valle, 69/70 / **VENEZIA** Riva Del Carbon 4790-4791-4792 - Cannaregio Rio Terà Lista di Spagna 124 / **BOLOGNA** Piazza Medaglie D'oro 3a/3 b / **TRIESTE** P.zza Libertà, 8 - Via Rossini, 6 - P.zza San Giovanni, 6 - Piazza Unità D'Italia, 4

Premi da batticuore

Adesso sceglitù

APP DESPAR TRIBÙ

Voucher SPA

Trolley Cabina

RONCATO

La nuova collezione digitale fino al 31 luglio 2024

Sport

SERIE A							
24ª GIORNATA				**LA CLASSIFICA**			
SALERNITANA-EMPOLI	DAZN	oggi	**ore 20.45**	INTER	**57** (22)	GENOA	**29** (23)
CAGLIARI-LAZIO	DAZN	domani	**ore 15**	JUVENTUS	**53** (23)	MONZA	**29** (23)
ROMA-INTER	DAZN	domani	**ore 18**	MILAN	**49** (23)	LECCE	**24** (23)
SASSUOLO-TORINO	DAZN/SKY	domani	**ore 20.45**	ATALANTA	**39** (22)	FROSINONE	**23** (23)
FIORENTINA-FROSINONE	DAZN/SKY	domenica	**ore 12.30**	ROMA	**38** (23)	SASSUOLO	**19** (22)
BOLOGNA-LECCE	DAZN	domenica	**ore 15**	BOLOGNA	**36** (22)	UDINESE	**19** (23)
MONZA-VERONA	DAZN	domenica	**ore 15**	NAPOLI	**35** (22)	VERONA	**18** (23)
GENOA-ATALANTA	DAZN	domenica	**ore 18**	FIORENTINA	**34** (22)	CAGLIARI	**18** (23)
MILAN-NAPOLI	DAZN	domenica	**ore 20.45**	LAZIO	**34** (22)	EMPOLI	**18** (23)
JUVENTUS-UDINESE	DAZN/SKY	lunedì	**ore 20.45**	TORINO	**32** (22)	SALERNITANA	**13** (23)

QUINTA MEDAGLIA La staffetta azzurra d'argento: da sinistra Arianna Bridi, Gregorio Paltrinieri, Giulia Gabbrielleschi e Domenico Acerenza

GREG SCATENATO È ARGENTO VIVO

Paltrinieri trascina la staffetta ai Mondiali ma l'oro va all'Australia per due decimi

Farà 800 e 1500, ma la mente è a Parigi «Il programma ai Giochi mi piace di più»

NUOTO

Tra noi e l'oro c'è appena un battito di ciglia: l'attimo fuggente che fa fuggire la vittoria è lungo appena due decimi di secondo. È il distacco al tocco della piastra tra la mano destra dell'australiano Kyle Lee che la carezza e la mano sinistra di Mimmo Acerenza che la schiaffeggia. È un niente, e la staffetta d'Italia, nell'acqua fredda del Porto Vecchio a Doha mondiale, deve cedere il titolo che aveva conquistato sei mesi fa a Fukuoka, ma, va detto, è per la quinta volta sul podio di questa specialità del nuoto in acque libere, cioè ogni volta che s'è disputata.

Finché c'è Greg sarà così. Paltrinieri era il terzo frazionista dei nostri, il picador, il torero che dà il pilotto alla carne viva del toro e poi entra il matador. La scelta aveva la sua logica: ormai in queste staffette miste a mare le squadre (due donne e due uomini) schierano prima le ragazze, tranne quelle, come la Cina, che sperano in qualche dio, fosse pure Nettuno, e mettono prima gli uomini sperando di vivere sul vantaggio.

Dunque Greg è terzo per i suoi 1500 marinari: si tufferà dopo la sequenza gentile, prima Giulia Gabbrielleschi e poi Arianna Bridi, la ragazza dal "cuore matto" che dopo anni di fermo e di operazioni chirurgiche, è tornata brillando e guadagnando, proprio a Doha, la carta olimpica. Che non è nominale, ma andate a dirlo a lei... Compito delle ragazze: marcare a vista le donne altrui. Lo fanno con grande impegno, buona diligenza e ottimo risultato. Arianna tiene botta ad una scatenata australiana. Tocca il pontone e dà il via a Greg che parte con 19 secondi di ritardo sul primo, l'australiano Sloman.

LO SQUALO

Paltrinieri è uno squalo: basta un po' del suo martello pneumatico in acqua e l'australiano è azzannato alle caviglie. Un'ondata che arriva e pare una tavola da surf: Greg la cavalca e sorpassa. Al pontone del cambio toccherà con 3 secondi di vantaggio. Dall'altro lato del pontone stesso Acerenza lo aspetta voltandosi indietro: per partire deve aspettare il tocco di Greg, che chissà se lo vedi o lo senti dal rumore o dal pontone che trema sotto i piedi. Mimmo si tuffa rapido. Deve scrollarsi di dosso Lee, che è nato in Zimbabwe ed ha cominciato a nuotare in Australia a 6 anni quando la famiglia lo ha portato a vivere lì e bisognava che il bambino socializzasse con il nuovo mondo: che c'è di meglio dello sport, allo scopo? Peccato che scelsero il nuoto: avessero optato per il rugby oggi parleremmo d'oro azzurro.

Ma tant'è. Mimmo tira alla morte: «Ne abbiamo parlato tanto» dice Paltrinieri in presa diretta. E aggiunge: «L'australiano se ti sta addosso ai 20 metri finali è il più forte di tutti». E ci stette, nell'imbuto strettoia che porta all'arrivo. Acerenza le tentò di tutte: accelera, rallenta, prova perfino a stringere verso lo steccato Lee per dargli meno agio di nuotare a braccia libere. Ma quello resiste e, fatali, arrivano gli ultimi metri, forse non 20 ma solo 2. Il fotofinish sancirà l'ufficialità, ma s'era visto a occhio nudo. «Brutte parole non si possono dire in tv, vero?» dirà Acerenza, che è di vecchia scuola educata e non è un rapper. Però dopo aver nuotato in quattro per 1h03:28.02 accettare che altri quattro l'abbiano fatto in 1h:03.28.00 può tirarti fuori pensieri e parole da bad boy: Mimmo non lo è, figurarsi Greg e le gentili ragazze. «Una medaglia è sempre una medaglia» commenta Greg che già guarda più in là. Questione di giorni ed avrà le due gare in vasca, gli 800 e i 1500 che, dice, «voglio far bene tutte e due». E il pensiero va oltre, a Parigi: «Il programma lì mi piace di più, con il fondo dopo la piscina». Sì, finche c'è Greg, c'è speranza.

Piero Mei

La novità Verso l'evento più atteso

Presentate le medaglie per l'Olimpiade in ognuna un pezzetto della Tour Eiffel

Presentate ieri a Parigi le medaglie che andranno ai vincitori dei Giochi 2024: ognuna porterà in sé un pezzo di ferro della Tour Eiffel, risalente al 1889, ed eliminato ma attentamente conservato al termine dei periodici lavori di rinnovamento. I pezzetti hanno forma esagonale, come il perimetro della Francia, con inciso il logo di Parigi 2024.

Nuove regole: cartellino blu per proteste e falli tattici

CALCIO

C'è una nuova sfumatura cromatica all'orizzonte del calcio, si tratta di una sperimentazione che dalla prossima estate coinvolgerà inizialmente categorie giovanili e leghe minori inglesi - la FA Cup maschile e femminile hanno già dato disponibilità per i test - ma che in futuro potrebbe affermarsi fino ai massimi livelli. Spalancando nuovi scenari, proprio come le 5 sostituzioni, regola inizialmente introdotta nel maggio 2020, in prova durante la pandemia, e resa definitiva nel giro di pochi mesi. Si tratta del cartellino blu, soluzione intermedia tra il giallo e il rosso, che prevede una sanzione a tempo in stile rugby, pallanuoto o hockey su ghiaccio: fuori per 10 minuti. Una nuova regola - secondo il The Telegraph - già approvata dall'International Football Association Board (unico organo che può modificare i regolamenti di tutte le federazioni) e che sarà comunicata ufficialmente oggi.

Nessuna conseguenza immediata per le grandi competizioni imminenti: i campionati nazionali, gli Europei 2024 o la prossima edizione di Champions League (con Ceferin che si è sempre detto apertamente contrario all'introduzione di un nuovo protocollo per quanto riguarda le sanzioni in campo), ma nel giro di qualche anno il cartellino blu potrebbe diventare abitudine, con buona pace dei difensori più "furbi" e inclini alle proteste. Sventolato in faccia ai responsabili di falli tattici o di chi protesta in maniera reiterata, come la trattenuta ormai passata alla storia di Chiellini su Saka nella finale degli Europei vinti dall'Italia contro l'Inghilterra. La sfumatura blu sarà utilizzata soltanto per queste due fattispecie di falli, dunque non per situazioni a metà tra il giallo e il rosso, da "arancione" per intenderci.

Oltre a mettere fuori causa il responsabile per 10 minuti, il nuovo cartellino peserà come un "giallo" durante la stessa partita: con espulsione definitiva in caso di due cartellini blu, oppure un giallo e un blu. «Le aree di intervento esaminate sono relative alle proteste, ma abbiamo parlato anche di falli tattici - la conferma dell'amministratore delegato della FA inglese Mark Bullingham -. La frustrazione dei tifosi quando vedono rovinato un contropiede promettente ci ha portato a considerare che anche questo aspetto dovrebbe essere incluso nel protocollo». L'approvazione definitiva potrebbe arrivare il prossimo 2 marzo, in occasione del Congresso generale annuale a Glasgow.

Alberto Mauro

Nations League, l'Italia nel girone più duro

I SORTEGGI

L'incrocio con il Belgio di Domenico Tedesco, allenatore nato a Rossano, in Calabria. Quello con la Francia di Didier Deschamp e non ci sembra il caso di aggiungere altro. E infine Israele. Non è andata benissimo alla nazionale di Luciano Spalletti: le palline di Parigi – aperte dallo spagnolo Juan Mata che evidentemente aveva un conto in sospeso con l'Italia – hanno composto il girone A2 di Nations League "regalando" quello più difficile. Sicuramente affascinante, poco da dire, ma durissimo nonostante gli azzurri fossero in prima fascia. Certo, avanti ci vanno le prime due (cambio di regolamento con l'inserimento dei quarti di finale e la terza si gioca lo spareggio per non retrocedere con le seconde della Lega B), ma rimane un compito abbastanza complicato. Le date, intanto: la fase a gironi inizia il 5 settembre e si chiude il 19 novembre. Quarti dal 20 al 25 marzo del 2025, final four dal 4 all'8 giugno.

«Un girone tosto. Siamo abituati a questo tipo di sorteggio – ha commentato il ct Spalletti – e poi così abbiamo subito l'idea di quello che deve essere il nostro comportamento. Questa competizione è nata in maniera intelligente per avere dei confronti importanti e far alzare il livello del calcio di qualsiasi squadra. Le amichevoli non servivano a nessuno, giocare queste partite ti dà tutto ciò che ci vuole per crescere. E con le squadre forti si migliora ancora di più».

Fiducia, insomma. E anche un po' di petto in fuori.

GIORNATA INTENSA

Per la Uefa quella di ieri è stata una giornata decisamente intensa, con la decisione anche abbastanza clamorosa del presidente Aleksander Ceferin. Che dopo essere riuscito nell'intento di far cadere il vincolo del terzo mandato ha annunciato ufficialmente che non si candiderà nel 2027. Poi da qui ai prossimi 3 anni potrebbe succedere di tutto, ma il 56enne avvocato sloveno è sembrato convinto: «Non ho voluto rivelare prima questa mia intenzione perché volevo vedere il vero volto di alcune persone e l'ho visto» ha detto. Dicendosi anche stanco e voglioso di stare vicino alla famiglia. A votare contro il cambio di statuto solamente la federazione inglese.

ABODI E L'EUROPA

Non ha firmato il ministro spagnolo, invece, la dichiarazione congiunta per tutelare lo sport europeo arrivata ieri da 26 su 27 ministri, appunto, degli stati UE. Uno schiaffo alla Superlega anche se nel documento redatto lo scorso 10 gennaio non viene mai citata.

Giuseppe Mustica

Lettere&Opinioni

«AL FESTIVAL DI SANREMO HO LE MIE PREFERENZE CANORE, MA NON LE SVELO NEMMENO SOTTO TORTURA PERCHÉ SE DICESSI CHE A ME PIACE QUESTO O QUEL CANTANTE SICURAMENTE ARRIVEREBBE ULTIMO IN CLASSIFICA»

Matteo Salvini, *ministro delle Infrastrutture*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Televisione e politica

La Rai attuale è troppo faziosa? Una polemica che gronda ipocrisia

Roberto Papetti

Caro direttore, il primo telegiornale che guardo alla sera alle 19.00 è trasmesso da Rai 3, poi a seguire anche gli altri. Neanche le trasmissioni di radio Praga degli anni 1950 erano così faziosi. E poi si lamentano della scarsa pluralità.

Dario Verdelli
Villorba

Caro lettore,
ciascuno ha le proprie opinioni su ciò che vede e ascolta in tv. E se non è di suo gradimento o lo ritiene eccessivamente fazioso ha pur sempre la possibilità di cambiare canale: l'offerta non manca. Ma aldilà di questo, mi pare che sulla Rai si stia animando un dibattito che gronda ipocrisia. L'opposizione, che ieri ha fatto una manifestazione con la segretaria del Pd Schlein davanti ai cancelli della Tv pubblica, e una parte degli osservatori lamentano che l'attuale Rai sia troppo vicina al governo di centrodestra e contesta il fatto che la maggioranza di centro destra avrebbe posto nei ruoli di comando persone politicamente e culturalmente troppo affini ad essa. Per qualcuno, com'è ovvio, si tratta di critiche del tutto pretestuose, altri hanno invece coniato polemicamente il nomignolo Telemeloni proprio per sottolineare questo, a loro modo di vedere, nuovo corso della Rai piegato alle volontà del capo del governo. La realtà è un po' diversa. Nonostante il calo di telespettatori registrato negli ultimi anni, la Rai parla ogni giorno a una media di 8milioni di persone che raggiungono i 20 milioni in alcune occasioni nella cosiddetta prima serata. Una quantità enorme di cittadini e di elettori. Per questo ogni maggioranza di governo, non appena si insedia, interviene sulla tv pubblica, cercando di orientarne la linea editoriale in modo ad essa più favorevole, nominando nuovi direttori dei Tg, sostituendo manager e capi struttura, individuando figure diverse da quelle in carica per i ruoli più strategici, come il direttore generale e l'amministratore delegato. Ovviamente, in una logica di perfetta lottizzazione, anche alle forze politiche di opposizione viene sempre lasciato un po' di spazio e concessa la possibilità di nominare professionisti al vertice di qualche Tg o di alcune aree aziendali. E' sempre accaduto così. Con qualsiasi maggioranza di governo. Anzi sono stati soprattutto i partiti di sinistra, con le ultime riforme della governance della Tv pubblica, a rendere ancor più solida che in passato la "presa" dei partiti sulla Rai e questo ha consentito loro di presidiare a lungo con persone di propria fiducia gli snodi chiave della televisione di Stato. Dunque coloro che oggi dall'opposizione protestano per la vera e o presunta faziosità della Rai non sono granchè credibili. Per esserlo dovrebbero proporre che politica e partiti uscissero completamente dalla tv pubblica. Ma possiamo starne certi: non lo faranno mai. Nè loro nè gli altri.

Entrate

Il rimborso sta arrivando

Scriviamo con riferimento alla lettera pubblicata il 7 febbraio sul Gazzettino. In particolare, vorremmo informare il signor Pellizzon che il rimborso risulta ora correttamente lavorato e sarà inserito nel prossimo ordinativo di pagamento. Gli ordinativi di pagamento hanno in genere cadenza mensile e l'accredito delle somme avviene entro i successivi 60 giorni. Ci scusiamo per l'anomalia che ha dilatato i normali tempi di erogazione e restiamo a disposizione per eventuali ulteriori chiarimenti o supporto.

Agenzia delle Entrate
Area di Staff
Direzione regionale Veneto

Passaporto

Basta pagare

Avendo avuto a che fare con il rinnovo del passaporto in questo ultimo periodo, dopo centinaia di tentativi sul sito della polizia per una prenotazione assolutamente impossibile da ottenere, mi rivolgo quasi per caso o disperazione ad una agenzia tuttopratiche e magicamente ottengo un appuntamento nel giro di due settimane pagando dei soldi in più ovviamente per la pratica. Quindi caso passaporto risolto in poco tempo. Come diceva il mio caro nonno Demetrio da Martellago "Coi Schei se fa tutto". Cosa abbiamo imparato?

Ivan Carmignotto

Agricoltori/1

Hanno anche benefici

Conosco molti agricoltori che singolarmente sono brave persone e comprendo le loro difficoltà, ma la categoria ha goduto da sempre di continui sussidi per la conduzione e mantenimento dell'azienda vedi PAC, di incentivi economici per le più svariate opere aziendali, piantumare siepi, limitare i diserbi, salvaguardare i corsi d'acqua etc, al punto che esiste una apposita agenzia AVEPA per liquidare questa mole di aiuti. Il problema non sono i prezzi bassi, il problema sono le aziende agricole troppo piccole che non possono fare economia di scala, trattare con maggior forza la fornitura di sementi e concimi e spuntare condizioni di vendita più vantaggiose. I governi a mio parere devono decidere se mantenere una categoria in perdita o varare dei piani che permettano alle aziende di diminuire di numero ed aumentare di massa critica, la strada è questa se vogliamo competere con USA o Canada. Per ultimo chi possiede una azienda di 30 ettari dispone oggi di un capitale sempre convertibile di 1 milione di euro, mentre i contribuenti che vivono del loro lavoro e come capitale hanno solo la casa o meglio ancora il mutuo da pagare, trovo ingiusto che le loro tasse vadano a mantenere chi è in condizioni nettamente migliori.

Terenzio Stefani

Agricoltori / 2

Politiche controsenso

Le recenti manifestazioni degli agricoltori europei hanno portato alla ribalta della pubblica opinione le difficoltà di un settore economico strategico come è quello dell'agricoltura. Oggi un certo ambientalismo di tipo ideologico, portato avanti da persone che poco conoscono i reali problemi del mondo agricolo, si sta confrontando con l'ambientalismo degli agricoltori, radicati da sempre sul territorio, e custodi del nostro ambiente e della nostra sicurezza alimentare. Certe soluzioni che prevedono la riduzione delle superfici coltivate, la drastica limitazione dei fitofarmaci (impropriamente chiamati pesticidi) e dei fertilizzanti, la demonizzazione dell'innovazione genetica, l'imposizione di pratiche agronomiche senza alcun valore scientifico, sono un controsenso, soprattutto per noi italiani, poiché queste limitazioni, è dimostrato, provocano, soprattutto nel campo cerealicolo una diminuzione della produttività di oltre il 50%, nonché uno scadimento della qualità della granella raccolta. Mantenere dunque alto il livello di produttività è fondamentale per l' Italia essendo il nostro Paese un rilevante importatore di cereali. Cereali indispensabili per le nostre esigenze alimentari e le eccellenze agro-alimentari che l'Italia esporta in tutto il mondo. E' bene ricordare che l' Italia copre solo il 40% del proprio fabbisogno di mais, il 36% di frumento tenero ed il 70% di frumento duro.

Aldo Sisto

Regnanti

Poco tatto con Carlo III

La notizia della malattia del Re Carlo III è stata data con una terminologia non comune nei resoconti giornalistici. Di solito nei comunicati e nei vari articoli, si usano le frasi "grave morbo", "malattia molto seria" e quanto altro con delucidazioni diluite, qui vi è una certa crudezza. È mancato quel tatto, che nella cronaca viene di solito rispettato e che spetta ad ogni cittadino sofferente. Le malattie ci rendono tutti uguali. Qualsiasi siano le ragioni vi è stata una caduta di stile, in qualsiasi maniera non giustificabile.

Giuseppe Cianci

Costo della vita

La finanza mangia l'economia

Ormai la finanza si è mangiata l'economia. Nel mondo virtuale basta una notizia positiva o negativa perché il valore di un'azione salga o scenda. Nel mondo reale sta succedendo la stessa cosa. Basta l'annuncio di un evento positivo o negativo perché i prezzi della spesa cambino. Ad esempio, si rompe un oleodotto e subito il prezzo della benzina aumenta, si apre una crisi nel canale di Suez e subito i prezzi dei prodotti al supermercato impazziscono. Però la benzina non scende quando la crisi passa e nemmeno i prezzi del supermercato. Quindi è in atto una speculazione che non ha nessun aggancio con l'economia reale. E a pagare sono i poveri consumatori.

Lino Renzetti

Velocità

Esperienza per capire

In questi giorni si sta molto discutendo sulla velocità dei 30 Km. Ebbene, io vorrei porre l'attenzione sul Lido di Venezia, ed in dettaglio il lungomare Marconi, sul quale c'è un unico marciapiede. Ebbene l'altra mattina ho fatto un'esperienza personale! Nei due sensi di marcia, una macchina, incrociando l'altra, ha avuto una piccola sbandata verso il marciapiede sul quale stavo camminavo io ed ha strusciato contro il "cordolo" poiché lo spazio fra i due veicoli, di notevoli dimensioni, era poco! Mi sono quasi accasciata sul muretto, ansimante dallo spavento! In un attimo ho capito cosa avrebbe potuto succedere, o succedermi! Le due macchine andavano sicuramente ad una velocità intorno agli 60Km. e forse oltre di più! Altro che 30 Km! Sto parlando di un'isola, il Lido, la cui lunghezza totale è di 11/12 Km e dove non credo possano essere giustificate certe velocità.

Laura Fontana

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 8/2/2024 è stata di **42.847**

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

L'analisi

Cosa dicono quei reati commessi da stranieri

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) integrare davvero questi ragazzi". C'è chi ricorda che in un altro caso di stupro di gruppo, quello di Caivano, gli autori erano ragazzi "italianissimi"; e c'è chi nota che è proprio grazie al criticatissimo (da sinistra) decreto Caivano che, nel nuovo caso di Catania, è stato possibile arrestare anche i minorenni.

Poi, fortunatamente, ci sono anche coloro che invitano a non strumentalizzare politicamente queste tragedie, e a non generalizzare. Guai se, sulla base di singoli episodi di cronaca, si dovesse instaurare la credenza che "tutti i ragazzi egiziani sono stupratori".

Bene, allora. Raccogliamo l'invito a non generalizzare, e proviamo a vedere che cosa possiamo dire in base ai dati.

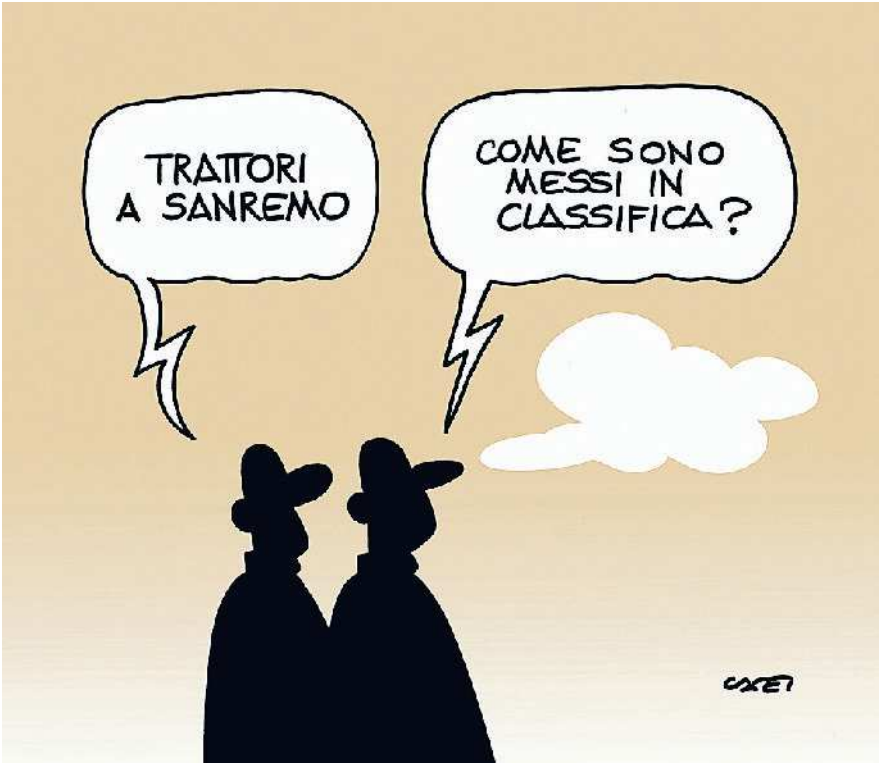
La prima cosa è che le denunce per violenza sessuale in cui l'autore è un minorenne sono circa 300 all'anno, a fronte di un po' meno di 1 milione e mezzo di maschi minorenni di almeno 13 anni.

e teniamo conto del fatto che, in base a varie indagini, i casi denunciati sono dell'ordine di 1 su 10, possiamo stimare che le violenze sessuali siano circa 3000 l'anno. Fatti i dovuti calcoli: per 1 ragazzo che compie violenza sessuale, ve ne sono 499 che non lo fanno. Magra consolazione, per chi (come me) pensa che anche 1 solo caso all'anno sia troppo. Ma doverosa precisazione davanti all'impulso a generalizzare a "tutti i ragazzi", o a "tutti i ragazzi stranieri".

La seconda cosa che possiamo osservare è che i minorenni stranieri denunciati per violenza sessuale sono più numerosi di quelli italiani (159 contro 132 nel 2022, ultimo anno per cui si hanno dati consolidati). E questo nonostante i minorenni stranieri siano molto meno numerosi, circa 1 ogni 7 minorenni italiani. In concreto, questo vuol dire che – statisticamente – la pericolosità apparente (dirò poi perché "apparente") di un ragazzo straniero è circa 8 volte quella di un ragazzo italiano.

A questa amara constatazione alcuni ribattono, non senza qualche ragione, che il tasso di denuncia per le violenze sessuali commesse da minori stranieri potrebbe essere più alto di quello per le violenze commesse da minori italiani. Di qui l'apparente maggiore pericolosità dei minori stranieri.

C'è sicuramente del vero in questa osservazione, che tenta di equiparare ragazzi italiani e ragazzi stranieri. E tuttavia, a un'attenta analisi dei dati, essa rivela non poche pecche. Non tutti i reati, infatti, sono esposti all'obiezione del diverso tasso di denuncia, perché esistono anche reati in cui il "numero oscuro" (reati non denunciati) è prossimo a zero, o verosimilmente non molto diverso fra autori italiani e stranieri. Per un reato come l'omicidio, ad esempio, è arduo sostenere che venga denunciato molto di più se commesso da italiani; così per reati come le rapine, le lesioni dolose, le risse, i danneggiamenti mediante incendio. Eppure, anche per questi reati, come per le violenze sessuali, i minori stranieri risultano avere degli indici di criminalità molto più alti di quelli degli italiani. Qualche mese fa la Polizia Criminale ha fornito, per il 2022, dati estremamente accurati e disaggregati sulle segnalazioni (denunce e arresti) di minori. Ebbene, su 15 reati considerati, non ve n'è nemmeno uno in cui l'indice di criminalità dei minori stranieri non sia molto più elevato di quello degli italiani. Si va dall'omicidio e tentato omicidio, per cui gli stranieri sono "solo" 3 volte più pericolosi degli italiani, alle risse e ai furti (per cui lo sono 9 volte), passando per le violenze sessuali (8 volte), le rapine (7 volte), le percosse (6 volte), le estorsioni (5 volte), solo per fare alcuni esempi.

Questo però non è l'unico motivo per cui l'alibi dei diversi tassi di denuncia è molto debole. C'è anche l'andamento delle denunce fra il 2019 (era pre-covid) e il 2022, che mostra una impressionante divaricazione fra italiani e stranieri: mentre il numero di reati dei minori italiani è diminuito del 2.8%, quello dei minor stranieri è aumentato del 41.5%. Una variazione enorme, se si considera la brevità del periodo, e la lentezza con cui si muovono nel tempo gli indici di criminalità.

Conclusione?

Nessuna, perché i dati non dettano le politiche, ma si limitano a descrivere lo sfondo su cui qualsiasi politica è costretta a operare. Lo sfondo è che, allo stato attuale, la pericolosità dei minorenni stranieri è molto maggiore di quella dei minorenni italiani, e il divario sta aumentando. Qualsiasi politica si preferisca adottare – meno sbarchi, o più accoglienza – sarebbe meglio non ignorare il dato di fatto.

www.fondazionehume.it

La vignetta

IL GAZZETTINO | Venerdì 9, Febbraio 2024

Sant'Apollonia, vergine e martire. Vergine e martire, che dopo molte e crudeli torture ad opera dei suoi persecutori, rifiutandosi di proferire parole sacrileghe, preferì essere mandata al rogo.

8°C 10°C
Il Sole Sorge 7:20 Tramonta 17:20
La Luna Sorge 7:29 Cala 16:38

SGARBI: «CONTINUA IL DIALOGO A DISTANZA FRA CARAVAGGIO E PASOLINI»

Paolin a pagina XIV

Teatro

Luca Bizzarri al Concordia ironizza sui tic dei nostri politici

A pagina XIV

Teatro

La Compagnia Arti&Mestieri prende a sorsi il vino e la vita

"Prendi a sorsi il vino, prendi a sorsi la vita" è il concerto-recital che Arti&Mestieri, metterà in scena oggi, alle 20.45, a Villa Frova.

A pagina XV

Sulla sicurezza la maggioranza De Toni si divide

▶L'assessora di Avsp si astiene sul progetto «Non è il nostro modello»

Nuova spaccatura in maggioranza. E, stavolta, nel cuore della giunta De Toni, che registra probabilmente una delle sue prime astensioni, quella dell'assessora di Alleanza Verdi Sinistra Possibile Arianna Facchini. Oggetto del contendere il nuovo modello di sicurezza partecipata, messo sul tavolo, dopo un lungo e certosino iter di preparazione, dall'assessora Rosi Toffano (Pd), cui si deve anche il nuovo regolamento dei consigli di quartiere partecipati recentemente preso a bersaglio dalle critiche della minoranza. Sull'argomento sicurezza le strade nell'esecutivo detoniano si sono divise martedì, a pochi giorni dalla firma (prevista la prossima settimana) del protocollo in Prefettura, per il varo operativo del format che prevede dei referenti di quartiere. Non dei potenziali delatori, come più volte assicurato, ma una sorta di "sentinelle" sul territorio pronte a raccogliere le segnalazioni.

De Mori a pagina VII

D'ARONCO Uno scorcio del Palazzo che ospita il Municipio

Ragazzi "terribili" sui bus

Ipotesi Daspo urbani a Martignacco, la palla passa al Comune dell'hinterland

Daspo urbano esteso anche all'hinterland, per mettere un freno a risse, parapiglia e altri episodi poco edificanti che hanno interessato, per esempio, il capolinea della linea 9 dei bus urbani udinesi, di fronte al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco.

A pagina IX

PREFETTO Domenico Lione

Ristori maltempo, pronti 74 milioni

▶Via libera ai finanziamenti dopo la doppia grandinata del luglio scorso, interessati 10mila cittadini in tutta la regione

La protesta

Zannier incontra gli agricoltori «Meno obblighi»

La Regione, con l'assessore Zannier, conferma l'impegno a fianco del mondo agricolo e gli agricoltori che hanno presentato i problemi per cui protestano considerando «positivo» l'incontro. È lo spirito con cui si è concluso ieri a Udine il vertice con gli agricoltori. Il rappresentante della giunta Fedriga ha sostenuto di stare dalla parte degli agricoltori. Ma la Regione non ha ampi margini di manovra sull'Ue.

A pagina V

Per 10.776 cittadini che hanno avuto la casa dissestata dal maltempo piombato sul Friuli Venezia Giulia tra il 13 luglio e il 6 agosto dell'anno scorso sono pronti in fase di erogazione i ristori regionali, per complessivi 74,5 milioni. Le poste sono da 50 euro a 30mila euro. Su 16.379 domande complessive pervenute per danni a fabbricati, escludendo le archiviazioni e le denunce, restano ancora oltre 4 mila domande che necessitano di un esame puntuale prima di essere inserite nei prossimi provvedimenti di concessione del ristoro, oppure di archiviazione o rigetto. L'annuncio dell'operazione e i dettagli della stessa sono stati dati ieri a Pordenone dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga con gli assessori alla Protezione civile Riccardo Riccardi e alle Infrastrutture Cristina Amirante, i quali hanno anche sottolineato che si tratta «di una prima tranche».

Lanfrit a pagina V

Festival I talenti regionali

Il Friuli sale sul palco di Sanremo

I corregionali che si distinguono sul palco dell'Ariston

Soligon a pagina VI

Il lutto

L'Ateneo piange il professore

L'Università di Udine e il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali piangono la scomparsa di Piero Susmel, professore ordinario di Nutrizione e alimentazione animale, in pensione da dieci anni. «Stimato dagli allievi e dai colleghi e apprezzato dagli studenti – lo ricorda il rettore Roberto Pinton –, Piero Susmel lascia un incancellabile ricordo nella comunità accademica. Ho conosciuto il professor Susmel quando ero studente a Padova».

A pagina VII

Calcio

Udinese, tre candidati per una maglia

L'Udinese nel posticipo contro la Juventus di lunedì sera avrà il reparto offensivo ancora composto dal duo Lucca-Thauvin, con il francese posizionato tra le linee, dietro l'ariete cresciuto nel Torino. Novità invece sulla fascia destra, con tre candidati per una sola maglia da esterno: Ferreira (il favorito), Ehizibue ed Ebosele. Cioffi si affiderà al modulo 3-5-1-1.

Gomirato a pagina X

Cento minori ricoverati per droga in un solo anno

Tra Pordenone e Udine, in un solo anno, quasi cento ragazzini minorenni sono stati ricoverati in ospedale per problemi (anche seri) legati all'abuso di alcol oppure di sostanze stupefacenti. «Ed è un dato sottostimato», è l'allarme lanciato dagli specialisti che questi casi li hanno seguiti da vicino. Sì, perché gli accessi in ospedale inizialmente non legati a droga, farmaci o alcol ma diventati tali dopo le analisi condotte dai medici in reparto, sono almeno il doppio. E sta diventando sempre più importante un problema inizialmente sottovalutato, che coincide con l'abuso di paracetamolo (per capirci, la tachipirina) tra i giovanissimi.

Agrusti a pagina II

L'ALLARME Droga tra i ragazzi, più ricoveri

L'esperto

«Mamme e papà nascondete i farmaci ci sono ragazzini che ne abusano»

Il polso della situazione, come sempre, ce l'ha la prima linea. E il fronte della battaglia in questo caso si trova in Pediatria. «Perché è il reparto che fa da contenitore e allo stesso tempo da sistema d'allarme». Il virgolettato è quello del primario pordenonese Roberto Dall'Amico.

A pagina III

PRIMARIO Roberto Dall'Amico

Basket

La corazzata Trapani gioca a Cividale

Aquile della Gesteco contro squali di Trapani questa sera (20.45) al palaGesteco, in diretta televisiva, dato che la gara verrà trasmessa in chiaro su RaiSport. La formazione allestita senza badare a spese dal presidente del club siciliano Valerio Antonini finora lontano da casa ha vinto 11 partite su 11. Coach Pillastrini ci crede: «Per noi ducali è un'occasione straordinaria».

Sindici a pagina XI

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

La nuova emergenza

IL PROBLEMA Sempre più giovani finiscono in pronto soccorso per problemi seri legati all'abuso di droga oppure di bevande alcoliche

Droga, è allarme rosso Cento ragazzi ricoverati

▸Marijuana e cocaina già dai 13 anni, impennata di accessi in ospedale Gli esperti parlano di numeri sottostimati, sullo sfondo la piaga dell'alcol

IL FENOMENO

PORDENONE-UDINE Tra Pordenone e Udine, in un solo anno, quasi cento ragazzini minorenni sono stati ricoverati in ospedale per problemi (anche seri) legati all'abuso di alcol oppure di sostanze stupefacenti. «Ed è un dato sottostimato», è l'allarme lanciato dagli specialisti che questi casi li hanno seguiti da vicino. Sì, perché gli accessi in ospedale inizialmente non legati a droga, farmaci o alcol ma diventati tali dopo le analisi condotte dai medici in reparto, sono almeno il doppio. E sta diventando sempre più importante un problema inizialmente sottovalutato, che coincide con l'abuso di paracetamolo (per capirci, la tachipirina) tra i giovanissimi. Con il rischio di gravi danni agli organi vitali. Il quadro allarmante è in realtà una fotografia di quello che succede sempre più spesso non nei centri dedicati alle dipendenze, ma nei reparti di Pediatria del Friuli Venezia Giulia. Un'emergenza sempre più difficile da contenere. E allo stesso tempo da spiegare.

COSA SUCCEDE

Sembra una tendenza senza fine. O meglio senza segnali di un'inversione. I reparti di Pediatria in questo caso si trasformano in termometri che chi di dovere dovrebbe controllare più spesso. Misurano la febbre della società che verrà e allo stesso tempo consegnano un messaggio di allarme: sempre più adolescenti finiscono in Pronto soccorso con patologie o scompensi di natura neuropsichica. E la colpa è dell'alcol, delle droghe, ma anche di farmaci che si possono trovare nell'armadietto di casa, magari custoditi con poca cura da genitori inconsapevoli. Nei reparti della regione si può parlare addirittura di numeri raddoppiati rispetto a prima della pandemia. Ventitré, solamente a Pordenone in pediatria, i minorenni che sono entrati in ospedale con una prima - tremenda - diagnosi chiara: abuso di sostanze. Ed è la punta dell'iceberg, perché questi casi sono solamente quelli che definiremmo impropriamente come estremi, quindi emersi grazie a quadri clinici preoccupanti come crisi o altro.

LA TIPOLOGIA

Si arriva anche a tredici anni. Alcuni dei casi che finiscono sul tavolo di chi dirige Pediatria e Pronto soccorso sono praticamente pre-adolescenziali, nemmeno adolescenziali e basta. Poco più che bambini, ma già nella morsa delle sostanze. Quali? Alcol, marijuana o hashish. E poi la cocaina, molto più diffusa rispetto a quando dominava ancora il falso mito che si trattasse solo di una droga da ricchi. E in questi casi, poi, quando si parla di alcol non si sta facendo riferimento a un bicchiere, ma alla vera e propria dipendenza.

Sono ragazzini che hanno appena finito le scuole medie. A volte nemmeno. Non ci sono sostanziali differenze tra i due sessi: il fenomeno si divide abbastanza equamente tra ragazzi e ragazze.

SI FA STRADA ANCHE L'ABUSO DI MEDICINE CONTRO IL DOLORE

Le tipologie di accesso in ospedale sono due: accompagnati dalle forze dell'ordine per i casi manifesti oppure mano nella mano delle famiglie quando la situazione diventa ormai chiara tra le mura domestiche.

IL NEMICO OSCURO

Sul mercato si stanno affacciando anche le droghe sintetiche che già si conoscono nelle grandi città. Ma gli specialisti del reparto hanno lanciato anche un allarme di natura diversa. Sono sempre di più, infatti, i giovanissimi che abusano di paracetamolo. Un farmaco per lenire il dolore per il quale non serve nemmeno la ricetta. Condotte autolesionistiche che però possono provocare gravi problemi. Fino a danni permanenti agli organi vitali.

Marco Agrusti

Fedriga in missione a Roma: «Mancheranno infermieri»

LA MOSSA

PORDENONE-UDINE «In queste ore come Conferenza delle Regioni abbiamo approfondito tutto il tema sanitario, oltretutto devo dire in modo innovativo rispetto al passato, cioè non guardando soltanto alle emergenze. Formuleremo quindi delle proposte al governo e devo dire anche delle proposte per le singole regioni per affrontare a tutto campo le criticità che esistono nel sistema sanitario». Lo ha detto Massimiliano

Fedriga, presidente della Conferenza delle Regioni e governatore del Friuli Venezia Giulia, al termine dei lavori della riunione dei governatori. «Questo significa per esempio - ha aggiunto - la carenza di personale sanitario, anche con prospettive diverse rispetto alla componente medica che dalle previsioni dal 2028 troverà un numero maggiore di medici formati rispetto ai professionisti che vanno in pensione e quindi rispetto all'emergenza di disponibilità di specialisti. Quanto invece alla carenza di infermieri c'è da dire che questa sarà sempre più consistente e su questo dobbiamo intervenire. Faremo anche una riflessione sulle competenze delle professioni sanitarie, così da permettere un ampliamento di utilizzo di professionisti per dare maggiore risposte e magari alleggerire la parte medica di alcune incombenze che distolgono dall'attività prettamente professionale per la quale si sono formati. Poi in generale - ha aggiunto Fedriga - ci sono anche altri temi che verranno formulati dalla Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, in accordo con esperti e in modo propositivo, con la volontà di formulare al governo con convinzione delle proposte cogenti. Le Regioni si vogliono prendere questa responsabilità, con la voglia e la determinazione di fare scelte forti e di prospettiva, e non soltanto per affrontare l'emergenza di oggi».

L'AUTORITÀ Il presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, presenta il piano sulla sanità a Roma

IL PRESIDENTE DELLA CONFERENZA DELLE REGIONI PREPARA LE PROPOSTE SULLA SANITÀ

Si tratta quindi di un primo passo per una strategia che non può e non deve essere affidata solamente alle amministrazioni regionali, dal momento che il problema della carenza di personale sanitario è un fenomeno di portata nazionale. La battaglia, però, in questo caso parte dal presidente del Friuli Venezia Giulia, anche se nella veste di numero uno della Conferenza delle Regioni. E la priorità numero uno sembra essere come detto quella degli infermieri, dal momento che sul fronte dei camici bianchi potrebbe esserci all'orizzonte un miglioramento della situazione generale nel Paese.

Prevenzione tra i banchi di scuola

Vendramini, in cattedra la Guardia di finanza

Lezione speciale per 50 allievi dell'istituto "E. Vendramini" di Pordenone. In cattedra è salito il colonnello Davide Cardia, comandante provinciale della Guardia di finanza, che ha parlato ai bambini dell'importanza e il valore sociale della legalità. L'ufficiale ha parlato di prevenzione dell'evasione fiscale e dello sperpero di risorse pubbliche, della lotta alle falsificazioni e allo spaccio di droga. Con riguardo a questo ultimo settore, particolare interesse ed entusiasmo ha destato la simulazione di un controllo con l'intervento di unità cinofile del Gruppo di San Giorgio di Nogaro. I bambini si sono dimostrati da subito partecipi e molto curiosi, come hanno testimoniato le numerose domande poste al colonnello Cardia.

L'allarme del primario «Nascondete i farmaci possono essere letali»

▶Il medico Roberto Dall'Amico: «Appello alle famiglie affinché controllino di più le assunzioni dei loro figli»

LA TESTIMONIANZA

PORDENONE-UDINE Il polso della situazione, come sempre, ce l'ha la prima linea. E il fronte della battaglia in questo caso si trova in Pediatria. «Perché è il reparto che fa da contenitore e allo stesso tempo da sistema d'allarme».

Il virgolettato è quello del primario pordenonese Roberto Dall'Amico, che quotidianamente si trova faccia a faccia con un fenomeno sociale ancora prima che clinico. «Rispetto al passato - spiega l'esperto - gli adolescenti molto problematici sono sempre di più». Le restrizioni del Covid? L'uso smodato dei social? Difficile dare una risposta attendibile e vera al 100 per cento.

IL QUOTIDIANO

«C'è una mescolanza di giovani che entrano in ospedale per attacchi di panico o stati d'ansia e ragazzini che invece vengono ricoverati con diagnosi che parlano apertamente di abuso di sostanze stupefacenti o di alcol - prosegue sempre il primario Roberto Dall'Amico -. Arrivano spesso accompagnati dai genitori».

Ma non ci sono solamente le droghe e l'alcol, a spaventare chi quotidianamente vive in reparto a contatto con i ragazzi ricoverati con problematiche sempre più serie. «Parliamo ad esempio dell'abuso di farmaci - va avanti il primario pordenonese di Pediatria -. Un esempio può essere quello degli anti-psicotici». Psicofarmaci, quindi. Alleati importanti se assunti seguendo alla lettera la prescrizione di un medico ma possibili minacce serie in caso di abuso. «E stiamo parlando proprio di questa casistica, cioè di farmaci assunti in dosi eccessive. Un fenomeno che stiamo vedendo sempre più spesso anche in forma clinica, quindi in ospedale».

LE SENSAZIONI DALLA PRIMA LINEA: «SITUAZIONI IN CRESCITA TANTI EPISODI DI PANICO»

L'APPELLO

Per iniziare ad azzannare il problema, però, bisogna passare dall'analisi dei fatti alle possibili soluzioni. E ancora una volta tornano centrali le famiglie. «Prendiamo ad esempio l'abuso di farmaci come il paracetamolo - è il messaggio lanciato da Roberto Dall'Amico -: le famiglie devono stare attente e conservare questo tipo di medicine lontano dalla portata dei propri figli, che in caso di assunzione corretta non avrebbero ovviamente problemi». Infine un monito per le autorità sanitarie: attualmente il percorso per identificare le droghe sintetiche è troppo complesso. E non di rado queste sostanze possono sfuggire.

M.A.

Le sfide del territorio

Grandinata record è l'ora dei ristori Pronti 74 milioni

▶Sospiro di sollievo per 10mila cittadini In partenza la fase operativa dei rimborsi

▶In arrivo le comunicazioni via mail in attesa delle azioni del governo

IL PROVVEDIMENTO

PORDENONE-UDINE Per 10.776 cittadini che hanno avuto la casa dissestata dal maltempo piombato sul Friuli Venezia Giulia tra il 13 luglio e il 6 agosto dell'anno scorso sono pronti in fase di erogazione i ristori regionali, per complessivi 74,5 milioni. Le poste sono da 50 euro a 30mila euro. Su 16.379 domande complessive pervenute per danni a fabbricati, escludendo le archiviazioni e le denunce, restano ancora oltre 4 mila domande che necessitano di un esame puntuale prima di essere inserite nei prossimi provvedimenti di concessione del ristoro, oppure di archiviazione o rigetto.

IL VIA LIBERA

L'annuncio dell'operazione e i dettagli della stessa sono stati dati ieri a Pordenone dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga con gli assessori alla Protezione civile Riccardo Riccardi e alle Infrastrutture Cristina Amirante, i quali hanno anche sottolineato che si tratta «di una prima tranche». Leggero il procedimento per poter usufruire del ristoro. Ai beneficiari giungerà una comunicazione via e-mail (all'indirizzo dichiarato all'atto dell'istanza) e a quel punto potranno accedere alla pagina internet dedicata e presentare attraverso i moduli online, che saranno disponibili tra qualche giorno, la domanda per avere un anticipo a copertura dei lavori che devono fare – l'anticipo è possibile per coloro che abbiano un ristoro superiore a 5mila euro – oppure l'istanza di rendiconto, per ricevere l'intero importo concesso. In quest'ultimo caso i moduli saranno disponibili entro la fine di febbraio. I beneficiari non dovranno presentare documenti comprovanti la spesa. Sia le istanze di acconto che quelle di rendiconto, infatti, dovranno essere presentate su moduli di autocertificazione, nella quale si chiederanno solo gli estremi dei documenti che certificano la spesa. Tuttavia, tali documenti dovranno essere conservati dai beneficiari per essere esibiti in caso di controllo. I beneficiari hanno un anno di tempo per terminare i lavori. «In base a quanto previsto con delibera giuntale di fine dicembre – hanno spiegato presidente ed esponenti della giunta - il ristoro concesso coprirà il 45 per cento delle voci di spesa ammissibili, ovvero: gli elementi strutturali e le finiture interne ed esterne della copertura, cioè il manto di copertura, ed i serramenti oltre che le prestazioni tecniche e l'attività di supporto all'inserimento delle istanze. Il contributo concesso andrà da un minimo di 50 euro fino ad un massimo di 30 mila euro e potrà essere cumulato con l'indennizzo assicurativo fino alla concorrenza massima del 100 per cento del sinistro subito».

I DETTAGLI

Le tipologie di danno ristorate consentiranno di ripristinare le condizioni di utilizzo dell'abitazione e coprono il 91 per cento del totale delle istanze presentate, per un controvalore pari a oltre 96 milioni, cifra che verrà complessivamente impegnata a copertura della spesa prevista. «Nei prossimi giorni – hanno aggiunto ancora Fedriga, Riccardi e Amirante - ai beneficiari individuati dal primo decreto verrà inviata una comunicazione personale all'indirizzo mail indicato in domanda; in essa si chiederà di prendere visione del decreto che contiene l'importo del ristoro concesso per ciascun soggetto». Il primo decreto per il ristoro a favore dei privati segue di pochi giorni l'approvazione da parte della Regione delle modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi alle attività produttive che sono state colpite dal maltempo nello stesso periodo dell'estate scorsa. La dotazione complessiva è di oltre 44 milioni ed è posta a carico del Fondo regionale per la Protezione civile. Il provvedimento, ha specificato l'assessore Riccardi, «punta anche a sostenere le aziende del comparto agricolo, forestale e della pesca, pesantemente colpite dall'ondata di maltempo».

Antonella Lanfrit

MALTEMPO I danni provocati dalla doppia grandinata che ha colpito la pianura alla fine di luglio (Nuove Tecniche/Caruso)

La protesta dei trattori arriva a Pordenone

LA PROTESTA

PORDENONE Sfileranno anche a Pordenone i trattori. In provincia il coordinamento ha preso il nome di "Comitato spontaneo agricoltori". La manifestazione è stata autorizzata dalla questura per martedì 13 febbraio. Tra le 10 e le 12 partirà il corteo con i 60 mezzi. Le forze dell'ordine hanno già predisposto un apposito servizio di vigilanza con il coinvolgimento della Polizia stradale.

A una delegazione (tre agricoltori con i loro trattori) sarà consentito anche l'accesso in città, con tanto di parcheggio davanti alla prefettura. «Una scelta - ha spiegato il prefetto di Pordenone, Natalino Domenico Manno - che garantisce anche la visibilità ai manifestanti». Una delegazione sarà poi accolta in prefettura e potrà consegnare il documento che sarà trasmesso al governo.

I promotori sono già noti alle istituzioni e per questa ragione la manifestazione è stata autorizzata e disciplinata. Le istituzioni hanno quindi condiviso la stessa linea per evitare tensioni e garantire a chi ne ha fatto richiesta di poter manifestare.

Agricoltori sulle barricate l'assist della Regione: «Burocrazia più leggera»

LA MOBILITAZIONE

PORDENONE-UDINE La Regione, con l'assessore Zannier, conferma l'impegno a fianco del mondo agricolo e gli agricoltori che hanno presentato i problemi per cui protestano considerando «positivo» l'incontro. È lo spirito con cui si è concluso ieri a Udine il vertice con la delegazione degli agricoltori che da settimane stanno protestando, in sintonia con i colleghi del resto d'Italia e d'Europa, per avere risposte rispetto a molteplici criticità che il comparto deve affrontare. Per la verità non tutte, anzi in minima parte, risolvibili a livello regionale dove il mondo agricolo «solo l'anno scorso ha avuto provvedimenti per un valore complessivo di circa 200 milioni, oltre al Fondo di rotazione che ha gestito 150 milioni di finanziamenti», ha riassunto Zannier, evidenziando che «non ci sono in Italia altre realtà che hanno numeri simili per l'agricoltura».

A coordinare la delegazione Massimo Lauzzana, impegnato in un agriturismo con un trentennio di storia alle spalle. «L'incontro è stato molto positivo – ha detto al termine -, perché si è trovato nell'assessore Zannier una persona attenta non solo a tutti i problemi del mondo agricolo, ma anche alle famiglie in difficoltà». Ora, ha proseguito, «è allo studio un documento che sarà presentato alla Regione affinché le criticità evidenziati siano affrontate attorno in un confronto continuo».

Insomma, il tempo dei trattori in piazza e per le strade dopo ieri sembra essere in via di soluzione. Almeno per la parte degli agricoltori rappresentati dalla delegazione che è stata ascoltata ieri in Regione. Infatti, la protesta ha più anime al proprio interno. La delegazione di ieri, per esempio, ha tenuto a precisare in premessa che non ha nulla da spartire con quanti hanno dimostrato nei giorni scorsi in piazza I Maggio a Udine. Questi, a loro volta, a stretto giro hanno fatto pervenire uno scritto precisando che non sono rappresentati dalla delegazione.

LA PROTESTA I trattori in centro a Udine alcuni giorni fa

«È stato utile ascoltare le problematiche rappresentate dagli agricoltori del territorio, dalle difficoltà finanziarie che molte aziende stanno attraversando a causa dell'aumento dei costi di produzione a temi di più ampio respiro come il Green deal e le normative comunitarie – ha sintetizzato Zannier al termine del faccia a faccia -. Il canale di colloquio tra la Regione con il mondo agricolo non si è mai interrotto e continuerà su tutti i livelli. Pur consapevoli che in alcune macroaree i margini di intervento delle amministrazioni regionali appaiono ridotti, confermiamo il nostro impegno per venire incontro alle necessità del settore con i mezzi a nostra disposizione». A tal proposito, l'assessore ha assicurato di «lavorare per cercare, attraverso le norme regionali di sburocratizzare il più possibile le linee contributive di nostra competenza» e ha anche assicurato l'impegno a farsi promotore delle istanze avanzate all'Ismea, l'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, «affinché acceleri sui tempi di risposta rispetto alle procedure di competenza».

Ieri, comunque, è stata l'occasione «per fornire agli interlocutori già risposte concrete su alcuni dei punti trattati», ha aggiunto Zannier, facendo riferimento a ciò che già la Regione sta attuando. Su questioni di fondo, per altro, la voce regionale si è già fatta sentire più volte, soprattutto nel mettere in rilievo «la debolezza del sistema agricolo schiacciato tra una concorrenza sleale, per prodotti che arrivano dall'estero dove ci sono regole e controlli diversi, e dal valore estremamente basso riconosciuto al prodotto agricolo all'origine rispetto al suo costo al consumo», ha concluso l'assessore. E proprio su questo punto, Lauzzana ha prefigurato prossime iniziative «a sostegno della produzione made in Fvg».

A.L.

Il Friuli a Sanremo

IL SOGNO

Scelte da Annalisa per cantare con lei sul palco Ariston

▶Il Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa in scena questa sera con "Sweet Dreams"

▶«I vestiti? Non possiamo anticipare nulla, sarà una sorpresa per tutti»

PORDENONE UDINE Si sono esibite al Forum di Assago, al Parco della Musica, all'Arena di Verona, hanno calcato palchi importanti e vinto concorsi internazionali, ma ora è diverso, perché - per usare un claim che non passa mai di moda - Sanremo è Sanremo. Sono venticinque le ragazze del Piccolo Coro Artemìa di Torviscosa, un paesino di tremila anime in provincia di Udine, che questa sera saliranno sul palco del teatro Ariston per accompagnare il duetto Annalisa e La Rappresentante di Lista, nella serata dedicata alle cover. La canzone? Uno dei successi degli anni Ottanta, Sweet Dreams degli Eurythmics. «Speriamo sia la volta buona che faccia ballare tutto l'Ariston» scherza Denis Monte, direttore del Coro.

I PREPARATIVI

A poche ore dalla performance l'adrenalina comincia a salire. «Il pensiero di essere lì, dove in questi giorni si sta concentrando tutta la programmazione delle tv e tutti i social, ti fa capire che evidentemente stai andando in un posto che è l'ombelico della musica italiana». Al momento, quel che sappiamo è che le ragazze saranno tutte disposte in formazione corale dietro le cantanti. Sugli abiti, invece, Monte non lascia trapelare alcun dettaglio. «Su richiesta dell'artista non possiamo svelare nulla, sarà una sorpresa. Posso solo dire che ci sarà un riferimento alla musica anni 80». Partiti questa mattina alle quattro, il primo appuntamento con il Festival è per le prove generali in teatro alle due del pomeriggio. Poi il tempo per un giro in città e alle sette «inizieremo la fase di trucco, parrucco e vestizione. Quindi attenderemo il momento della nostra performance. Saranno i tre minuti e mezzo più incredibili della nostra vita. La cosa bella è che le coriste vedranno la platea dell'Ariston da una prospettiva particolare e per tutto il tempo dell'esibizione guarderanno le persone che stanno sedute di fronte a loro e la scritta "Sanremo 2024" che abbiamo ammirato nei primi giorni del festival».

COM'È NATO TUTTO

La convocazione è arrivata solo un mese fa. A inizio gennaio «ero a casa» racconta Anna, una delle coriste, «quando mi arriva un messaggio di Denis, che diceva: "Ragazze siete libere il 9 e il 10 febbraio?" Io compio gli anni il 10 e sapevo che quel giorno coincideva con la finale del Festival, quindi ho risposto: "Per Sanremo sì". Lui ha detto: "Esatto". E allora abbiamo capito, eravamo tutte felici. Io ho cominciato a saltare per tutta la casa dalla gioia». Monte ci svela come è nata l'opportunità di misurarsi con il contesto musicale più importante d'Italia. «A dicembre abbiamo fatto due concerti strepitosi con Elisa al Forum di Assago, registrati da Canale5 e trasmessi in tv alla Vigilia e a Natale. Suppongo che in quell'occasione Annalisa fosse davanti allo schermo o tra il pubblico a Milano. Tra Capodanno e l'Epifania, il suo manager o qualcuno della casa discografica mi ha chiamato, mi ha detto che siamo piaciuti molto ad Annalisa e voleva proporci di fare qualcosa con lei alla serata delle cover di Sanremo. Io ho subito accettato, pensando alla grande esperienza che avrebbero fatto le ragazze. E loro non ci hanno pensato un secondo a dire di sì, pur facendo i salti mortali con i loro impegni, perché - è bene ricordarlo - sono un coro amatoriale. C'è chi studia, chi sta per laurearsi, chi lavora, chi quest'anno si sposa. Però sono qui, perché questo è un tempo irripetibile». È proprio così, perché «per tutta la vita l'hai visto in televisione» commenta Anna «e dal vivo non ti sembra reale». Portafortuna per la serata? «Non ci servono, noi ci portiamo fortuna a vicenda. E questa è una delle cose belle quando fai parte di un coro».

Giulia Soligon

CARTOLINE DAL FESTIVAL Le ragazze del coro Artemìa dopo le prove al teatro Ariston

«IL PENSIERO CHE TUTTI TRA TV E SOCIAL NE STANNO PARLANDO TI FA PENSARE CHE SEI NELL'OMBELICO DELLA MUSICA ITALIANA»

«I vip passano da noi, per l'occasione creato il cocktail SanFlower»

NEL SALOTTO

PORDENONE «L'altro ieri è arrivato Povia, l'artista ci è venuto incontro e ci ha abbracciati. Si ricordava di noi dalla scorsa edizione». Dal palco dell'Ariston al cocktail vista mare, il tocco friulano arriva anche dietro al bancone del "Salotto delle Celebrità, il bar dei vip in riva al mare sanremese, a poche centinaia di metri dal centro cittadino, il cuore nevralgico del 74esimo Festival della canzone italiana, dove tutto si muove al ritmo dell'evento. Ad accogliere artisti, cantanti, giornalisti e soubrette ci pensano loro, i fratelli Nardo, Lorenza e Lorenzo, che, insieme ai loro collaboratori Simone e Ilenia, per il secondo anno consecutivo si sono guadagnati l'opportunità di essere presenti e di occuparsi della gestione della Vip Lounge Room. Quando Lorenza risponde al telefono, l'attività è già in pieno fermento. «Oggi attendiamo diciotto ospiti, perché per questa sera è previsto un evento di gala. Prima vengono qui da noi per un aperitivo rinforzato e poi si spostano per la cena al Morgana. Siamo pronti a coccolarli per bene». Se al teatro Ariston la musica è a ritmo di bacchetta, nel salotto di Sanremo è invece lo shaker del bartender a dettare il tempo. Il loro ritrovo è una tappa fissa per chi cerca un po' di relax, passano tutti di lì. Arrivano nell'accogliente salottino, si accomodano e si rilassano sorseggiando un aperitivo, dalle radici azzanesi. Sì, perché la storia di fratelli Nardo nasce e ha il suo cuore pulsante ad Azzano Decimo nel bar caffè Barocco in via Ilaria Alpi. Intanto per oggi (ndr) «dovrebbero passare di qui Katia Ricciarelli e Alfonso Signorini. L'anno scorso ho avuto la fortuna e la grande soddisfazione di veder pubblicato un articolo su Novella in occasione del compleanno del mio locale, il Bar Barocco ad Azzano. Quest'anno, per il raggiungimento della "maggiore età", con i 18 anni della nostra attività, spero di uscire su "Chi"» scherza Lorenza. Se nella passata edizione del festival sanremese i fratelli azzanesi erano stati chiamati solo a fare presenza, quest'anno invece i Nardo sono saliti in cattedra e giocano da protagonisti. Una bella responsabilità alla quale non si sono sottratti, dando il meglio, nell'accoglienza dei prestigiosi clienti ma anche con estro e fantasia nelle proposte. Nel listino del Salotto delle celebrità, infatti, accanto ai cocktail classici non poteva mancarne uno creato appositamente per questa prestigiosa occasione: «Il SanFlower, decorato con fiori eduli. Anziché la tonica, abbiamo scelto la cedrata, anche per dargli un po' di colore. Infine, il Gin».

G.S.

Dal Live Box il cantautore Andrea Cia: «Il mio sogno è scrivere testi per i big»

A CASA SANREMO

PORDENONE Nelle cinque giornate del Festival tutta la città di Sanremo sembra trasformarsi in un ampio palco che abbraccia un pubblico, grande o piccolo che sia, di spettatori, curiosi e appassionati. Così Casa Sanremo diventa l'occasione buona per far conoscere la propria produzione musicale a una platea internazionale. A esibirsi ieri è stato anche il cantautore azzanese Andrea Cia, 45 anni, che ha portato il brano "Fidarti di me". «L'ho scritto grazie ad alcune collaborazioni con ragazzi dai 14 ai 18 anni con cui ho fatto dei percorsi musicali parlando anche di varie tematiche, come l'amicizia o altri argomenti vicini ai giovani» racconta l'artista. «Alla fine di ogni incontro lasciavo sempre venti minuti ai ragazzi per scrivere dei testi e dei commenti inerenti a quello che avevamo fatto. Ho raccolto tutto il materiale, ci ho lavorato su facendo un collage e dai pensieri dei ragazzi sono venuti fuori i testi di tutte le canzoni del nuovo album». Sul palco del Live Box, simbolicamente insieme a lui, le vite e le storie di tanti giovani, che gli hanno camminato a fianco.

LA CARRIERA

Il percorso musicale di Andrea parte da molto lontano, mosso da una grande passione per la musica. Da anni cantautore, è «dal 2010 che ho iniziato a comporre e scrivere le mie canzoni come solista. Ho avuto l'opportunità di esibirmi a Casa Sanremo grazie alla mia etichetta discografica, la Angels Swing Recording che ha lo studio di registrazione a Pantianicco, uno dei più grandi del Nord Italia, di essere segnalato per la partecipazione al Live box. Abbiamo inviato il mio pezzo, fortunatamente è stato accettato e sono arrivato qui ad esibirmi insieme a tanti altri artisti da tutta Italia». Quando lo raggiungiamo al telefono sono da poco passate le tre del pomeriggio e Sanremo è già in grande movimento. «Per chi ha passione per la musica, non dico che sia un obbligo venirci, ma è importante esserci per capire tutte le varie dinamiche che regolano la musica su come gira questo ambiente in Italia. Sanremo è una città sempre in movimento, in questi giorni tutti vivono per il festival» commenta Andrea mentre attende l'inizio della seconda esibizione. Prima la performance in piazza Colombo, poi quella al Live Box di Casa Sanremo, luogo di iniziative artistiche e musicali, oltre che di altri eventi ed esposizioni. Per il cantautore friulano la tappa sanremese è durata solo due giorni, il tempo dell'esibizione per tornare agli impegni personali che lo attendono, tuttavia «se avrò l'opportunità di tornare il prossimo anno mi prenderò più tempo per godermi di più l'esperienza».

«IL MIO BRANO SEGNALATO GRAZIE ALL'ETICHETTA DISCOGRAFICA ANGEL'S SWING DI PANTIANICCO»

L'ARTISTA Il cantautore azzanese Andrea Cia ieri è stato ospite di Casa Sanremo dove ha portato la sua canzone "Fidarti di me"

PERCHÈ NO?

Un primo passo è stato fatto. Per restare in tema, il primo giro di accordi è andato a pentagramma. Ora, chissà. Difficile non sognare quando si è a Sanremo. L'esibizione alla Casa ufficiale del Festival diventa infatti anche l'occasione per pensare in grande. Una partecipazione al Festival? «Perché no, come cantautore ma anche solo come autore sarebbe interessante. Con lo studio di registrazione sto lavorando anche per questo, per provare a scrivere testi da far interpretare a cantanti importati. Anche solo così sarebbe interessante». Le idee non mancano. «Il Friuli c'è e questo è l'importante. Abbiamo talento ma a volte facciamo fatica a farlo emergere perché siamo un po' chiusi. Altre regioni con una mentalità diversa osano di più, ma ci siamo ed è importante così».

G.S.

Sicurezza, la giunta ora si divide

▶Prima astensione nell'esecutivo per Facchini (Avsp) La Sinistra critica sul modello dell'assessora Toffano (Pd)

▶«No al rischio delatori, è una visione diversa dalla nostra» Attesa la firma del protocollo in Prefettura la prossima settimana

IL CASO

UDINE Nuova spaccatura in maggioranza. E, stavolta, nel cuore della giunta De Toni, che registra probabilmente una delle sue prime astensioni, quella dell'assessora di Alleanza Verdi Sinistra Possibile Arianna Facchini. Oggetto del contendere il nuovo modello di sicurezza partecipata, messo sul tavolo, dopo un lungo e certosino iter di preparazione, dall'assessora Rosi Toffano (Pd), cui si deve anche il nuovo regolamento dei consigli di quartiere partecipati recentemente preso a bersaglio dalle critiche della minoranza. Sull'argomento sicurezza le strade nell'esecutivo detoniano si sono divise martedì, a pochi giorni dalla firma (prevista la prossima settimana) del protocollo in Prefettura, per il varo operativo del format che prevede dei referenti di quartiere. Non dei potenziali delatori, come più volte assicurato, ma una sorta di "sentinelle" sul territorio, chiamate a raccogliere le segnalazioni dei cittadini, con regole di ingaggio e requisiti ben chiari.

L'ASSESSORA

Come aveva avuto modo di dire a suo tempo l'assessora Toffano, «l'obiettivo è che la sicurezza partecipata, come strutturata dal protocollo, contribuisca per la sua parte a rendere Udine ancora più vivibile fermo restando che il ruolo principale per la sicurezza spetta alle forze di polizia».

Ma l'ala più sinistra della maggioranza di De Toni non ha digerito lo strumento scelto, che forse troppo somiglia, per loro, all'aborrito controllo di vicinato. «La sicurezza è una priorità anche per noi, ma il modello votato martedì in Giunta rappresenta una visione politica diversa dalla nostra, per queste motivazioni la rappresentante di Alleanza Verdi Sinistra Possibile in Giunta Arianna Facchini si è astenuta nella votazione sul protocollo di sicurezza partecipata», rilevano il capogruppo di Avsp Andrea Di Lenardo, il coportavoce di Europa Verde Fvg Claudio Vicentini, il segretario di Si Fvg Sebastiano Badin e la portavoce di Possibile Udine Raffaella Barbieri, convinti che della sicurezza debbano occuparsi solo le forze dell'ordine «per evitare che si crei un clima di delazione». Per le segnalazioni c'è già il Nue 112. Niente app o chat per le segnalazioni in tempo reale, quindi. Il sistema di sicurezza partecipata scelto dalla giunta, per Avsp «è troppo permeabile, senza effettivi controlli, sanzioni e contrappesi per i volontari che eventualmente abusino del loro ruolo». In chiusa, la mano tesa agli alleati: «L'impegno preso da Avsp è quello di lavorare in quest'ottica assieme al sindaco De Toni e all'assessora Toffano sul protocollo operativo».

LA MINORANZA

L'assessora non ha inteso commentare. Se in maggioranza le bocche sono cucite e i commenti rimandati a tempi migliori, il centrodestra si frega le mani. Francesca Laudicina (Lega) fa notare che questo «è il quarto caso in dieci giorni» di maldipancia e problemi vari per il sindaco «fra giunta e consiglio», da Italia Viva che aveva "pungolato" le assessore Pd proprio su sicurezza e rifiuti, al regolamento sui consigli di quartiere partecipati con nota fuori sincrono dei dem, all'annuncio del sit-in dei "ribelli" sabato prossimo sulla nuova sede della Protezione civile, per non parlare della pagina della cittadinanza onoraria mancata a Maignan. Della spaccatura in giunta sulla sicurezza partecipata Laudicina dice di non essere sorpresa: «Ma non me lo aspettavo così presto. In minoranza però avevamo immaginato che la Sinistra non potesse essere d'accordo sul modello di sicurezza partecipata. In campagna elettorale De Toni aveva detto che l'Esercito serve solo per le guerre, ma alla fine è tornato sui suoi passi e ha fatto quello che proponeva la giunta Fontanini». Luca Onorio Vidoni (FdI) all'incontro del 21 dicembre in cui la bozza era stata illustrata anche alla minoranza aveva «auspicato un passaggio in consiglio comunale, anche se non obbligatorio, data l'importanza del tema. Questa divisione in giunta mette in luce la fragilità della coalizione della maggioranza al governo della città. C'è molta confusione. Sembra che sul tema non ci sia una vera progettualità visto che non è una loro priorità. Si fanno dettare la linea dall'area più estremista».

Camilla De Mori

LAUDICINA (LEGA): «NON SONO SORPRESA È IL QUARTO GUAIO IN DIECI GIORNI PER DE TONI» VIDONI (FDI): «MAGGIORANZA SI DIMOSTRA FRAGILE»

DOPO LA NOMINA Una parte della giunta dopo la nomina otto mesi fa. Nel frattempo lo scenario si è complicato

Lo sfogo del legale udinese: «In quella via sono cresciuto Tagliati alberi con una storia»

LA STORIA

UDINE «Vi diffido dal cessare immediatamente il barbaro e insensato abbattimento dei tigli in via Crispi. È un gesto davvero inspiegabile».

Comincia così la lettera inviata dall'avvocato Luca Appiotti al sindaco Alberto Felice De Toni e agli assessori al Verde pubblico e all'Ambiente Ivano Marchiol ed Eleonora Meloni, oltre che ai loro colleghi di giunta. Nel testo, il legale udinese bolla come «assurdamente incoerente manifestare la volontà di chiudere i parcheggi di piazza Garibaldi e tagliare gli alberi nella via immediatamente adiacente. Davvero un mucchio di felicità» è la chiosa, ironica (il riferimento palese pare all'happy sindic), della missiva, inviata per conoscenza anche ai capigruppo di minoranza e all'ex sindaco Pietro Fontanini.

«Non era una vera e propria diffida, ma una provocazione. Lo sfogo di un cittadino indignato - chiarisce Appiotti -. Io sono

nato e cresciuto in una casa lì davanti e frequento il tribunale per lavoro, quindi passo per quella via quotidianamente. È stato autorizzato l'abbattimento di alberi non qualunque. Un peccato e un controsenso rispetto al progetto di togliere i posteggi da piazza Garibaldi in nome della sostenibilità. Tolgono gli stalli da una parte per l'ecologia e poi abbattono le piante nella via adiacente? Capisco se tirano giù alberi malati, come è accaduto in via Carducci, ma lì proprio non si capisce. Poi, non sono alberi qualunque. Ci sono rimasto male come cittadino. Non c'è niente di felice in tutto questo: preferisco piuttosto una città musona, ma viva».

MARCHIOL

L'assessore al Verde Marchiol sottolinea come in via Crispi, dove è stato allestito il cantiere per i lavori della cittadella della giustizia, che dureranno per circa due anni, «è stato abbattuto solo un albero che era gravemente e irrimediabilmente malato, perché attaccato da un fungo. Per il resto, sono state fatte delle potature assolutamente coerenti, che hanno riequilibrato i vari alberi, per mettere il ponteggio del cantiere. In via Crispi, gli alberi erano stati sempre tagliati solo verso le finestre, creando un certo disequilibrio, mentre adesso la situazione è stata riequilibrata. Stiamo cambiando il paradigma, trattando il verde come merita».

C.D.M.

L'ASSESSORE MARCHIOL: «ABBIAMO ABBATTUTO SOLO UN TIGLIO MALATO GLI ALTRI SONO STATI POTATI PER IL CANTIERE SITUAZIONE RIEQUILIBRATA»

Il progetto da 18 milioni per la strada dei turisti

VIABILITÀ

PAULARO La strada di Passo Casòn di Lanza e Passo Meledis è un asse viario molto importante per Paularo e per tutta la regione. Da qui passano migliaia di turisti durante l'anno, in particolare motociclisti, ma versa in condizioni che non garantiscono un transito sicuro e agevole. L'importanza che la strada ha per questa Amministrazione comunale è dimostrata dalla redazione di uno studio di fattibilità con tratti di variante e in galleria per poterla rendere a due corsie, ma anche dalle numerose richieste di messa in sicurezza presentate al Ministero e alla Regione dal 2022". Parole del sindaco di Paularo Marco Clama, che prosegue così: "Dopo la frana che ha investito il Passo di Monte Croce Carnico, abbiamo avuto una conseguente deviazione del traffico su una strada che a dicembre è stata chiusa, ma che comunque non versa in uno stato di salute tale da permettere afflussi di grandi dimensioni. Abbiamo dovuto mettere una barriera fisica per impedire che le auto incappino in spiacevoli inconvenienti. Sono felice che, grazie all'intervento del vicepresidente del Consiglio regionale Stefano Mazzolini, l'assessore Cristina Amirante e il presidente Massimiliano Fedriga mi abbiano dato la possibilità di illustrare un progetto ambizioso ma risolutivo e di ampio respiro anche per il periodo invernale". Il progetto, da 18 milioni di euro, prevede due tratti di variante all'attuale tracciato, un tratto completamente in galleria ed un tratto in galleria artificiale, oltre all'allargamento dello sviluppo restante laddove le condizioni morfologiche lo permettano. "La viabilità transfrontaliera riveste un'importanza fondamentale per questa Amministrazione regionale – spiega Mazzolini -. È per questo che, oltre alla risoluzione della problematica di Passo di Monte Croce Carnico, vogliamo trovare la strada per migliorare anche questo collegamento. A dimostrazione di questo e dell'interesse per questo comprensorio davvero dalle grandi possibilità di sviluppo, la Regione ha finanziato, con oltre 4.5 milioni di euro, dei progetti importanti come i collegamenti ciclabili, la sistemazione della sentieristica, l'anello della forra "las Callas" e la riqualificazione del Casòn dal Nelùt. Importanti risorse sono state anche stanziate per la viabilità forestale in zona come quella per il raggiungimento di Casera Lodìn, con lavori già cantierati, e quella che collega Casera Valbertat all'Austria, lavori che saranno avviati questa estate, oltre alla riqualificazione e rifacimento delle malghe di Meledis, Zermula e Lodìn, compresi gli acquedotti. Questo per dare ai turisti e a chi opera nel settore agricolo e agrituristico un offerta maggiore e più servizi".

INCONTRO Il progetto, da 18 milioni di euro, prevede due tratti di variante all'attuale tracciato

Ragazzi "terribili" sugli autobus «Daspo urbano pure a Martignacco»

▶L'indicazione emersa dal Comitato per l'ordine pubblico per cercare di arginare il fenomeno di risse e parapiglia

MEZZI PUBBLICI Un autobus della rete di Arriva Udine. Nella foto piccola il Prefetto di Udine Domenico Lione

SICUREZZA

UDINE Daspo urbano esteso anche all'hinterland, per mettere un freno a risse, parapiglia e altri episodi poco edificanti che hanno interessato, per esempio, il capolinea della linea 9 dei bus urbani udinesi, di fronte al centro commerciale Città Fiera di Torreano di Martignacco. L'ipotesi è al momento allo studio del comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, che si è riunito ieri sotto la regia del Prefetto di Udine Domenico Lione

LA MISURA

Grazie al Daspo urbano, definito come misura a tutela del decoro di particolari luoghi, l'autorità può stabilire un divieto di accesso ad alcune aree della città (e irrogare delle sanzioni di conseguenza) per chi adotta comportamenti che possano limitare la libera accessibilità e fruizione di strade, piazze e mezzi di trasporto. A introdurre questa possibilità nel regolamento di Polizia urbana di Udine e a "mappare" le zone è stata la passata amministrazione con l'assessore Alessandro Ciani e la misura in città viene applicata da tempo (al Comando di via Girardini lo scorso anno è stata avvistata negli incartamenti almeno una dozzina di volte). Ma in alcuni casi (come per il bus 9) l'ultima discesa è fuori comune e Martignacco finora non ha previsto questa misura nel suo regolamento. Da qui l'indicazione giunta dal Comitato al Municipio dell'hinterland.

IL PREFETTO LIONE: «DOBBIAMO CERCARE DI CREARE UNA RETE DI ATTI AMMINISTRATIVI PER AGIRE IN LEGITTIMITÀ»

IL PREFETTO

«In definitiva - spiega il Prefetto Lione - il problema è uno. Per il Daspo urbano a Udine c'è un regolamento. Ma siccome i problemi si sono verificati sulla linea 9 e 10 degli autobus e visto che la linea 9 ha il suo terminal finale a Martignacco, abbiamo fatto una considerazione con il sindaco Delendi» per verificare la possibilità di ampliare le zone che possano essere soggette a Daspo. Ma questo deve passare dal regolamento di Polizia locale, come accaduto a Udine, un documento su cui l'ultima parola spetta al consiglio comunale. «Dobbiamo cercare di creare una rete di atti amministrativi - chiarisce il Prefetto - che ci consenta di agire in legittimità. Il Daspo urbano potrebbe essere uno strumento in più a nostra disposizione. Dobbiamo costruire l'attività amministrativa». E il pensiero del cronista va inevitabilmente ai ragazzi "terribili" che spaventano gli autisti degli autobus.

IL SINDACO

«La decisione se modificare o meno il regolamento di Polizia urbana per prevedere il Daspo urbano - è il commento del sindaco di Martignacco Mauro Delendi - spetta al consiglio comunale. Io recepisco l'indicazione uscita dal Comitato e mi regolerò di conseguenza. Attendo la trasmissione del verbale». Sul tema, ripete, «decide il consiglio comunale» e quindi questa misura, eventualmente, dovrà fare «il suo percorso in assemblea». Secondo Delendi, per quanto riguarda gli episodi che si sono verificati al capolinea del 9, «se non si mette in moto un meccanismo coordinato di intervento con strumenti un po' superiori a quelli che ha la Polizia locale non se ne viene fuori».

Camilla De Mori

IL SINDACO DELENDI: «SUL REGOLAMENTO DI POLIZIA LOCALE DECIDE IL CONSIGLIO RECEPISCO QUANTO EMERSO DAL CONSESSO»

Mondo accademico in lutto per la scomparsa del professor Susmel

LUTTO

UDINE L'Università di Udine e il Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali piangono la scomparsa di Piero Susmel, professore ordinario di Nutrizione e alimentazione animale, in pensione da dieci anni. «Stimato dagli allievi e dai colleghi e apprezzato dagli studenti – lo ricorda il rettore Roberto Pinton –, Piero Susmel lascia un incancellabile ricordo nella comunità accademica. Ho conosciuto il professor Susmel quando ero studente a Padova e l'ho poi incontrato a Udine dove ho avuto l'onore di diventarne collega. Amava l'Università di Udine, a cui ha dedicato tutte le sue energie professionali e personali. È grande il dispiacere per la sua scomparsa e forte la vicinanza alla sua cara figlia e collega Sabina».

Già professore incaricato nella Facoltà di Agraria dell'Università di Padova, dal 1980 è stato un docente che ha attivamente contribuito alla fondazione della Facoltà di Agraria e dell'Ateneo friulano. Ha promosso l'istituzione della Facoltà di Medicina Veterinaria dell'Ateneo, di cui è stato il primo preside nel 1999, e del corso triennale di Biotecnologie. È stato anche presidente dell'Azienda agraria universitaria "Antonio Servadei" dell'Ateneo. Per lunghi periodi ha assunto la direzione dell'Istituto di Produzione animale e del Dipartimento di Scienze animali.

Carta del docente, accolto il ricorso dei supplenti

LA VICENDA

UDINE Oltre trentamila euro di "arretrati" riconosciuti a una quindicina di precari della scuola per poter acquistare libri, computer e altri servizi formativi attraverso la carta elettronica del docente. Il Tribunale di Udine ha dato ragione ai docenti friulani, rappresentati dagli avvocati Barbara Romanini e Salvatore Spitaleri, che avevano partecipato a un'azione legale promossa dallo Snals di Udine con ricorso depositato a fine dicembre del 2022, reclamando il loro diritto a poter fruire del bonus (vincolato all'acquisto di beni e servizi formativi per lo sviluppo delle competenze) di 500 euro all'anno. In buona sostanza, forti anche delle pronunce del Consiglio di Stato e della Corte di giustizia dell'Ue sull'applicazione del principio di non discriminazione rispetto ai docenti a tempo indeterminato, i professori, che avevano lavorato nelle aule friulane in forza di contratti a termine ripetuti, chiedevano che la loro situazione fosse omologata a quella dei colleghi di ruolo, visto che le mansioni che avevano svolto erano del tutto identiche.

Il ministero, per parte sua, aveva insistito perché il ricorso fosse rigettato, ritenendo che la carta del docente non rientrasse nelle condizioni dell'impiego cui fa riferimento la normativa Ue e che in ogni caso il diverso trattamento fosse giustificato da fatto che il solo personale di ruolo doveva sobbarcarsi ulteriori obblighi formativi personali.

PRONUNCE

Il giudice del lavoro (che non ha accolto l'eccezione di incompetenza territoriale che il ministero aveva cercato di sollevare per tre ricorrenti che si erano trasferiti nel frattempo in provincia di Pordenone e Treviso) ha dato ragione ai precari, condividendo anche quanto statuito dal Consiglio di Stato con una sentenza del 2022 con cui aveva evidenziato che la scelta ministeriale forgiasse nei fatti «un sistema di formazione a doppia trazione», fra docenti di ruolo, con formazione obbligatoria e sostenuta dalla Carta del docente, e precari per cui non c'è l'obbligatorietà e quindi non viene garantito alcun sostegno. Un sistema che, per la Corte, cozza contro i precetti costituzionali degli articoli 3, 35 e 97 per la discriminazione che introduce e per la lesione del principio del buon andamento della pubblica amministrazione.

Dal momento che nel giudizio il ministero non ha contestato la piena equiparabilità fra i docenti ricorrenti e i professori di ruolo che hanno svolto lo stesso servizio nei medesimi periodi, il giudice del lavoro, alla luce di diverse pronunce (fra cui un pronunciamento della Corte di giustizia Ue e una sentenza della Cassazione del 2023), ha ritenuto che nel caso di specie vada «dichiarato il diritto della parte ricorrente a usufruire del beneficio economico dei 500 euro». Un bonus senza riduzioni proporzionali (come aveva chiesto il ministero), ma da concedere per intero, visto che tutti i precari che hanno fatto ricorso avevano lavorato con supplenze fino al termine dell'anno scolastico. La Suprema Corte, infatti, aveva chiarito con la sentenza del 2023 «quali siano le supplenze rispetto alle quali si imponga la necessità di assicurare parità di trattamento con i docenti a tempo indeterminato».

UNA QUINDICINA DI PROFESSORI DELLA PROVINCIA DI UDINE OTTERRÀ COSÌ GLI "ARRETRATI"

PALAZZO DI GIUSTIZIA Il Tribunale di Udine

Dopo l'udienza di merito del 6 febbraio scorso, nella sentenza, il giudice del lavoro Alessia Bisceglia ha riconosciuto il diritto di questi professori e professoresse, che all'epoca erano in servizio in istituti della provincia di Udine, a usufruire del beneficio economico per più annate (diverse da caso a caso, in un arco temporale che va dal 2015-2016 al 2021-2022). Pertanto il ministero dell'Istruzione e del Merito è stato condannato a erogare ai prof gli importi reclamati per gli anni finiti sotto la lente del ricorso. Il ministero dovrà anche rifondere ai ricorrenti le spese di lite liquidate in 259 euro per le spese e 3.811 euro per i compensi, oltre alle spese generali al 15 per cento, Iva e Cassa.

C.D.M.

Sport Udinese

BIANCONERI

Sarà Abisso a dirigere il posticipo

Sarà Rosario Abisso di Palermo a dirigere il posticipo di lunedì alle 20.45 tra la Juventus e l'Udinese. L'arbitro siciliano avrà come assistenti Vecchi e Mastrodonato, mentre il quarto uomo sarà Giua. Al Var si piazzerà Marini, affiancato da Aureliano. Nei 12 precedenti con lui l'Udinese ha 2 vittorie, 3 pareggi e 7 sconfitte.

PORTOGHESI Duello spalla a spalla tra Ferreira e il milanista Leao (Foto Ansa)

UNA MAGLIA PER TRE DUELLO SULLA FASCIA

Contro la Juve a destra Ferreira parte favorito sui cursori Ehizibue ed Ebosele

Davanti sarà confermato l'ariete Lucca, con il francese Thauvin alle sue spalle

VERSO LA JUVE

Non sono attese rivoluzioni nell'Udinese che nel posticipo di lunedì sera (20.45) affronterà all'"Allianz Stadium" la Juventus. Anzi, molto probabilmente per dieci undicesimi dovrebbe essere confermata la squadra scesa in campo contro il Monza, e quindi con Thauvin e Lucca imprescindibili davanti. Questo anche perché, nonostante il risultato di parità, i bianconeri hanno convinto. Gabriele Cioffi, piuttosto, deve decidere – ammesso che non lo abbia già fatto – chi agirà sulla corsia di destra al posto dello squalificato (e infortunato) Pereyra. I candidati sono tre: Ferreira, Ehizibue ed Ebosele. Ogni altro "esperimento" di questi tempi sarebbe estremamente pericoloso.

FERREIRA

Il portoghese è l'ipotesi più percorribile. È vero che prima di essere escluso contro il Monza l'ex Watford era reduce da tre prestazioni piuttosto deludenti, dopo un buon periodo. Ma da un giovane, che in questa stagione si è affacciato per la prima volta in un campionato tra i più insidiosi e difficili, non si può pretendere la continuità di rendimento. Il turno di riposo potrebbe essergli servito per recuperare non solo le energie fisiche spese, ma anche quelle mentali. Oltretutto, con Sottil ha già agito da esterno puro. Senza contare che in fase prettamente difensiva si fa preferire ai due "rivali". Potrebbe essere quindi l'ideale quinto di difesa contro una squadra che, come la Juventus, è chiamata a spingere. La possibilità che il portoghese giochi è del 50%.

EHIZIBUE

L'olandese di origini nigeriane, con passaporto tedesco, sta gradatamente recuperando una buona condizione di forma generale dopo essere rimasto a forzato riposo per i sei mesi seguiti al delicato intervento per la ricostruzione del crociato al quale era stato sottoposto a maggio. Ehizibue sinora non ha giocato molto, 30' minuti al massimo in un paio di gare, poi 10' o 15', non di più. Probabilmente non ha ancora nelle gambe i 90'. Riteniamo dunque che sia più probabile il suo utilizzo nel corso della ripresa, anche se dei tre papabili a sostituire Pereyra è quello che sa interpretare meglio entrambe le fasi. Possibilità d'impiego: 35%.

EBOSELE

L'irlandese di origini nigeriane va recuperato dal punto di vista psicologico dopo una serie di brutte prestazioni. Tanto che Cioffi prima della gara con il Monza si era sbilanciato, sostenendo che il ragazzo "è andato in confusione". Nulla di grave, sia chiaro. Ebosele nel girone d'andata, considerato che Ehizibue era in ritardo e che Ferreira si stava comportando egregiamente da terzo difensore di destra, è sempre stato utilizzato. Per "Ebo", in fondo, vale il discorso fatto per Ferreira: non può garantire continuità di rendimento, ha solo 21 anni e deve essere ancora sgrezzato. Con lui ci vuole calma. Sicuramente avrà ancora modo di essere utile, perché ha ampi margini di miglioramento. Lunedì sera crediamo proprio che dovrà ancora accomodarsi in panchina, per essere utilizzato nel secondo tempo, ma solamente in caso di necessità. Possibilità d'impiego: 15%.

LA SORPRESA

Non crediamo che Cioffi abbia in mente altre soluzioni tecniche e tattiche, vedi il modulo 3-5-1-1 che potrebbe tramutarsi in 4-4-2, nel qual caso Ferreira agirebbe da terzino destro e i quattro di centrocampo potrebbero essere Lovric, Walace, Payero e Zemura. Ormai da tempo la squadra indossa lo stesso "vestito" e ora non avrebbe senso cambiarlo. Il mister potrebbe modificare il modulo solamente in corso d'opera, nella ripresa, come sovente si è verificato, non solo in questa stagione. La squadra ieri ha sostenuto una duplice, intensa preparazione. Oggi Cioffi dirigerà una partitella in famiglia, provando l'undici che dovrebbe scendere in campo contro la Juventus. Per domani è in programma una seduta (al mattino) prettamente tecnico-tattica.

Guido Gomirato

Le statistiche

Da sette anni a Torino non si fanno punti

L'ultima volta in ordine cronologico in cui l'Udinese ha espugnato il campo della Juventus coincide con la prima giornata del torneo 2015-16. Era esattamente il 23 agosto del 2015 e la partita finì 0-1, grazie a un gol del francese Thereau al 33' della ripresa. In seguito l'Allianz Stadium si è rivelato per le zebrette un autentico campo minato, dove sono sempre "saltate". Si contano 7 consecutive sconfitte, l'ultima delle quali il 7 gennaio scorso: 0-1 con rete del brasiliano Danilo, che lunedì mancherà per squalifica.
Nelle ultime 10 gare disputate a Torino la Juventus, che ha vinto 9 volte, ha segnato 21 gol (alla media, quindi, di oltre 2 ogni 90'), mentre l'Udinese è andata a bersaglio appena 5 volte. Nel computo complessivo, sia a Torino che a Udine, delle sfide tra le due formazioni bianconere a partire dal 1950-51, tralasciando quelle di Coppa Italia e di spareggio per la qualificazione alla Coppa Uefa, la Juventus è l'avversario che ha rifilato più gol all'Udinese. Sono stati ben 207, come ricordato anche nella nostra edizione di ieri, 111 dei quali nei match casalinghi.
In questa stagione gli unici doppi ex sono Marley Akè, che la Juve aveva prestato all'Udinese la scorsa estate ma che nel mercato dello scorso gennaio ha riportato all'ovile e girato altrove, e il tecnico Massimiliano Allegri, che allenò i friulani dall'ottobre del 2006 al gennaio del 2007, con Giovanni Galeone a fungere da direttore tecnico. Entrambi furono esonerati dopo la sconfitta di Palermo (0-2) del 14 gennaio 2007.

G.G.

L'indispensabile Perez: neanche un minuto perso

BIANCONERI

L'Udinese si prepara alla sfida contro la Juventus, che sarà la 24. di questo campionato, con l'ennesima occasione di conferma nell'undici titolare di Nehuen Perez. L'argentino è tra i pochi "eletti" della serie A ad aver giocato tutti i minuti, partendo sempre titolare e non venendo mai sostituito, né da Sottil né da Cioffi. Solo quattro giocatori godono di questo privilegio e lui è l'unico straniero. L'altro giocatore di movimento è Luperto, difensore centrale italiano dell'Empoli. Gli altri due sono portieri: Falcone del Lecce e Montipò del Verona. È più semplice che un portiere giochi sempre, mentre è sicuramente un fatto più significativo che tocchi a chi ricopre altri ruoli. Non solo: nel mese di gennaio Perez è stato sempre al centro delle voci di mercato, ma Cioffi nemmeno a Bergamo si è privato del suo numero 18, anche se la sensazione era che fosse pronto a partire per Napoli solo qualche giorno dopo. Invece è stato in campo per tutta la partita, come dovrebbe essere - salvo problematiche diverse - anche lunedì sera a Torino, contro la Juventus di Max Allegri.

Contro avrà una squadra che rischia seriamente di non avere a disposizione Dusan Vlahovic, ma che sta recuperando Federico Chiesa. E non solo, perché Allegri per questa partita ha un giocatore in più nel motore: Carlos Alcaraz. Il centrocampista si è presentato ieri alla stampa e ha subito avvertito l'Udinese di voler festeggiare l'esordio con i tre punti. Max Allegri potrebbe perfino lanciarlo titolare e il mediano è pronto a non farsi trovare impreparato. «Sono qui da una settimana e mi sento molto contento. Sono già "dentro" il gruppo e mi sto allenando a dovere. I compagni mi hanno accolto molto bene - ha detto l'ultimo arrivato, che era al Southampton -. Contro l'Inter è stato un debutto non tanto buono per il risultato, però sono entrato in una partita di livello. Mi piacciono queste sfide e non ho paura di giocarle nonostante la mia giovane età. Mi è piaciuta, come prima volta in Italia, anche se volevamo un risultato diverso. Ora vogliamo rifarci contro l'Udinese».

La lotta salvezza è caldissima. Già oggi vedrà in campo Salernitana ed Empoli in un match da ultima chiamata, o quasi, per i campani, che hanno ingaggiato pure lo svincolato Kostas Manolas (ex Roma). Dall'altra parte della barricata l'ex Udinese Davide Nicola vuole dare continuità di risultati ai suoi. «Per me non ha senso parlare di luoghi comuni come partita decisiva, una finale o gara della vita. Noi stiamo costruendo una rincorsa - ha sottolineato - e a me interessa la costruzione di questa rincorsa. Credo fortemente nel lavoro e nei dati raccolti sui miglioramenti che stiamo avendo».

MASTINO L'argentino Nehuen Perez si fa "sentire" (Foto Ansa)

Giornata di dichiarazioni, quella di ieri, anche per altre squadre nel gruppone a 18 punti. Come l'allenatore del Cagliari, Claudio Ranieri: «Abbiamo la consapevolezza che le cose non stanno andando bene. Io accetto la sconfitta quando si lotta fino in fondo, ma quando si prende gol come a Roma, all'inizio, diventa dura. Con questo non voglio scusare i ragazzi. La squadra è compatta e dobbiamo lottare fino all'ultimo secondo. Non possiamo permetterci di scendere in B, risalire sarebbe difficilissimo». Infine il ds del Verona, Sean Sogliano, che ha commentato il "mercato diaspora" degli scaligeri: «Quando una società prende coscienza della sua situazione economica, è doveroso migliorarla per evitare di avere problemi futuri. È chiaro che non sono stato contento di vendere Ngonge, ma quando ti arrivano offerte del genere non si possono respingere. Il presidente Setti mi ha detto che doveva rientrare dalle spese del passato, dove le gestioni sono state superiori alle possibilità».

Stefano Giovampietro

AQUILE CONTRO SQUALI SPETTACOLO A CIVIDALE

▶Coach Pillastrini: «Questa è un'occasione straordinaria». Mastellari: «Proviamoci»

▶Parente: «Il successo di Rieti ci ha fatto capire la difficoltà di certe trasferte»

BASKET A2

Via il dente, via il dolore. Tanto vale toglierselo subito, il pensiero di dovere affrontare anche Trapani nella fase a orologio. Aquile contro squali, dunque, stasera al palaGesteco in diretta televisiva, dato che la gara verrà trasmessa in chiaro su RaiSport.

FAMELICI

La formazione allestita senza badare a spese l'estate scorsa dal presidente del club siciliano Valerio Antonini (che già dice di preparare la squadra per il prossimo anno in A1) finora lontano da casa non ha mai perso in campionato - 11 successi in 11 gare - e nemmeno nelle due partite settembrine di SuperCoppa, se proprio vogliamo dirla tutta. Squadre in campo stasera alle 20.45, con cancelli e biglietteria dell'impianto di via Perusini che apriranno invece un'ora prima. L'head coach della Gesteco, Stefano Pillastrini, ha fatto alla vigilia ciò che qualunque altro suo collega farebbe se si trovasse al posto suo. Ossia ha spronato la squadra a compiere l'impresa. «Abbiamo una straordinaria occasione - dice -, che è quella di battere un quintetto che nessuno riesce a piegare. Sono le classiche sfide in cui hai tutto da guadagnare e nulla da perdere. Se riuscissimo a fare un colpaccio del genere sarebbe veramente importante». Le vostre armi? «Sappiamo di dover rimanere molto umili, perché giochiamo pur sempre contro i più forti del campionato - puntualizza -. Faremo del nostro meglio e cercheremo di regalare spettacolo al nostro pubblico. Gli ultimi match li abbiamo affrontati abbastanza bene. Qualche volta siamo riusciti a vincere, ma l'ultima sconfitta ci brucia molto. Quindi vogliamo tornare in campo per disputare una grande partita».

TOSTI

Anche l'esterno gialloblù Martino Mastellari presenta la "impossible mission" che attende Cividale. «Ci aspetta un'avversaria tosta, fisica, dura e ben preparata tatticamente - osserva -. Loro stanno bene in campo, si vede che tra i giocatori c'è grande feeling e infatti nel nuovo anno non hanno ancora perso. Noi proveremo a fargli perdere la prima gara. Per noi sarebbe un gran colpo e ci darebbe una grandissima iniezione di fiducia».

DUCALI Martino Mastellari e compagni della Gesteco ripartiranno stasera sul parquet di casa nella fase a orologio del campionato di A2 ospitando Trapani (Foto Fulvio Pregnolato)

LA MAREA GIALLA I tifosi della Ueb Gesteco di Cividale

SICILIANI

Sul fronte opposto parla innanzitutto l'allenatore Daniele Parente. «L'ultima vittoria a Rieti - premette - ci ha fatto capire che tutte le partite che restano da qui alla fine saranno tutte molto fisiche e che vincere in trasferta sarà complicato. In questa seconda fase affronteremo 10 match contro squadre del girone Rosso e siamo curiosi di conoscere il loro livello. Partiremo da Cividale, contro un team molto organizzato e che, per le qualità della guida tecnica, è preparatissimo in difesa. In attacco i leader sono i due esterni stranieri, Redivo e Lamb, giocatori con tanti punti nelle mani, incastonati in un solido gruppo di italiani». L'ala granata Marco Mollura aggiunge contenuti: «Veniamo da un confronto difficile, in cui è maturata una bella vittoria, di forza e maturità. Abbiamo registrato grandi record ma non vogliamo fermarci, non siamo sazi e vogliamo continuare a vincere per arrivare in fondo. Nella fase a orologio affronteremo rivali agguerriti, a partire da Cividale, che può contare su due stranieri di livello assoluto e su lunghi un po' "under-size", sempre in movimento». Nel Trapani Shark è in dubbio la presenza di Yancarlos Rodriguez. Dirigeranno Enrico Bartoli di Trieste, Fabio Bonotto di Ravenna e Daniele Calella di Bologna.

Completano il programma della prima giornata: Pallacanestro Trieste-Luiss Roma, Sella Cento-Novipiù Monferrato, Old Wild West Udine-Wegreenit Milano (domenica alle 18), Flats Service Bologna-Ferraroni Cremona, Umana Chiusi-Reale Mutua Torino, Unieuro Forlì-Real Sebastiani Rieti, Agribertocchi Orzinuovi-Acqua San Bernardo Cinelandia Cantù, Hdl Nardò-Benacquista Latina, Riviera Banca Rimini-Moncada Energy Agrigento, Assigeco Piacenza-Elachem Vigevano, Tezenis Verona-Mascio Treviglio.

Carlo Alberto Sindici

Populini da ex guida l'assalto della Cda al Mondovì

VOLLEY A2 ROSA

La Cda Talmassons Fvg ha rilanciato la candidatura alla corsa playoff. La vittoria di Macerata, arrivata con un rotondo 0-3 contro la squadra che ha vinto il girone B di regular season, ha portato le friulane a 5 lunghezze dal quinto posto, valido per centrare le semifinali. Altra grande prestazione per le ragazze di coach Barbieri, che dopo la sconfitta di Coppa Italia hanno subito rialzato la testa. Una dimostrazione di carattere da parte di tutto il gruppo, come assicura la vice capitana Alessia Populini. «La vittoria di Macerata ci ha risollevate dopo il ko di Perugia, dove però abbiamo avuto modo d'imparare qualcosa - commenta -. Abbiamo dimostrato che nel giro di tre giorni possiamo migliorare il livello del gioco in maniera esponenziale. Le sensazioni che ci portiamo dietro sono buone, questo "viaggio di crescita" è a buon punto».

Due vittorie su due in Pool promozione per le friulane: la prima dopo una maratona portata al quinto set con Cremona, la seconda a Macerata, dopo una prova di forza che ha permesso alla squadra di Talmassons di conquistare i 3 punti. «Ora vediamo i playoff più vicini - prosegue la schiacciatrice, classe 2000 -, ci rendiamo conto del nostro livello anche rispetto alle rivali. Poi ogni partita è a se e questa può essere l'insidia maggiore, perché si può sempre incappare in una giornata no o in quella in cui all'avversario riesce tutto alla perfezione. Ci poniamo come obiettivo quello di fare il nostro gioco e di vivere quel divertimento in campo vissuto nelle ultime partite. Domani le Pink panthers sono attese dalla trasferta di Mondovì. È un vero e proprio tabù, visto che nelle tre gare disputate nelle scorse due stagioni con le piemontesi sono arrivate altrettante sconfitte. Proprio Alessia Populini vivrà la sfida da ex per la prima volta.

«È un impegno molto complicato - avverte -. Ogni squadra in questo girone ha le armi per fare benissimo e loro sono molto attrezzate in attacco. Poi, da buona ex, non vedo l'ora di giocarci contro: queste situazioni sono sempre molto motivanti ed è motivante farlo in un momento così importante. Per noi sarà un match fondamentale, come quelli che arriveranno in seguito, perché ogni punto guadagnato ora ci permette di vedere sempre più vicino l'obiettivo spareggi, difficile ma non impossibile». Dopo essersi incrociate in regular season nella stagione 2021-22 e in Pool promozione nella scorsa, Mondovì e Cda Talmassons Fvg si ritroveranno nuovamente di fronte. Sarà una partita dall'alto tasso tecnico, "condita" dalla presenza di numerose ex: oltre a Populini, Hardeman (ora a Talmassons) e Grigolo (a Mondovì). Tutto lascia dunque presagire grande spettacolo per l'anticipo della terza giornata di Pool promozione di A2 femminile.

Stefano Pontoni

CDA Alessia Populini

Bibalo e Bruno imprendibili trionfano nel cross regionale

CORSA CAMPESTRE

Steve Bibalo e Ilaria Bruno sono i campioni Fvg 2024 di cross. A sancirlo è stata la seconda e ultima prova del Campionato regionale di società, valida anche per l'assegnazione dei titoli individuali, andata in scena a Santa Margherita del Gruagno per l'organizzazione dell'Atletica Malignani. La prova maschile sui 10 km nella frazione di Moruzzo ha visto Bibalo, trentaseienne dell'Atletica Buja, precedere di 10" (dopo poco più di 32' di gara) Giulio Simonetti, il moggese trasferitosi nel Tarvisiano e in forza alla Gemonatletica. A seguire tre alfieri del Malignani, con Giulio Quattrone terzo a 31", Giovanni Silli quarto a 1'01" e dominatore della categoria Promesse, Federico Bais quinto a 1'04". Sesto il paluzzano dell'Aldo Moro, Michael Galassi, giunto con 1'26" di ritardo da Bibalo.

La 7 km femminile ha registrato l'atteso dominio di Ilaria Bruno della Friulintagli Brugnera. La ventunenne azzurra di Cordenons ha fermato il cronometro sul tempo di 25'03", precedendo di 3' esatti Arianna Del Pino del Malignani e di 3'38" la sorella maggiore Greta, anch'essa del Brugnera, così come Giulia Pessot, quarta a 4'09" e argento tra le Promesse, ovviamente alle spalle di Ilaria Bruno. Quinta a 4'54" Federica Modesto del Malignani. Negli Junior, sempre sui 7 km, tris triestino: nell'ordine Diego Lampe, Francesco Micolaucich e Giulio Frarnik. La corrispondente categoria femminile (5 km) ha visto imporsi Martina McDowell, ancora del Brugnera. Infine gli Allievi: nella 5 km maschile vince il triestino Tommaso Gerbec con 7" su Lorenzo Perin dei Podisti Cordenons, mentre nella 4 km femminile il podio è tutto pordenonese, con tre diverse società presenti. Oro a Ginevra Cimarosti della Sanvitese, argento a Maya Chiarotto del Brugnera, bronzo ad Aurora Del Rizzo del Casarsa.

Assegnati poi i titoli del cross corto sui 3 km, con argento maschile per Agostino Nicosia del Malignani, mentre tra le donne brinda l'altra rappresentante del sodalizio udinese, Francesca Gariup, davanti a Elisa Rovere del Brugnera e alla compagna Beatrice Dijust.

In contemporanea al Parco di Villa Ottelio Savorgnan di Ariis, in comune di Rivignano Teor, si è svolta la terza prova del Campionato regionale di società giovanile, curata dall'Atletica 2000. L'unico successo udinese è arrivato nei 1200 Ragazze grazie ad Alice Dainese della Moggese, che con un crono di 4'14" ha preceduto di 3" la triestina Lisa Razem e di 6" Viola Tassin della Libertas Friul Palmanova. Nei 1600 Ragazzi festeggia l'Atletica Aviano grazie a Luca Federicis, che s'impone nettamente in 5'59", precedendo di 11" Simone Mariuzzo dell'Atletica 2000 e di 13" Marco Giuressi della Julia. Vittoria pordenonese anche nei 1800 Cadette con Rebecca Prodani della Libertas Sanvitese, con la triestina Maria Henry seconda a 2" e Greta Mainardis dell'Aldo Moro terza a 62. Il Friuli Occidentale piazza un poker nei 2400 Cadetti: vince Marco Freschi delle Dolomiti Friulane in 9'04", secondo Giacomo Francescutto della Libertas Casarsa a 1", terzo Alessandro Galassi della Libertas Sacile a 9", quarto con lo stesso tempo Marco Pezzillo, compagno di squadra di Freschi.

LA FRIULINTAGLI DI BRUGNERA MIETE SUCCESSI A SANTA MARGHERITA DAINESE (MOGGESE) SI FA ONORE AD ARIIS

PODISTA Steve Bibalo, alfiere dell'Atletica Buja

Nelle gare promozionali riservate agli Esordienti, vittorie per Camilla Temporini della Lavarianese su Teresa Primosig della Libertas Mereto e Roberta Lisi della Lavarianese, Beatrice Burello del Malignani davanti alla compagna Beatrice Galeone, Nicola Tarantini del Brugnera su Christian Biancolin della Libertas Casarsa e Tobia Iacolutti della Libertas Majano, Lorenzo Camarotto dell'Azzanese davanti a Samuel Citossi del Malignani e Diego Fioritto dell'Atletica 2000. La quarta e ultima prova si disputerà domenica 18 a San Pier d'Isonzo, con in palio in quell'occasione anche i titoli individuali.

Bruno Tavosanis

TRE AQUILE FRIULANE ALLA ZALF EUROMOBIL

▶Il pordenonese Cafueri, De Monte e Ursella spiccano il volo tra i dilettanti

▶Dal ciclocross alla strada: «Ho già visto nel 2023 che posso far bene»

CICLISMO

Saranno tre i ciclisti friulani a indossare per il 2024 la prestigiosa maglia della Zalf Euromobil Désirée Fior: Tommaso Cafueri, Matteo De Monte e Lorenzo Ursella. La squadra di dilettanti ha concluso da un paio di settimane il ritiro che si è svolto sul lago di Garda, agli ordini dei direttori sportivi Gianni Faresin, Michele Corrocher e Renato Caramel, e ora si sta preparando al debutto di fine febbraio con la Coppa San Geo e la Firenze - Empoli.

TOMMASO CAFUERI

L'azzurro del ciclocross, cresciuto tra le fila dell'Acido Lattico Team e del Tiepolo Udine, si è messo in luce l'anno scorso anche su strada, conquistando i successi nella terza tappa del Giro del Veneto e nel classico appuntamento di Rignano sull'Arno. «Il 2023 è stata una stagione fantastica per me - ricorda l'eclettico pordenonese -. Dopo i validi risultati nel ciclocross sono riuscito a esprimermi al meglio anche altrove. Da luglio in poi sono arrivate due vittorie bellissime ed emozionanti, che mi hanno dato la consapevolezza di poter dire la mia in questa specialità, come già sono riuscito a fare nella disciplina "del fango". Nel ciclismo moderno strada e fuoristrada sono complementari. Per questo sono felice che la Zalf Euromobil Désirée Fior mi abbia dato la possibilità di completare la stagione invernale prima di dedicarmi al resto.

TRA CICLOCROSS E STRADA Il pordenonese Tommaso Cafueri

AMBIZIOSI In alto Lorenzo Ursella, sotto Matteo De Monte

MATTEO DE MONTE

Friulano di Ragogna, è un velocista di razza proveniente dal vivaio della Borgo Molino Vigna Fiorita. «Conosco bene Matteo e ho avuto modo di apprezzarne non solo la bravura in volata ma anche il carattere e il temperamento - sostiene il team manager Luciano Rui -. Lui è un velocista moderno che, nonostante il fisico possente, è migliorato molto anche sui percorsi misti e ha ancora degli ottimi margini di crescita». In queste ultime due stagioni trascorse tra gli Juniores, De Monte ha collezionato ben 10 successi allo sprint, facendosi apprezzare per la propria progressione potente e brillante. «Sono felicissimo di entrare a far parte della Zalf - dichiara il ragognese -: so che in questo team avrò la possibilità di migliorare ancora grazie al supporto di una struttura organizzata e professionale. Voglio ringraziare la Borgo Molino Vigna Fiorita per avermi accompagnato in queste stagioni e per avermi permesso di esprimermi al meglio sia tra gli Allievi che tra gli Juniores. Non vedo l'ora di mettere il primo numero sulla mia nuova maglia e di centrare insieme alla società dei risultati importanti, per ripagare la fiducia che hanno riposto nei miei confronti».

LORENZO URSELLA

Ha compiuto 21 anni il 20 gennaio ma può già vantare una grande esperienza. Il friulano di Buja è pronto per affrontare una stagione fondamentale nel suo percorso di crescita. Dopo essere stato uno degli junior più promettenti ha affrontato due stagioni in Olanda con il Team Dsm Development, nel corso delle quali è stato bersagliato dalla sfortuna, tra infortuni e guai fisici. Fisico possente, progressione bruciante e un'ottima visione tattica della corsa: queste le caratteristiche principali dell'ex alfiere del Borgo Molino Vigna Fiorita, con cui nel 2021 era arrivato a centrare ben dieci successi allo sprint. «Sono fiero di avere la possibilità di vestire questa maglia - afferma Ursella -, è una squadra che ho sempre visto come un punto di riferimento e abbiamo trovato subito l'intesa. Adesso sto bene e non vedo l'ora di ripagare i dirigenti per avermi dato questa grande occasione». Oltre ai tre friulani faranno parte della rosa 2024: Samuele Bonetto, Cesare Chesini, Giovanni Cuccarolo, Andrea Guerra, Giovanni Zordan, Giovanni De Carlo, Federico Iacomoni, Dennis Lock (danese), Tommaso Nencini, Simone Raccani, Stefano Leali e Matteo Cettolin.

Nazzareno Loreti

Giada Rossi e compagni sorpassano al vertice

TENNISTAVOLO

Giada Rossi non sbaglia un colpo. Anche nell'ultimo concentramento dei campionati nazionali a squadre paralimpici di A1 e A2 di classe 1-5 (in carrozzina), 6-10 (in piedi) e 11 (disabili intellettivo-relazionali), la zoppolana ha fatto centro nell'epilogo della regular season. Gli incontri si sono disputati nel palasport di Mascalucia, in provincia di Catania. Lo Sport è Vita Onlus, di Giada Rossi, Carlotta Ragazzini e Davide Scazzieri, ha superato per 3-0 l'Olimpicus Valverde di Marco Capilli, Enea Roman e Dacian Makszin e per 3-1 la Fondazione Bentegodi di Federico Crosara e Alessandro Giardini. Scavalcata quindi in graduatoria la Bentegodi, la compagine di Giada Rossi è ora a quota 12, con la Bentegodi a 10, il Tt Vicenza a 8, l'Olimpicus a 6, il Coccaglio a 4, la Radiosa a 2 e l'A4 Verzuolo a zero. I playoff si giocheranno in concomitanza con i Tricolori, dal 4 al 7 aprile a Ca' del Bosco, in provincia di Reggio Emilia. Da ieri la zoppolana è in ritiro a Lignano in vista del torneo internazionale che si disputerà a marzo, proprio nel centro turistico friulano. Domenica 18 febbraio sarà presente a Trieste per le final four di Coppa Italia di pallavolo femminile in qualità di "brand ambassador" di Iosonofriuliveneziagiulia.

N.L.

Horm, piazza d'onore da difendere Mozzi: «Ma servirà l'energia di tutti»

BASKET B E C

Penultima giornata di regular season in arrivo in serie B Interregionale. Un turno, questo, che è stato preceduto da una novità significativa, dato che a metà settimana la Calorflex Oderzo ha agganciato Horm Pordenone e Migal Gardone Val Trompia al secondo posto, avendo battuto in trasferta la Montelvini Montebelluna nel recupero della quinta di ritorno (52-56 è il finale; parziali di 12-16, 25-30, 41-41). Le due gare residuali a calendario dovranno dunque confermare la posizione della Horm in questa top 4, ma già il prossimo impegno casalingo contro la Pontoni Monfalcone, domenica alle 18 al palaCrisafulli, si annuncia assai complicato.

Il lungo biancorosso Pierluigi Mozzi la vede così: «Al ritrovo in palestra dopo la partita si è ribadita, anche alla luce del risultato contro la Pallacanestro Gardonese, l'importanza del match con la Falconstar, da affrontare come se fosse una finale. La chiave dell'incontro sarà sicuramente quella di riproporre sui 40' l'intensità che abbiamo avuto nei primi due quarti a Gardone». Scendendo nella dimensione un po' più tecnica? «Dovremo limitare il post basso di Monfalcone, loro punto di forza e al centro della maggior parte dei loro attacchi - avvisa l'alfiere biancorosso -. Per vincere con i cantierini domenica pomeriggio abbiamo bisogno che ognuno di noi dia tutta l'energia che ha a disposizione.

HORM Pierluigi Mozzi sovrasta un avversario (Foto Barbaro)

Colgo poi l'occasione per invitare tutti i nostri sostenitori, ancora una volta, a fare la differenza sugli spalti per caricare la squadra».

Il programma completo della decima di ritorno: Atv San Bonifacio-Unica Bluorobica Bergamo, Montelvini Montebelluna-Virtus Murano, Guerriero Petrarca Padova-Migal Gardone Val Trompia, Calorflex Oderzo-Syneto Iseo, Horm Italia Pordenone-Pontoni Falconstar Monfalcone (arbitreranno Riccardo Paolo Giudici di Bergamo e Matteo Rossini di Manerbio), Gostol Jadran Trieste-Bergamo Bk 2014.

AL PALACRISAFULLI ARRIVA LA TEMIBILE PONTONI MONFALCONE SISTEMA ROSA IN ALTO ADIGE CASARSA CI PROVA

Pordenone contro Bolzano domani pomeriggio in B femminile: il Sistema Rosa sarà impegnato alle 18 sul parquet dell'Acciaierie Valbruna (fischietti a Sandi Tadic di Pergine Valsugana e Matteo Frigato di Bolzano), mentre il Casarsa ospiterà alle 19 la Despar Basket Rosa (Francesco Colussi di Cordenons e Stefano Cotugno di Udine).

E se le ragazze di Andrea Pozzan hanno dalla loro i favori del pronostico, le "sistemine" naoniane saranno invece pesantemente zavorrate dalle assenze dell'infortunata Casella e di Ceppellotti, Codolo e Agostini, impegnate con la maglia della Delser Udine. Salvo imprevisti dell'ultima ora dovrebbe esordire - finalmente - la playmaker argentina Maria Emilia Mockert.

Completano il programma della quarta di ritorno: Conegliano-Umana Reyer Venezia, Giants Marghera-Oma Trieste, Interclub Muggia-Lupe San Martino, Oggi Gelato Libertas Cussignacco-Sarcedo, Umana Cus UniPadova-Ginnastica Triestina, Junior San Marco-Melsped Padova.

Non prevede grandi sfide la quinta di ritorno di C Unica, dove si segnala comunque l'interessante derby provinciale tra la Vis Spilimbergo e un'Arredamenti Martinel Sacile in salute, che ha appena abbozzato una striscia vincente (per ora siamo a due successi di fila) e che dovrebbe di conseguenza riuscire a opporre ben altra resistenza rispetto al confronto dell'andata. Squadre in campo domani alle 18.30 (primo arbitro Elia Castellani di Povoletto). Sempre domani, ma alle 18.45, giocherà pure l'altra compagine sacilese, ossia l'Humus, che al palaMicheletto ospiterà l'Assigiffoni Cividale. Fischieranno Giacomo Massimiliano Anastasia di Sesto al Reghena e Florent Alexandre Dalibert di Trieste. Completano il programma, Calligaris Corno di Rosazzo-Kontovel, Goriziana Caffè-BaskeTrieste e Fly Solartech San Daniele-Banca360 Fvg Ubc Udine. Riposerà l'Intermek 3S Cordenons.

Carlo Alberto Sindici

La Vis Spilimbergo brinda a Cividale solo all'ultimo respiro

BASKET C

In casi come questo pare scontato e pure banale parlare di "battaglia", ma non si sa come altrimenti definire una partita del genere, che per quaranta minuti ha fatto registrare giusto qualche episodio strappetto nel punteggio (c'è stata un'unica eccezione nel secondo periodo), mai delle vere e proprie spallate e che ha mantenuto la stessa enorme incertezza sino al termine, quando si è consegnata infine alla formazione di coach Starnoni. Decisive sono state alcune palle perse dai padroni di casa, così come va segnalata la prova a rimbalzo dei lunghi mosaicisti, con ben tre giocatori in doppia cifra, ossia Gallizia con 13 recuperi (doppia-doppia completata dai 18 a referto), Gioele Bianchini (in serataccia però al tiro) con 11 e Alberto Bianchini con 10 (nel suo caso a completare la doppia-doppia ci stanno pure i 14 a referto).

SUL PARQUET Vis a canestro

ASSIGIFFONI	58
VIS SPILIMBERGO	62

ASSIGIFFONI CIVIDALE: Vivi, Begni, Dri 2, Dose 14, D'Onofrio 10, Moretti 2, Adebajo, Baldares, Cuccu 19, Tosolini 8, Maffei 3, Boscarol n.e. All. Spessotto.

VIS BASKET SPILIMBERGO: Piazza 6, Considine, Bertuzzi 3, Passudetti 6, Ballaben 8, Alberto Bianchini 14, Giovanni Sovran, Gioele Bianchini, Gallizia 18, Bagnarol 7, Bellon n.e. All. Starnoni.

ARBITRI: Olivo di Buttrio e Covacich di Trieste.

NOTE: parziali 12-13, 31-33, 41-43. Spettatori 150.

Nella frazione iniziale c'è alternanza nei vantaggi, sempre comunque assai contenuti da ambo le parti, mentre nel secondo - dopo il botta e risposta tra Piazza e Dose dall'arco - la Vis raggiunge il +8 grazie a cinque punti consecutivi di Gallizia e a un'altra tripla di Piazza (18-26), annullato in ogni caso dall'immediato controbreak dei locali (28-28). Nel terzo periodo ricominciano i sorpassi e i controsorpassi, ma l'ago della bilancia rimane pressoché impassibile, mentre nella frazione conclusiva in un paio di occasioni la formazione ospite riesce a mettere assieme cinque punti di vantaggio, ribaditi più volte. Nel finale, Cuccu da tre per il -2 cividalese (58-60), Bagnarol e Passudetti, mandati in lunetta, fanno entrambi uno su 2, ma i padroni di casa non ne approfittano.

C.A.S.

Cultura &Spettacoli

DEDICA30

Comune di Azzano e Associazione Thesis ospitano oggi, al Teatro Mascherini, alle 20.45, Paolo Rumiz, giornalista e scrittore con "Il bagaglio per scrivere".

Venerdì 9 Febbraio 2024
www.gazzettino.it

L'ex sottosegretario alla Cultura ha anche parlato delle sue dimissioni: «Ho deciso di andarmene soprattutto perché non mi è stata data l'opportunità di portare a compimento alcuni progetti»

Sgarbi: «Continua il dialogo fra Caravaggio e Pasolini»

ARTE

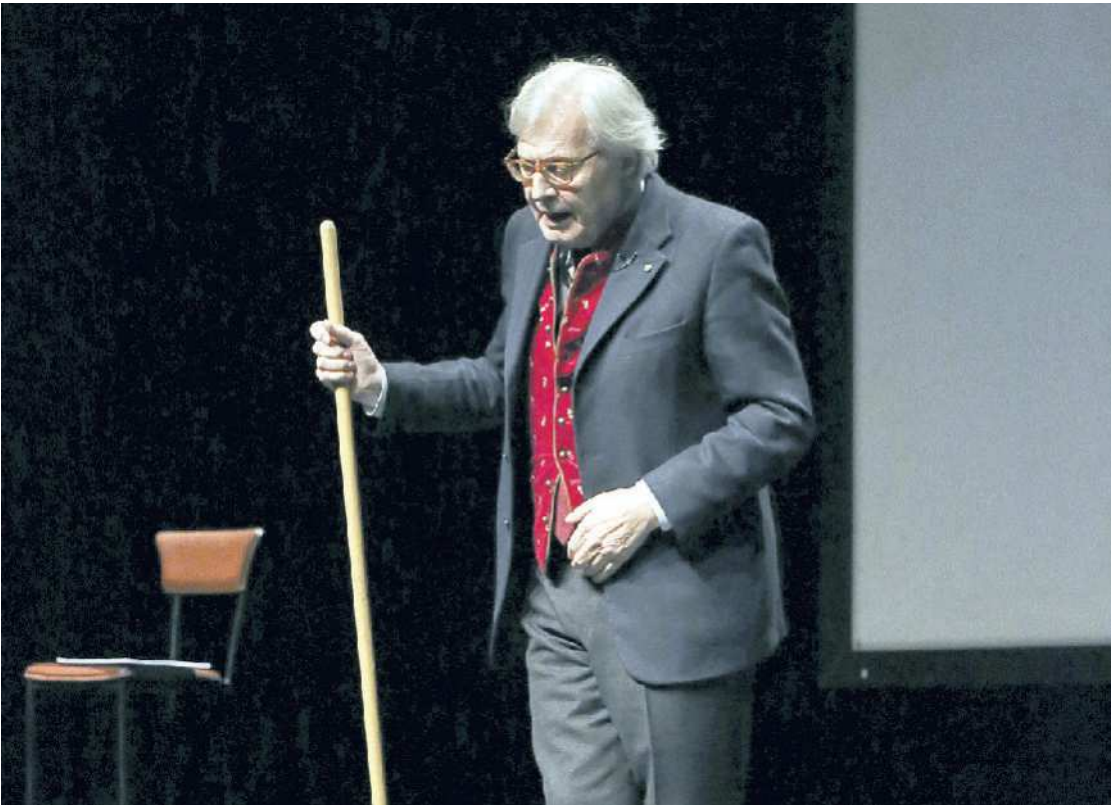
«Caravaggio è doppiamente contemporaneo. È contemporaneo perché c'è, perché viviamo contemporaneamente alle sue opere che continuano a vivere. Ed è contemporaneo perché la sensibilità del nostro tempo gli ha restituito tutti i significati e l'importanza della sua opera. Non sono stati il Settecento o l'Ottocento a capire Caravaggio, ma il nostro Novecento. Ogni secolo sceglie i propri artisti. Nessuno di loro è più vicino a noi, alle nostre paure, ai nostri stupori, alle nostre emozioni, di quanto non sia Caravaggio». È sulle fondamenta di questa citazione che Vittorio Sgarbi ha preparato lo spettacolo "Pasolini Caravaggio", che ha condotto magistralmente ieri sera al Teatro "Pier Paolo Pasolini" di Casarsa. L'evento, organizzato dall'Ert, ha portato sul palco le vite e le opere rivoluzionarie del pittore seicentesco (Michelangelo Merisi) e dello scrittore novecentesco Pier Paolo Pasolini.

IMMAGINI

«Pasolini non si ammira, si racconta - afferma Sgarbi -. Si racconta di come il suo pensiero sia estremamente attuale nella società odierna. La globalizzazione e la massificazione stanno distruggendo la località dei paesi, compresa quella del nostro Friuli. E questa distruzione comporta la diretta disintegrazione di quel mondo contadino, di quella poesia dialettale che Pasolini ha tanto cercato di diffondere». Grazie a Sgarbi, il pubblico ha potuto ammirare immagini e testi che hanno fatto "parlare" i capolavori meno noti di entrambi. Lui vuole enfatizzare e trasmettere al pubblico proprio il valore dell'arte e la ricchezza intellettuale che essa offre. «Pasolini vive Caravaggio dalla critica d'arte alla vita - asserisce -, è un autore della mia formazione. L'ho conosciuto a Ferrara, dove ho instaurato anche un rapporto personale con lui». Non solo. «Pier Paolo Pasolini - enuncia il critico d'arte - era una grande personalità italiana che ha segnato una parte della nostra storia, e ancora oggi è presente nella nostra società. Voleva portare una reazione attiva e benefica nel corpo della società». L'ammirevole coraggio dell'artista che visse in Friuli era la verità: la mancanza di calcoli, compromessi e prudenza.

IL LUOGO

Significativo è il sito dello spettacolo. «È Il luogo che testimonia il rapporto affettivo di Pasolini con la madre, ma anche il tempio della sua arte», dichiara ancora Sgarbi. E, tra i motivi che l'hanno spinto a scegliere proprio queste due figure, risponde così: «È un'opera sulla quale avevo iniziato a lavorare ormai 30 anni fa. Ho scritto anche due libri: "Ecce Caravaggio: da Roberto Longhi a oggi" e "Caravaggio. Il contemporaneo. In dialogo con Burri e Pasolini", che hanno dato vita inoltre a uno spettacolo teatrale su Caravaggio, con riferimenti pasoliniani». Non solo la letteratura e il teatro, ma anche il cinema ha dato un contributo importante ai due maestri, che si studiano nelle scuole. «Ma la prima mostra su Caravaggio - riferisce - fu organizzata a Milano, da Roberto Longhi, solo nel 1951». In merito ai recenti "diverbi" politici, infine, Sgarbi asserisce che «sebbene il Governo abbia dato un ottimo contributo all'arte, mi dimetto perché non ho avuto l'opportunità di portare a compimento ciò che avrei voluto. Quindi ritengo corretto togliere il disturbo».

Sara Paolin

A CASARSA Vittorio Sgarbi sul palco di "Pasolini Caravaggio", ieri sera in scena (Foto Nuove Tecniche/Da Re)

"Caneva ride", in mostra al Paff! dieci anni di vignette umoristiche

MOSTRA

È stata inaugurata mercoledì scorso, al Paff! di Pordenone, la mostra per i 10 anni di "Caneva ride", concorso internazionale per vignette umoristiche e satiriche di costume, nato con l'intento di ricordare Toni Zampol, insegnante e sottile umorista, narratore del territorio di Caneva, disegnatore di matrimoni e altri lieti eventi, pronto a cogliere il lato curioso o comico di personaggi e situazioni. Il concorso è promosso dalla Pro Loco Castello di Caneva, con il contributo del Comune e dell'Aps Màcheri di Andreis, ed è aperto ai disegnatori dai 16 anni in su. La mostra si può visitare fino al 22 febbraio.

Nelle sale di Villa Galvani, sono esposti i lavori premiati in tutte le edizioni, gli omaggi legati al territorio realizzati da alcuni presidenti di giuria, un osservatorio degli autori segnalati, a cura di Marilena Nardi, che ha curato l'immagine del catalogo dedicata alla fiaba canevese "La bella Teresina", oltre a una serie di informazioni sul concorso e sulle motivazioni dei premi.

La chiave del successo del concorso è`la "satira di costume", che ironizza ogni anno su un tema diverso e risulta comprensibile sempre e ovunque: in un decennio hanno partecipato al contest 2.000 autori e sono state presentate 3.600 opere da 310 nazioni.

Teatro

Luca Bizzarri al Concordia ironizza sui tic dei nostri politici

Dopo il successo di Esperienze D.M., l'agenzia Scoppio Spettacoli presenta all'Auditorium Concordia di Pordenone, uno spettacolo con l'attore comico e presentatore Luca Bizzarri. L'appuntamento è per mercoledì 21 febbraio alle 21, con "NonHannoUnAmico", da lui stesso scritto e recitato. È uno spettacolo teatrale, scritto con Ugo Ripamonti, tratto dall'omonimo podcast "in onda" su tutte le piattaforme social. Nel podcast, nato per raccontare la campagna elettorale e portato avanti grazie a una media vertiginosa di cinquantamila ascolti giornalieri e un milione di streaming al mese, Bizzarri racconta la comunicazione politica dei nostri tempi, i fenomeni social, i costumi di questo nuovo millennio, confuso tra la nostalgia del Novecento e il desiderio di innovazione tecnologica e sociale. Il tutto ridendo di noi stessi, delle nostre debolezze, dei nostri tic, in un'ora di racconto di noi, nel quale riconoscerci come in uno specchio, che all'inizio ci pare deformante, ma in realtà, a guardarlo bene, restituisce esattamente, nei minimi particolari, l'immagine di noi che rifiutiamo di vedere. Il 28 aprile, sempre al Concordia, arriverà invece Chiara Anicito, la comica famosa sui social per gli sketch di "Cammela", che presenterà una parodia del mondo delle mamme. I biglietti sono disponibili su VivaTicket.com, TicketOne.it e nei punti vendita abilitati del circuito. A Pordenone da Musicatelli, in piazza XX Settembre, Bar Libertà (al civico 65) e Ricevitoria Gai (in via Piave 58/b). Tutte le informazioni sono disponibili su www.scoppiospettacoli.it .

Un-cover, festival per promuovere le band locali

CANEVA

L'associazione Musicaneva e l'Amministrazione comunale lanciano il primo "Un-Cover Music Festival – Rassegna di musica propria", aperto a gruppi o singoli artisti che propongono musica propria e che abbiano un repertorio pronto per una esibizione minima di 50 minuti. "Una proposta, sottolineano gli organizzatori, che ha quale obiettivo di offrire ad artisti emergenti un luogo di espressione della loro passione artistica e un banco di prova del loro talento. La rassegna è suddivisa in due categorie: under 35 (sezione giovani) e over 35 (sezione senior e ospiterà un massimo di due partecipanti a serata, uno per categoria. Quanti desiderano partecipare devono inviare la propria adesione entro e non oltre il 14 aprile 2024 corredata sa una buona registrazione demo di due brani in formato mp3/ wave oppure link su varie piattaforme , un breve bio del solista o della band e una foto di buona qualità e una scheda tecnica e disposizione palco. Le composizioni saranno valutate da una direzione artistica composta da musicisti ed integrata da artisti e professionisti del mondo musicale oltre ad un membro dell'Amministrazione comunale. I gruppi e gli artisti selezionati verranno contattati dall'Organizzazione entro il 12 maggio 202 per definire luogo, data e informazioni relative agli orari del soundcheck e inizio dello spettacolo. Gli organizzatori informano che ad ogni singolo iscritto verrà corrisposta la somma di 40 euro (fino ad un massimo di 200 euro per gruppo) a titolo rimborso spese. Nell'ambito del Festival – il 20 o il 21 luglio – si terrà una serata con un ospite di fama nazionale/internazionale e verrà offerta, ai soli partecipanti alla rassegna, la possibilità di un incontro con l'artista per parlare delle varie tematiche legate al mondo della musica professionale. Le date per l'edizione 2024 saranno: l'11 e 25 giugno, l'11 e 25 luglio e il 6 e 8 agosto 2024. I concerti si terranno in vari luoghi del Comune di Caneva anche in caso di maltempo.

Francesco Scarabellotto

NICOLE PELLICANI Dalla provincia a corista di Elisa e Marco Mengoni

Informazione nel "mirino" con il Masci a San Vito

L'INCONTRO

"Informazione oggi: libera o manipolata?" è l'appuntamento in calendario per stasera alle 20.45, alla Casa della Gioventù di San Vito al Tagliamento (sala Don Bosco), a cura del Masci, il Movimento scoutistico degli adulti. Prendendo le mosse da una tesi di Bergoglio, dialogheranno tra loro i giornalisti Letterio Scopelliti e Pier Paolo Simonato. Fra i temi: coscienza critica, fonti, verifiche, deontologia.

Arti&Mestieri prende a sorsi il vino e la vita

TEATRO

"Prendi a sorsi il vino, prendi a sorsi la vita". È il motto lanciato dalla Compagnia di Arti&Mestieri, insieme all'associazione Artèinsieme, ma anche il titolo del concerto-recital che, a pochi giorni dalla gioiosa festività del Carnevale, intratterrà il pubblico questa sera, alle 20.45, a Stevenà di Caneva, nella storica residenza di Villa Frova (in piazza San Marco 3). Si tratta di un'iniziativa inserita nell'ambito del progetto "Un fiume di storie fra Veneto e Friuli", sostenuto dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la valorizzazione dei dialetti di origine veneta parlati in questa parte della Regione e dal Comune di Caneva.

Uno spettacolo divertente in un concerto virtuoso, che non intende promuovere, ovviamente, il consumo smodato di alcol, ma, anzi, magnificare la preziosità e l'eccezionalità di tale consumo se fatto in modo controllato.

Un inno al piacere della bevanda, considerata un nettare divino, accompagnato dalle musiche al pianoforte di Angelo Poletto e al violoncello di Lorenzo Parravicini, i quali eseguiranno brani classici e contemporanei, che faranno da leggiadro sottofondo alle voci recitanti di Bruna Braidotti e Bianca Manzari e a quella lirica e potente della soprano Elena Bazzo Fedrigo.

PROTAGONISTE Le attrici Bruna Braidotti e Bianca Manzari

SCALETTA

Si spazierà tra brani e poesie di Giuseppe Fierro, Fabio Franzin, Il Poliziano, Ruzzante, Charles Baudelaire, Pablo Neruda, Trilussa fra gli altri, in un connubio tra alto e basso, apollineo e dionisiaco, linguaggio aulico e vernacolo. Il tutto per esaltare la bontà del vino, specialità indiscussa del territorio friulano: «Ne daremo degli assaggi ideali – dichiarano la Compagnia di Arti&Mestieri e Artèinsieme – per meglio conoscere spremiture di grappoli pieni di luce, fonti di cultura e poesia». L'ingresso è gratuito. Info: Ufficio Cultura: tel. 0434.797464.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Venerdì 9 febbraio

Mercati: Caneva, Cordenons, Montereale Valcellina, Pasiano, Porcia, San Giorgio della R., San Vito al T., Sequals.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Martina Seghizzi**, di Aviano, che oggi compie 16 anni, dai nonni Adele e Luigi.

FARMACIE

AVIANO

▶ **Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

AZZANO DECIMO

▶ **Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

CASARSA

▶ **Cristofoli, via Udine 19**

MANIAGO

▶ **Fioretti, via Umberto I 39**

PINZANO AL T.

▶ **Ales, via XX Settembre 49**

PORCIA

▶ **Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse**

SACILE

▶ **Sacile srl, piazza Manin 11/12**

PORDENONE

▶ **San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 16.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 18.45 - 21.15.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 18.00 - 20.45.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 21.00.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 16.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 18.15.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶ **UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.15 - 19.00 - 21.40.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 16.20 - 19.30.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 16.30 - 19.50 - 22.40.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.40.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.40 - 17.20 - 19.15 - 21.50 - 22.20.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.45.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 16.50.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.30 - 21.15.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 18.50 - 21.55.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 19.10.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 19.35 - 22.20.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 22.00.
«PARE PARECCHIO PARIGI» di L.Pieraccioni : ore 22.30.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.10 - 16.20 - 19.00.
«JUREK» di J.Kukuczka : ore 20.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.40.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 14.40 - 17.50 - 20.40.
«LALA» di L.Fales : ore 19.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 14.30 - 17.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 21.05.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 17.10.
«HOW TO HAVE SEX» di M.Walker : ore 21.50.
«SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA» di A.Hints : ore 14.30 - 19.15.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 14.35.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 16.35.

▶ **MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 14.30 - 21.10.
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 14.40 - 19.10.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.40.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 17.05.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 19.05.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 21.10.

PRADAMANO

▶ **THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 16.00.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.10 - 18.00 - 20.50.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 16.10 - 19.45 - 21.40.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 16.20 - 17.50 - 18.50 - 21.20.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 16.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.50 - 18.20 - 19.00 - 20.20.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 17.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 17.30 - 19.00 - 21.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 17.50 - 21.05.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 19.15 - 21.50.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.30.
«A DIRE IL VERO» di N.Holofcener : ore 22.00.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 22.20.

Dopo lunga sofferenza si è spento il sorriso della

dottoressa

Dorj Bottacin Gottardi

Lo annunciano il marito Paolo, i figli Michele con Annamaria, Maurizio con Francesca e i nipoti Caterina, Maddalena, Chiara e Giovanni.

I funerali si terrano a Venezia, nella chiesa dei Carmini, lunedì 12 febbraio, alle ore 14.00.

Venezia, 9 febbraio 2024

È mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Maria Miotti

Ora riposa in pace.

I funerali saranno celebrati lunedì 12 febbraio alle ore 10 presso la cappella ex Ist. IRA via B. Pellegrino 192 Padova.

Padova, 12 febbraio 2024

G